

Terre Di Oscuria

[TdO 2] Gruppo di Telperion - Tarrasandar

Telperion - Sab 16 Ott 2004, 16:15

Soggetto: Tarrasandar

Master, 14° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: Tarrasandar. La più grande città del continente del Golghotan. Umani, elfi, gnomi e nani la abitano. Viaggiatori e viandanti di ogni razza e ogni mestiere la visitinano e la attraversano. La grande piazza centrale, coincidente esattamente con il centro geometrico della vecchia cinta di mura, è costantemente gremita di gente di ogni razza: viaggiatori, venditori ambulanti, ladri in caccia di sprovveduti ai quali sottrarre le borse di Zor, guardie armate di ronda a piedi e a cavallo, folle di persone che si recano al tempio di Solaria, la deà protettrice di Tarrasandar, il cui ingresso si apre a Nord della piazza. La piazza centrale è dedicata al grande Kalastor in persona, il sovrano che 216 Cicli fa sì sacrificò nell'Ultima Grande Guerra contro il grande demone Adramalech per salvare tutte le razze e il cui ricordo è ancora vivo nel cuore della gente di Tarrasandar, la città dove il grande Re comparve per la prima volta molti cicli fa prima della comparsa del demone Adramalech e della Guerra. La colossale statua di Kalastor sorge ancora al centro esatto della piazza centrale, anche detta piazza di Kalastor, e quindi al centro esatto della vecchia cinta di mura. Vecchia perchè ne esiste una nuova, di costruzione più recente e ovviamente più estesa, andando a circondare anche gli edifici di più recente costruzione sorti oltre le vecchie mura. Le nuove mura sono più alte e più robuste delle vecchie, ma di forma e costruzione irregolare, mentre le vecchie mura avevano una forma perfettamente pentagonale, con cinque porte esattamente al centro di ogni lato. A Tarrasandar, tra tanti viaggiatori e avventurieri, siete giunti anche voi. Ogniuno di voi, per caso, per affari personali o per semplice curiosità di viaggiatore, si trova ora a Tarrasandar.

Ndg: Benevenuti, avventurieri. L'avventura comincia. Volendo differenziare dal classico incontro alla locanda, i vostri pg (che non si conoscono tra di loro) come immagino abbiate già capito sono, a Tarrasandar. A voi nel messaggio introduttivo dire come, quando e perchè siete giunti a Tarrasandar. Unica limitazione: siete arrivati in città al massimo 2 Soli fa, non prima. Buon divertimento!

Telperion - Sab 16 Ott 2004, 16:20

Soggetto:

Master, 14° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: Tre clessidre dopo il mezzodi, nella piazza di Kalastor proprio sotto la statua del grande Re che lo ritrae alto e maestoso come negli anni della sua giovinezza, c'è fermento e agitazione. Molte persone, esponenti di ogni razza, sono riuniti attorno alla statua, e voci di ogni tipo si alzano sovrastandosi a vicenda. Voci calde e melodiose, voci musicali, voci basse e burbere, vocine acute e veloci si mescolano con vari accenti, per lo più nella lingua comune universalmente diffusa su Kanashan, la lingua umana, ma ad orecchie attente non sfuggono parole e voci nella lingua degli elfi, dei nani o degli gnomi. Ma nella confusione generale è difficile cogliere il senso di tutte le frasi che si fondono e si mescolano a vicenda. Nella confusione generale di quei minuti ben pochi facevano caso alle guardie cittadine che, con le armi alla cintura e le mani su di esse, pronte a estrarle, si distribuivano intorno alla massa di gente, pronte a intervenire in caso di necessità. Anche ogniuno di voi, per caso o per curiosità, si ritrova alla piazza centrale, immerso nella folla già presente al suo arrivo, sospinto in quella direzione dai numerosi curiosi che sopraggiungono nella piazza per vedere di persona cosa sta succedendo, o attratto e incuriosito egli stesso dall'evento, senza riuscire a capire in principio quale sia il motivo di tanta agitazione...

UsernameOriginale - Sab 16 Ott 2004, 18:00

Soggetto:

Gennaro - FA:1 FM:4 FD:-2 - giorno 1 - Tarrasandar

Il vecchio curvo sotto il peso degli anni andava zigzagando tra la folla che sembrava piegarsi e deformarsi apposta per evitarne l'urto.

Un momento... Cosa ci facciamo qui?

Breve momento di panico, scatarrata catartica, grattamento di testa, lisciamento della barba... ahem! Torniamo indietro di qualche ciclo....

Il buon vecchio Gennaro era appena sceso da un carro (*che per il momento ignoreremo dal momento che il raccontare il perchè si trovava a bordo richiederebbe di tornare ancora più indietro e così via dicendo*) che si allontanò il più in fretta possibile lasciando dietro di se la fatidica frase "Miii leviamoci che questo porta un rogn..." pochi istanti prima di sbandare nel tentativo vano di evitare una famiglia di castori che stava attraversando la strada. Il vecchio si guardava intorno strizzando gli occhi, poi con un movimento tremolante della mano estrasse dalla tasca degli occhiali che dovevano aver visto tanto il diluvio universale quanto tutto ciò che c'era stato prima e se li posò incastrandoli sulla gobba del naso lungo e adunco. "Aah... sì!"

furono le misteriose parole espresse dal mago nell'osservare il tronco dell'albero che aveva di fronte. Non che si riferisse al tronco in se, o alla qualità di albero, era più che altro un cenno di assenso nel constatare che, in fondo in fondo, era arrivato.

Sollevò una mano in aria, scoprendo il lungo braccio ossuto, e farfugliò tra la barba

'fricchete fracchete fricchete frà, adesso che faccio, adesso che dico Fricchete fracchete fricchete frà venga qui un parente o un amico' e schioccò le dita della mano alzata

[Visione consigliera]

Una piccola sfera azzurrà si condensò davanti al mago, facendolo sorridere tra la barba senza smettere di concentrarsi, e nel giro di pochi istanti si allungò, si fece ruvida, si coprì di nebbia che poi si dissolse facendo cadere a terra...

...UN PESCE ROSSO!!

Il mago piegò la testa da un lato preso a metà tra la rabbia, la tosse, l'asma e l'incredulità. *Perchè il pesce dello zio Giacomo? Perchè proprio il pesce dello zio Giacomo?*

Il piccolo essere guardò il mago, saltellò felice per un istante prima di accorgersi, suo malgrado, di essere capitato in un posto senz'acqua e mentre si girava un poco allineandosi alla strada, un uccello scese dal cielo e cercò di afferrarlo. Ma la consistenza eterea del pesce si dileguò in una nuvoletta di fumo.

Il mago si massaggiò la spalla artritica e strizzò gli occhi nella direzione indicata dal pesce (nb non che il pesce volesse indicare una qualche direzione) e poi decise di incamminarsi verso... Tarrasandar.

Torniamo a noi.

Quindi è per colpa di quel pesce dello zio Giacomo! in effetti non vedeva lo zio Giacomo da quando, per sbaglio, l'aveva tramutato in un pesce ed egli era fuggito in un fiume.

Tarsandar, Tarr...scatarr scatarr..andar

Insomma, di questa città si ricordava la famosa statua di Kalastor.

Si sedette sul primo gradino del piedistallo, asciugandosi il sudore con la manica della casacca e osservando la gente intorno a se: quanta folla! quanto rumore!

Quanta polvere...

POLVERE???

Come si accorse della polvere iniziò a tossire e lacrimare, divenendo paonazzo. Ma ormai era tardi e sarebbero passati cinque minuti prima che l'allergia si sarebbe placata.

Sam - Dom 17 Ott 2004, 16:08

Soggetto:

Darwek | FA: 1 - FM: 4 - FD:1 | Giorno 1 | Tarrasandar - Piazza centrale

Le guardie davanti alle porte della città videro una figura incappucciata avvolta in un manto nero avvicinarsi all'entrata della città. Vicino ad essa un lupo di medie dimensioni avanzava lentamente, con fare minaccioso.

"Chi va là?" disse la prima delle due guardie, nel momento in cui la figura si fece così vicino da percepire la sua voce

"Cosa ti spinge in questa città?" disse la seconda, mentre fissava il lupo accanto all'uomo. La figura non rispose subito, e si fermò solo a qualche passo dai due. Il suo mantello aveva un odore di fiamme, un intenso odore di fumo...

"Cosa sono venuto a fare in questa città non è cosa che vi riguarda, se non vi dispiace..." concluse, mentre le due guardie, rimaste senza parole, lo lasciavano passare. Nella sua mente si fece strada di nuovo il ricordo del villaggio di goblin che pochi soli prima aveva contribuito a far incendiare con una delle sue magie. Con un'espressione soddisfatta dipinta sul volto celato dal cappuccio nero si avviò verso il centro della piazza.

Il centro di Tarrasandar era gremito di persone, tutte radunate intorno alla statua di Kalastor, che si ergeva proprio al centro esatto della piazza. Il drow cercò di divincolarsi tra la folla, evitando di entrare in contatto con le persone che si accalcavano per riuscire a vedere cosa stava accadendo.

Il lupo destava ancora più scompiglio in mezzo alla folla, e questo contribuì a creare un varco in mezzo ad essa, in modo che il drow potesse spiegarsi per quale motivo vi era tutto quel trambusto.

Sulle scale della statua notò un vecchio intento a tossire in maniera convulsa, e ne distolse immediatamente lo sguardo, per dimenticare il prima possibile quella scena così disgustosa. Si avvicinò a un umano, sulla trentina, e con fare brusco gli chiese "Cosa sta accadendo qui?"

[...]

Ekrowin - Lun 18 Ott 2004, 17:17

Soggetto:

Ekrowin FA: 2 FM: 2 FD: 1 PA: 2 - giorno 1 - Tarrasandar

Ekrowin era avvolto in un mantello porpora. Un disegno arcaico che ricordava l'ascesa di Thakisis nel mondo decorava con tinte argentee un lembo del mantello.

Era avvolto interamente in quella seta così fredda come il suo corpo. Aveva dimenticato da tanto tempo la sensazione di calore che era tipica dei mortali.... quegli sciocchi e inferiori che spesso si atteggiavano da padroni del mondo per le loro capacità discutibili.

Con una smorfia contrasse il volto in una espressione di disgusto mentre si avvicinava alla guardia cittadina.

"chi va là" un brivido li corse sulla schiena mentre fissava i idiurno in quegli occhi, carichi dell'odio che lo aveva contraddistinto per così tanti anni.

Fece due passi verso di lui. Si bloccò e stette in silenzio. Poco dopo cogliendo il disagio in quegli occhi, cambiò espressione sorridendo. Il suo sorriso era carico di ironia e di disprezzo.

umano sangue caldo pensò e poi disse con una voce grave :

"il mio nome è Ekrowi ndalle terre di Quill figlio di....." si fermò a pensare a quanto odio aveva nutrito nei confronti di suo padre. Un giorno sarebbe tornato e allora gli iavrebbe fatto vedere chi era Ekrowin e di cosa era capace.

".....figlio di Gablan" queste parole seguirono con un tono tra il malinconico e il disgustato.

"Be-Benvenuto a Terr-Terrasandar" e con un movimento ad arco lo fece entrare in città.

Con un gesto del mantello ricambiò ed entrò in quel luogo.

Formiche che lavorano per vivere, inferiori..... pensò mentre osservava la piazza colma di gente.

Squadro tutti quei visi con una certa compassione, vecchi visi stanchi , giovani che non avevano visto più di due stagioni e coppie di persone che scambiavano effusioni.

Tra tutte quelle facce lo colse stupefatto un umano, o forse tale che incappucciato dava disposizioni a un lupo.

Lo studiò con attenzione per circa una mezz'ora e si accorse che quei movimenti aggraziati poteano essere solo quelli di un elfo, ma denotavano un qualcosa di oscuro, di misterioso. mentre era intento a chiedere qualcosa a una 'formica' si concentrò sulla sua aura.

-uso individuazione del bene/malesu Darwek- Fm1-Fm4= insuccesso

Ekrowin era incredulo, doveva essere qualcuno di potente e di certo non un eldar comune. Ora gli sguardi di due si erano incrociati, riuscì a riconoscerlo:

Era una della gente del sottosuolo, un Drow. Un essere ancora più impuro perchè non aveva ricevuto il dono oscuro ma aveva tentato di emularlo. Fece due passi verso di lui e cominciò a canticchiare due versi de llibro di nod:

"[i]Sogno la Prima volta

Il ricordo più lungo.

Parlo della Prima Volta,Del più antico Padre

Canto della prima voltaE dell'alba dell'Oscurità.

A Nod, dove la Luce del Paradiso

Illuminava il cielo notturno

E le lacrime dei nostri genitori

Bagnavano il suolo[/c]."

Si tenne a circa dieci metri da lui e aspettò sorridendo ironicamente, se era un drow forse quelle parole gli avrebbero indicato la sua natura. Un elfo oscuro forse gli sarebbe servito nella sua ricerca, e forse se si fosse dimostrato all'altezza lo avrebbe ucciso una volta terminato il suo scopo.

Sam ha scritto:

Il centro di Tarrasandar era gremito di persone, tutte radunate intorno alla statua di Kalastor, che si ergeva proprio al centro esatto della piazza. Il drow cercò di divincolarsi tra la folla, evitando di entrare in contatto con le persone che si accalcavano per riuscire a vedere cosa stava accadendo.

Il lupo destava ancora più scompiglio in mezzo alla folla, e questo contribuì a creare un varco in mezzo ad essa, in modo che il drow potesse spiegarsi per quale motivo vi era tutto quel trambusto.

Sulle scale della statua notò un vecchio intento a tossire in maniera convulsa, e ne distolse immediatamente lo sguardo, per dimenticare il prima possibile quella scena così disgustosa. Si avvicinò a un umano, sulla trentina, e con fare brusco gli chiese "Cosa sta accadendo qui?"

[...]

NDG ti prego..... non puoi non riconoscere un Diurno!!!!

Sam - Mar 19 Ott 2004, 14:58

Soggetto:

Darwek | FA:1 - FM: 4 - FD:1 | Giorno 1 | Tarrasandar - Piazza centrale

Appena ricevuta la risposta dall'uomo (Telpè?) il drow si voltò. Aveva percepito distintamente che qualcuno aveva usato una magia [Individuazione del magico liv.0], una magica diretta verso di lui, ma le sue difese gli permisero di contrastarla, e forse chi l'aveva lanciata lo stava osservando, lo fissava da molto vicino...

Dietro di lui, a pochi metri, vi era una strana figura, una specie di umano, con lunghi capelli biondi e occhi azzurro intenso. Questi erano fissi sui suoi, e a quanto pare lui riusciva a vedere cosa celava l'oscurità del suo cappuccio...

I loro occhi ora erano incrociati, e come sicuramente lo strano individuo poteva percepire la malvagità presente negli occhi del drow, questo vide che quegli occhi non erano quelli di un umano...in quegli occhi non vi era la vita...

Già una volta Darwek aveva avuto a che fare con quelle creature, non morti, creature del sottosuolo che temono il calore della luce, proprio come lui, ma per loro un solo raggio di sole può rivelarsi mortale..."carne alla carne, cenere alla cenere, tutto prima o poi tornerà della materia di cui era costituito prima della sua generazione, e il nulla dominerà..." questo soleva dirgli il suo maestro, durante i loro continui incontri con creature che continuano a vivere anche se la vita li ha abbandonati. Infatti il villaggio in cui Darwek era cresciuto era aperto a tutte le creature oscure che incrociavano il suo cammino, a patto che non avvenisse alcuna profanazione dei suoi abitanti...si sa...i drow sono molto vendicativi...

Ed è così che Darwek conobbe l'esistenza dei vampiri, creature maledette che necessitano di sangue fresco per poter sopravvivere alla morte...creature col dono dell'immortalità...

Un vampiro...avevo sentito di vampiri che potessero girare tranquillamente alla luce del sole...

Il drow si avvicinò lentamente, mentre l'uomo continuava a fissarlo. Il lupo accanto a Darwek era pronto a intervenire in caso di aggressione, come sempre quando il suo padrone era in pericolo.

"Essere fissato mi irrita" disse aspramente il drow, arrivato a pochi metri dal vampiro "e non amo neanche chi è in grado di scrutare nell'oscurità del mio cappuccio...il mio volto è cosa mia"

Il lupo era in posizione di attenti, e mostrava la sua lunga e curata dentatura affilata

"Comunque non aspettarti che i tuoi sciocchi incantesimi funzionino su di me..." concluse, sfoggiando un sorriso compiaciuto che dimostrava la sua potenza e la sua proporzionata presunzione

[...]

Ekrowin - Mer 20 Ott 2004, 17:02

Soggetto:

Ekrowin FA: 2 FM: 2 FD: 1 PA: 2 - giorno 1 - Tarrasandar

Citazione:

"Essere fissato mi irrita" disse aspramente il drow, arrivato a pochi metri dal vampiro "e non amo neanche chi è in grado di scrutare nell'oscurità del mio cappuccio...il mio volto è cosa mia"
Il lupo era in posizione di attenti, e mostrava la sua lunga e curata dentatura affilata
"Comunque non aspettarti che i tuoi sciocchi incantesimi funzionino su di me..." concluse, sfoggiando un sorriso compiaciuto che dimostrava la sua potenza e la sua proporzionata presunzione

Ekrowin cominciò a sorridere.

"non pensavo che sarei riuscito a farti parlare, se questo lo devo prendere come una presentazione, bhè" si aggiustò la ciocca dei capelli e continuò

"sono in viaggio da tanto tempo e penso che forse un compagno di avventura potrebbe rivelarsi utile..... tu odi gli umani quanto me, e forse potremmo divertirci insieme" dopo queste parole spostò il mantello e e gli porse la sua gelida mano

"vedi questo accordo come una specie di accordo.....Tu ti rendi utile a me e io a te. Ok? Vedi quell'uomo laggiù" disse indicando un vecchio che sputacchiava a terra

"penso che sia uno di quei maghi eletti.... uno di quelli che viene consumato dalla magia, il corpo muore lentamente. Se riusciamo a imbrogliarlo potremmo sfruttarlo.... Ovvio che me la caverei bene anche senza di te..... ila mia è solo una richiesta vantaggiosa"

e continuò a sorridere mostrando i due canini bianchi

NDG:

fino a quando mi riconnetterò, vorrei che Talperion gestisse il mio personaggio, sapete, ho problemi con il pc. Devo mandarlo all'assistenza

Thieves-King - Ven 22 Ott 2004, 18:30

Soggetto:

Greyhawk - (fa3 - fm2 - fd7) - Giorno 1 - Tarrasandar

Il buon senso gli avrebbe detto di starsene alla larga dal Golghotan, ma Greyhawk qualche volta piaceva lasciarsi trasportare da desideri immotivati e anche potenzialmente deleteri. Ma da una persona che dopo aver cercato il suo passato, una volta scopertolo, aveva deciso di ignorarlo, era facile aspettarsi qualcosa di insolito.

Già un paio di volte aveva incontrato persone decise a farlo fuori per vendicarsi di avvenimenti che Greyhawk non ricordava, ed entrambe le volte aveva ucciso chi lo infastidiva. Fino ad ora aveva incontrato persone tanto insignificanti da non preoccuparlo più di tanto ma sperava di non aver provocato le ire di qualcuno capace di ucciderlo.

Ignorando questi timori si era comunque diretto nel Golghotan, la terra d'origine degli elfi alati e quindi una terra dove era molto probabile qualcuno che avesse a che fare con il suo passato. Almeno era stato abbastanza cosciente da evitare le terre degli avariel e a scegliere una città dove tipi strani si notassero poco. E così, dopo aver lasciato l'Umagorn e aver seguito una carovana diretta a Tarrasandar, eccolo alle porte della città, che superò senza troppi problemi.

Una volta dentro proseguì nascondendo, per quanto possibile, ali e capelli. Non gli piaceva essere al centro dell'attenzione, e un avariel che gira tranquillamente per città raramente veniva considerato qualcosa di comune.

Sulla città Greyhawk non aveva nulla da dire. Cercava qualcosa di interessante da fare, prima di ripartire per qualche altra meta, e trovò la città in fermento. Una grande folla si stava dirigendo verso la piazza e, trovatosi in mezzo, Greyhawk si fece tranquillamente trascinare. La gente si stava riunendo intorno alla statua di Kalastor, al centro della piazza. Ma ancora l'elfo non aveva compreso perché. L'unico punto di riferimento che aveva era la statua, quindi si avvicinò ad essa, evitando di avvicinarsi troppo ad un vecchio malaticcio che era sconvolto da una crisi di tosse.

Fermo vicino alla statua, si guardò intorno da sotto il cappuccio, cercando di scorgere o sentire qualcosa che potesse spiegargli quella agitazione, ma c'era troppa confusione per capirci qualcosa, quindi decise di attendere per un po'. Se non fosse successo nulla in breve, avrebbe lasciato la piazza e si sarebbe messo alla ricerca di un alloggio e di un lavoro qualsiasi.

Nemo - Ven 22 Ott 2004, 19:29

Soggetto:

Imracar - FA:2 FM:2 FD:2 - Giorno 1 - Tarrasandar\Piazza Centrale

...Imracar era giunto a Tarrasandar il giorno prima,aveva cercato una locanda e aveva riposato,ormai esausto per il viaggio che questa volta era stato persino piu' difficile del solito.Mai mettersi in viaggio senza un adeguato equipaggiamento,lo aveva ripetuto piu' volte ai suoi compagni di viaggio,ma come al solito qualcuno aveva deciso di fare di testa propria,e cosi'...

...ma adesso Imracar non aveva voglia di pensare ai guai passati,in fin dei conti ce l'aveva fatta,e per vedere questa citta' ne era valsa davvero la pena.Si era seduto su una scalinata,distante dalla ressa che c'era al centro della piazza per avere una buona visuale della statua di Re Kalastor,davvero imponente,magnifica!Cosi' prese il suo piccolo tomo su cui annotava ogni cosa,e con pennino e calamaio e con grande cura cerco' di riprodurre il profilo della statua,per poter godere di quella arte nei tempi futuri,e con orgoglio affermare "Io ci sono stato!"...

...pero',per tutti gli dei,quella calca cosi' rumorosa,e che sembrava aumentare di istante in istante avevano tutta l'intenzione,o cosi' gli pareva di distoglierlo dal suo compito.Le voci,gli occasionali spintoni,i nuovi giunti che gli chiedevano cosa stessa accadendo,a lui che ne sapeva meno di loro riuscirono a vanificare il suo lavoro,e cosi',con rammarico e un sospiro rassegnato il giovane uomo mise da parte le sue cose,ripromettendosi pero' che una volta andata via tutta quella gente,avrebbe cercato di finire la sua illustrazione.Rimase cosi' seduto,non senza un certo tedio ad osservare la folla che confabulava,attendendo chissa' quale evento;pian piano,mentre prima i minuti,poi le ore passavano,Imracar si lascio' contagiare dalla generale curiosita' che aleggiava in quella piazza,attendendo ora lui stesso il sopraggiungere dell'evento per cui cosi' tante persone si erano radunate,persino un anziano uomo che non sembrava star molto bene,e che forse avrebbe dovuto starsene lontano da tutta quella calca,come faceva lui.Con una scrollata di spalle,tanto qualunque cosa dovesse accadere li',quel giorno,non sarebbe certo accaduta nei prossimi istanti,scese dalla sua posizione sopraelevata,e si avvicinò all'anziano signore che tossiva in maniera a dir poco preoccupante,o meglio...TENTO' di avvicinarsi,perche' per qualche insondabile motivo,a pochi metri dall'uomo inciampo' nei lacci dei propri stivali.Si rialzo' assai confuso,sorpreso dall'evento assai insolito,e si avvicinò all'anziano signore scuotendosi di dosso la polvere della strada,e con voce ferma,ma nonostante tutto gentile,chiede:"State bene messere?"...

NdG:se non si fosse capito,mi avvicino a Gennaro^ ^ [/b]

Telperion - Ven 22 Ott 2004, 20:37

Soggetto:

Master, 14° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Piazza centrale di Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: La confusione stava piano piano aumentando... l'uomo interrogato da Darwek si voltò verso il drow con espressione scocciata, stava per sbottare all'elfo oscuro di non disturbarlo, ma quando vide la figura incappucciata, trattenne le parole e rispose con tono sommessso e a tratti balbettante, appena udibile nella confusione della piazza: "L-la gente ha paura. Q-questo è il secondo feticcio..." indicò con la mano il centro della piazza, proprio vicino alla statua di Kalastor. Non fece in tempo a dire altro perchè la folla che si ammassava sempre di più nella piazza lo trascinò via, spingendolo lontano, e l'umano non fece nulla per rimanere dov'era.

Intorno a voi la gente che arriva dalle strade vicine si ammassa sempre di più, stando spalla a spalla l'uno vicino all'altro: è praticamente impossibile vedere cosa c'è nella direzione indicata dall'umano dato che un folto muro di uomini spesso molte fila impedisce la visuale. Molti membri delle razze basse, nani gnomi e halfing protestano vivamente perchè non riescono a vedere nulla, trovandosi davanti uomini ed elfi che coprono loro la visuale. L'unico spiazzo un pò più largo dove le persone evitano di avvicinarsi è la zona intorno al templare e al mago drow incappucciato (Ndg: Ekrowin e Darwek), le vostre figure e il lupo che accompagna il mago non ispirano molta fiducia alle persone intorno, che cominciano a osservarvi in tralice, in modo un pò sospetto e a indicarvi l'un altro. Le persone più vicine a voi, distanti neanche pochi passi al punto che sarebbe per voi impossibile allargare le mani senza toccare qualcuno, evitano di fissarvi a lungo, lanciandovi solo occhiate di traverso.

Sotto la statua, non troppo lontano da dove si trova Gennaro (che quindi può vederlo così come), c'è il feticcio di cui parlava l'uomo.

Nient'altro che un fantoccio dall'aspetto macabro, un sacco pieno di paglia modellato sulla figura umana con gambe, braccia e testa e un palo di legno che gli tiene dritta la schiena del tipo che si usano anche per allenarsi con le armi. Il fantoccio è disteso per terra con le braccia e le gambe allargate e posizionato all'interno di un disegno sulla pavimentazione in pietra della piazza: un pentacolo, cioè circolo nel quale è iscritta una stella a cinque punte. Ogni arto del fantoccio corrisponde ad una delle quattro punte, e la testa alla quinta. Quel che conferisce l'aspetto macabro è che guardandolo bene il pentacolo sembra tracciato col sangue, e per volto il fantoccio ha una mostruosa maschera di legno. Inoltre sul petto del fantoccio all'altezza del cuore il sacco è strappato, si vedono filli di paglia fuoriuscire, e c'è una macchia rossa, anch'essa pare sangue, la cui forma ricorda vagamente quella di un drago a quattro zampe con le grandi ali spiegate.

Accanto al feticcio ci sono due guardie armate, riconoscibili per la livrea di Tarrasandar: la Coppa, la Spada e il Libro su sfondo verde. Lo stesso emblema che compare sugli stendardi appesi alle mura della città. Le due guardie impediscono a chiunque di avvicinarsi al feticcio e sembrano agitate, in attesa di qualcosa o qualcuno dato che scrutano costantemente, per quanto possibile, le vie che conducono alla piazza, oltre la folla di gente. Altre guardie armate, con lo stesso emblema sono ai bordi della piazza, per il momento si limitano a sorvegliare la situazione.

Ndg: le vostre abilità di Percezione del magico e di Avvertire bene e male non avvertono nulla. Se c'è qualche tipo di energia magica o mistica proveniente dal feticcio non siete in grado di avvertirla.

UsernameOriginale - Sab 23 Ott 2004, 1:05

Soggetto:

Gennaro - FA:1 FM:4 FD:-2 - giorno 1 - Tarrasandar

La crisi allergica era finita, lasciando il vecchio a rantolare rumorosamente.

Con una mano sul petto forzava gli ultimi colpi di tosse per liberarsi meglio le vie respiratorie.

...scatarr... scatarr...

Un aitante giovanotto si avvicinò inciampando a Gennaro per informarsi

"State bene messere?"

Gennaro si aggiustò gli occhi, scatarrò per l'ultima volta e cercò di mettere a fuoco l'immagine del bel giovanottone che gli stava davanti.

Poi, mettendo entrambe le mani sulle ginocchia, tirò su con il naso e rispose

"ahiaiai... dipende: chi lo chiede? Sto meglio di chi sta male e sto peggio di chi sta bene. Voi state bene o state male?" allungò una mano per sentire quella del giovane "ahiaiaiaiai... Il tempo passa e rimane fermo dov'è." gli prese la mano e la girò osservandola con attenzione "guarda guarda... l'occhio del cieco vede solo ciò che gli è negato. E mai potranno i piedi portarti più lontano di due passi da dove li hai poggiati prima. Siedi con il vecchio Gennaro e guarda. Noi stiamo bene per quelli che stanno male, e non ci lamentiano se lo fa qualcun altro. Tanta è la folla dove poca è la saggezza, chi cerca la retta via noterà solo i bivi: per questo sediamo qui e aspettiamo che mettano le indicazioni per sapere dove andare."

inspirò sonoramente, *..scatarrrrr.. scatarr..* e fece cenno al giovane di sedersi con lui.

"Giovanotto, mi stai simpatico e ti dirò un segreto."

Si fermò per alzarsi piano piano appoggiandosi al bastone "Ahiaiaiaiiiiiii" si massaggiò l'anca, *sput... sput...* indicò nella direzione dove prima dell'attacco di allergia aveva intravisto la figura macabra del feticcio.

"Se guardi dove tutti guardano lo vedrai anche tu, ma lo vedrai con gli occhi del cieco.Non è lì che trovano quello che cercano, ma li cercano quello che non trovano: non il feticcio... non il feticc...*coff coff*. Polvere alla polvere ma non nel mio naso!"

Fece due passi per salire su di un gradino e vedere meglio.

Nel frattempo un uomo, scendendo, scivolò accompagnando il movimento da una sonora imprecazione.

"Giorno fortunato che possiamo vedere tanti feticci malati ed un uomo sano." disse contornando la frase da un ampio gesto che si concluse indicando il pentacolo.

"Che numero avevi detto?" chiese di botto.

"Ah, non mi hai detto ancora un numero!? Sei fortunato che lui..." indicando il feticcio "...mi suggerisce cinque."

Prese il mazzo di Tarocchi, lo mescolò, ed estrasse la quinta carta.

"Nove: il vecchio eremita. Mio caro... ahiaiaiaiaaiiii... quello che cerchi rimane ancora lontano finchè cerchi con una lanterna rotta nel buio della notte."

E tornò a guardare il feticcio sdraiato a terra.

Nemo - Sab 23 Ott 2004, 2: 19

Soggetto:

Imracar - FA:2 FM:2 FD:2 - Giorno 1 - Tarrasandar\Piazza Centrale

...sconcerto ricordo' Imracar negli anni a venire pensando all'incontro con quell'anziano signore,si sconcerto per quella parole,apparentemente folli,ma nondimeno dotate di una loro logica,che per un momento penso' di aver compreso,prima che quell'istante di effimera consapevolezza passasse,lasciandolo basito...
...sussulto',riprendendo contatto con la realita' circostante quando un ennergumeno quasi lo travolse mentre scivolava sulla buccia di un frutto esotico,assestandogli involontariamente una poderosa spallata,che lo lascio' dolorante per qualche istante... *Miseria,con tutta questa folla quasi ci rimango* penso',e si volto' per dirgliene quattro a quell'uomo,ma si accorse che era gia' scomparso nella ressa,e desistette dall'intento...
...l'anziano aveva comunque portato la sua attenzione su quello strano feticcio,in effetti raccapricciante,anche se curioso,e interessante... *Dunque e' per questo che tutta questa gente e' qui' *...rimase numerosi istanti a fissare come affascinato il feticcio,notando anche le guardie che con zelo vigilavano affinche' la folla non lo toccasse,e non pote' fare a meno di pensare che gli sembravano in attesa di qualcosa,ma non che la gente andasse via,ma di qualcos'altro,cosa,non pote' dire...
...l'anziano continuava a farrugliare le sue parole che sembravano quasi un indovinello piu' che un discorso sensato,e al momento penso' che la cosa migliore era portarlo via di li,prima che si facesse male a causa della folla che non sembrava prestare particolare attenzione...
..."messer Gennaro,giusto?su,vi conviene andar via di qui,tutta questa ressa e' pericolosa,credetemi" con voce al solito ferma,ma non priva di una certa inflessione gentile ed educata,scrollando il capo per dimenticarsi delle strane parole proferite da quel curioso e vecchio ometto,che lo avevano lasciato con una sensazione di amarezza,come se in qualche modo fossero riferite a lui,e contenessero una indiscutibile,quanto triste,verita'...

UsernameOriginale - Sab 23 Ott 2004, 12:06

Soggetto:

Gennaro - FA:1 FM:4 FD:-2 - giorno 1 - Tarrasandar

"messer Gennaro,giusto?su,vi conviene andar via di qui,tutta questa ressa e' pericolosa,credetemi"

Appoggiato al suo vecchio bastone, Gennaro si girò guardando il giovane diritto negli occhi muovendo leggermente il sopracciglio destro. Sbuffò (o forse era un malcelato colpo di tosse).

"eeh... giovanotto, il pericolo è in ciò che non si conosce. Vieni con me invece, aiuta un povero vecchio a portare avanti i suoi piedi."

E appoggiandosi tremante al bastone cominciò ad avanzare verso il fantoccio preceduto sal suo respiro affannoso e dal suo sbuffare.

Quanta gente, troppa gente... curiosi senza domande! Perché non ve ne state nelle vostre case al sicuro dalle vostre paure?

Mentre il sottile vecchio si infilava agevolmente ed apparentemente senza problemi nelle piccole fessure aperte nella folla, strani incidenti si manifestavano casualmente qui e lì lungo la scia del vecchio: gente che sbatteva gli uni contro gli altri, ad un uomo si ruppe la cintura e gli caddero i pantaloni, un altro venne raggiunto da un suo vecchio creditore, dimenticato da tempo, che gli intimò il pagamento immediato di tutti i conti arretrati più gli interessi, un altro ancora trovò per terra uno zor e non vide che gli stavano portando via la sua sacchettina piena di monete.

"ahiaiaiaiiii... permesso... *scatarrrrrrrr ... sput... sput.....* permesso..."

Gennaro sembrava velocissimo nel muoversi tra la folla, che si voltava per guardarlo e si comprimeva per lasciarlo passare presa da quel moto di rispetto che si porta per le persone molto anziane, ritenute, per questo, cariche di saggezza.

Giunto che fu di fronte alle guardie disposte intorno al fantoccio, Gennaro gettò occhiate rapide al di là dell'imponente mole dei soldati.

"Ahiaiaiaiiii... se la Luna stesse in cielo a quest'ora solo le guardie guarderebbero per terra oggi." disse riferendosi al fatto che, mentre tutta la folla era curiosa di vedere il fantoccio, le guardie gli voltavano le spalle, quindi proseguì "Visto che non ti interessa guardare, non ti dispiacerà se un povero vecchio, che pure tante ne ha viste, vedrà anche questo, ultima stranezza di un mondo che non si accorge della sua normalità."

E mentre completava la frase, un tafano decise di infiltrarsi sotto il corpetto dell'armatura della guardia per pranzare al riparo da sguardi indiscreti.

Gennaro si rivolse ad Imracar, pensando che fosse dietro di lui (se non c'è fa niente). "Orsù giovanotto, guarda uno spettacolo che solo i pazzi considerano sano."

Il fantoccio era veramente macabro, circondato da questi strani segni di sangue, giaceva a terra, come il monito silente di qualcosa che era stato o sarebbe dovuto essere a breve.

NdG. se la guardia mi fa passare analizzo il fantoccio da vicino, se no, ci sono maggiori dettagli?

Sam - Sab 23 Ott 2004, 12:21

Soggetto:

Darwek | FA: 1 - FM: 4 - FD: 1 | Giorno 1 | Tarrasandar - Piazza centrale

Darwek Ascoltò con un interesse passivo i discorsi del vampiro. Osservò per un istante il vecchio seduto sugli scalini della statua. Di certo era molto saggio, aveva molti cicli alle sue spalle, e se realmente era uno dei maghi anziani, certamente non si sarebbe fatto abbindolare da nessuno, tanto meno da un vampiro e da un drow...

Certamente avrebbe avuto qualcosa da imparare da quello strano mago, ma era un umano...proprio come quel vampiro, un umano che odia gli umani...

Una cosa decisamente certa era che Darwek non aveva bisogno dell'aiuto di nessuno...e poi un compagno lo aveva già...

"Il mio compagno di avventura è lui" disse seccamente l'elfo indicando il lupo accanto a sé "Certamente da una nostra alleanza avremmo tutti e due da guadagnare, ma per ora non cerco compagni di alcun genere...piuttosto..." disse, ripensando alla risposta dell'uomo che poco tempo prima gli aveva indicato il feticcio steso a terra "credo che ci sarà al più presto bisogno di abili investigatori...e magari ci si può ricavare anche qualche zor..." concluse, indicando il pentacolo ai piedi delle due guardie. Dal punto in cui si trovavano i due era abbastanza visibile, dato che la folla intorno a loro era stranamente scomparsa, e tutti lanciavano occhiate timorose alle due figure scure. Mentre il drow si avvicinava al fantoccio gettato a terra, la folla si spaccò, lsciandogli libero il passaggio come fosse un imperatore. Si avvicinò, notando che anche il vecchio malaticcio si era accostato al luogo del crimine. Cercò immediatamente di capire se le strisce rosse erano sangue vero oppure tintura, ma per i riti occorre sempre e solo sangue, sia esso di un qualsiasi animale o anche di un essere umano.

Una delle guardie lo scrutava con timore e rabbia, e il drow gli disse, quasi con rabbia "Cosa state aspettando qui impalati?"

Telperion - Sab 23 Ott 2004, 14:40

Soggetto:

Master, 14° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Piazza centrale di Tarrasandar, Golgotan.

Gdr: Le due guardie che sorvegliavano lo strano feticcio sotto il sole del primo pomeriggio erano un robusto umano e un ancor più robusto (ma più basso) nano. Entrambi in armatura con la livrea della città, l'umano recava appeso alla cinta uno spadone e reggeva in mano una pesante alabarda, con una delle lame poggiata a terra in posizione di riposo. Il nano era armato con un pesante martello da guerra la cui testa di ferro massiccio poggiava ora a terra, il martello era di quelli grandi da impugnare a due mani, e una mazza chiodata gli penzolava dalla cinta, sbattendo quando camminava sul cosciale appositamente rinforzato.

Quando Gennaro e Darwek si avvicinarono al feticcio fendendo la folla, l'uno da una direzione l'altro da un'altra, le due guardie si interposero tra loro e il feticcio. L'alabarda e il martello da guerra si sollevarono andando, quasi simmetricamente, a porsi davanti al petto dei loro proprietari in una specie di posizione difensiva.

Guardarono Gennaro in silenzio, un pò sorpresi non avendo capito nulla di quanto aveva detto, ma alla frase stizzita di Darwek il nano con la sua voce bassa e roca reagì con tono altrettanto scortese: "Non sono affari vostri, messere. Questa schifezza" accennando col martello al feticcio alle sue spalle "non deve essere toccata finchè quello stupido di un mago non verrà a vedere di che si tratta. Perciò, aria."

L'umano, quello a cui Darwek aveva inizialmente posto la domanda, rimase in silenzio dando modo al suo collega di rispondere a tono, poi aggiunse osservando attentamente i due "E voi chi sareste? Com'è che siete tanto interessati al punto da avvicinarvi più di tutti gli altri?"

Effettivamente attorno al feticcio, sia per la presenza delle guardie sia per il feticcio in sè, la folla non si era avvicinata, e quelli nelle prime file opponevano resistenza alla pressione delle file successive che invece spingevano per avvicinarsi. Ma sebbene a causa dei continui scambi di opinioni tra la gente la confusione della folla saliva sempre più, nessuno si era rivolto direttamente alle due guardie, solo Darwek e Gennaro si erano avvicinati più degli altri e si erano rivolti alle guardie.

"Ahi! Ma che..!" eslamò all'improvviso il nano, percuotendosi il bavero dell'armatura con la mano guantata, mentre il grosso insetto che lo aveva pizzicato usciva ronzando da sotto la folta barba rosso scuro. "Per i demoni dei pozzi oscuri di Abigor, maledetto insetto! Che la birra della cantina dei miei avi possa inacidire se mi pungi di nuovo!" Ma nonostante le imprecazioni del nano, l'insetto si era già allontanato, e il nano non poté far altro che recuperare la sua posizione accanto all'altra guardia; poi fissando con occhi stretti per la rabbia e la figura fatta a causa dell'insetto, sbraitò: "Ancora qui?"

UsernameOriginale - Sab 23 Ott 2004, 16:50

Soggetto:

Gennaio - FA:1 FM:4 FD:-2 - giorno 1 - Tarrasandar

"E voi chi sareste? Com'è che siete tanto interessati al punto da avvicinarvi più di tutti gli altri?"

"Chi sarei io? Se io non fossi me stesso probabilmente sarei qualcun altro!"

Che domande! pensò il vecchio

"Se vicinanza
fosse sapienza,
minor distanza
sarebbe dai saggi
chè la scienza
trovi passaggi
per vuote menti
ed ivi pianti
fertili sementi
frutto d'amanti
a un di venir,
accolti da canti,
sull'imbrunir
della vita loro
dolce il morir
su tale coro
d'innocenza,
bieco toro,
che sapienza
or ti possiede.

Così fosse, i sapienti non girerebbero il mondo in cerca di un ignorante da cui apprendere la semplicità di ciò che è e la complessità di ciò che non è." Allargò le braccia e cominciò a disegnare ampi cerchi nell'aria nell'intento di sottolineare le sue parole.

"Caro mio, cosa mi porta più vicino? Ma IO son più lontano di quanto TU non sia vicino: e se son più vicino di quanto altri stan lontani, dovresti chiederti cosa tiene gli altri lontani, dacchè tu sai già cosa ti tiene qui vicino."

Cercò di aggirare l'uomo passandogli di fianco ma questo non sembrava ancora disposto a lasciarlo passare, allora Gennaro aggiunse

"Non è la mia risposta ad essere sbagliata, ma è la tua domanda ad essere incompleta. Giovane Uomo, ricorda le parole del vecchio Gennaro ma ancora di più ascolta i silenzi che ne seguiranno. Adesso, per favore, lascia passare gli assetati di verità, dacchè il nostro cammino è già di per se periglioso che tu debba aggiungere altro disturbo." e con un'aria seccata si mise a tossire paonazzo: la testardaggine della guardia gli aveva fatto salire la pressione e l'arteriosclerosi incalzante lo stava facendo innervosire.

....*scatarr...scatarr...*

...*sputazz...sputazz...*

Nemo - Mar 26 Ott 2004, 15:47

Soggetto:

Imracar - FA:2 FM:2 FD:2 - Giorno 1 - Tarrasandar\Piazza Centrale

...Imracar prese a seguire quel vecchio che sembrava un po' folle,e le cui parole sembravano così' incomprensibili,eppure dotate di una saggezza nascosta,quasi ogni frase fosse un indovinello da svelare,attraverso la folla, cercando questa volta di stare ben attento a quegli esagitati che dovunque attorno a lui cadevano,inciampavano e urlavano imprecazioni di ogni sorta maledicendo la sfortuna,sino a giungere in uno sorte di radura in mezzo a quella foresta di persone,di fronte a quel curioso pupazzo.Le guardie cittadine premevano affinche' si allontanassero,ma la sua attenzione era volta verso quel feticcio:strabuzzo' gli occhi cercando di metterlo a fuoco con la sua ormai pessima vista,vedendo il pentacolo e quella strana figura,anche se non riuscì' a capire cosa esattamente rappresentasse;si gratto' la guancia perplesso per qualche istante,cercando di capire per quale motivo una simile cosa potesse far intervenire la guardia cittadina e far accorrere tutte queste persone,e si rese conto che non doveva essere solo lo scherzo di qualche goliardico ubriaco che voleva prendersi gioco di chissa' cosa.Anche se non era in grado di vedere le espressioni sui volti dei presenti,riuscì' comunque a percepire la tensione nelle voci che si accavallavano,e in particolare in quelle degli uomini d'arme posti a difesa di quel luogo;e poi,ovviamente le parole dell'anziano Gennaro,che sembrava saperla lunga o almeno,così' gli pareva,probabilmente quell'uomo aveva vissuto così' a lungo da saperla lunga su innumerevoli cose.Avrebbe voluto avvicinarsi per esaminarlo meglio,e magari riuscire a capire cosa fosse raffigurato sul feticcio,ma gli armati non sembravano molto propensi a far avvicinare nessuno,tranne chi evidentemente stavano aspettando,visto che rinnovarono,e neanche troppo cortesemente l'invito ad allontanarsi.Gli spiaceva andar via,quella era una situazione che gli sarebbe piaciuto vedere,ma non amava creare guai,e così',rivolgendosi all'anziano Gennaro con tono suasivo,disse:"messer Gennaro,ci conviene andar via,non mi sembra che queste guardie abbiano tanta voglia di avere a che fare con due curiosi"...[/b]

Setzuna - Mer 27 Ott 2004, 11:33

Soggetto:

Setzuna ...Fa: 2 Fm: 1 Fd: 1Giorno 1 Tarrasandar / Piazza centrale

...

Non era nemmeno l'alba..

Ormai vagavo per giorni lungo quei boschi e quei sentieri che mi sembravano tutti uguali.. sembravo di impazzire... Il ricordo di Nadir ancora aleggiava in me..

Più volte infatti dormendo come una cucciola di lupo sotto gli alberi sognai un suo bacio.. un bacio che mi sembrava tanto reale quanto meraviglioso e caldo per essere vero..avrei voluto rivederlo..avrei voluto parlargli.. seriamente..

Durante il viaggio ho combattuto contro briganti..cacciato bestioline.. mi sono anche lavata nei ruscelli.. ma nonostante tutto avevo un'aria decisamente stanca e della mia tuta ne era rimasto ben poco.. era quasi tutta strappicchiata ed era più la carne scoperta che quella coperta..avevo la spada che penzolava dalla mia mano e la frusta nell'altra ..con lo zainetto alle spalle mezzo vuoto..

" Ferma dove sei"...

* !? * ..Alzai gli occhi accennando una posizione di difesa.. ma chiunque avrebbe notato che ero sfinite oltre che mezza nuda...

"ecco.. io... .."

non ce la feci più e caddi al suolo.. non perdetti conoscenza.. sentivo le guardie della città che chiamavano qualcuno per soccorermi.. e parlavano di me.. supponevano.. era evidente che fossi una mezz'elfa come era evidente che fossi una guerriera ..date le armi ..lozaino e la tuta ,anche se quasi assente, da battaglia..

Da soliti uomini cominciarono anche a fare apprezzamenti sulle mie forme e complimenti vari.. cose che mi irritavano alquanto in un momento così delicato e fatti in quel modo...

Mi portarono a casa di una anziana signora che mi rimise in sesto e riparò la mia tuta..grazie alla signora mi rifocillai completamente e tornai come nuova..

MAttina.....

Un fervente vociare mi destò.. la signora abitava nella piazza centrale e la finestra della mia stanza dava proprio in panoramica su di essa...

Mi vesti' e decisi di uscire..la signora mi lasciò delle monete e mi augurò buona fortuna.. la ringraziai tanto e mi avviai nella piazza per capire un po' cosa stesse succedendo...

c'era molta gente in piazza.. di colpo un brivido gelido.. il ciondolo si illuminò.. mi precipitai a guardare oltre la gente..

Il pentacolo..con un fantoccio al centro...

' Non è possibile.. questo segno...'

Conoscevo quel segno.. era presente dove la mia Cara Matier mi trovò da neonata..ma non ne conoscevo il significato.. sapevo solo che mi dava uno strano brivido freddo e un senso di familiarità ed allo stesso tempo di disagio...

Di colpo mi sentii leccare una mano.. Con mia sorpresa vidi che era il Lupo di Darwek...

"Cucciolo !! mi hai riconosciuta...che bello che sei diventato.."

Ma subito la gioia si mutò in preoccupazione.. il bel lupo non era mai senza il suo padrone e il vederlo solo accanto a me mi spaventò per il mio vecchio e tenero amico Drow...

"Dov'è Dar cucciolo ?"

Il lupo mi modicchiò la mano leggermente e mi tirò con sé come per seguirlo .. mi portò alle spalle del mio amico drow...

"Ehm.. Buongiorno misterioso Messere..."

Esordii così sperando che si ricordasse di me..

Ekrowin - Ven 29 Ott 2004, 13:01

Soggetto:

Ekrowin FA: 2 FM: 2 FD: 1 - giorno 1 - Tarrasandar

Ekrowin sorrise alla risposta del drow. Se lo aspettava, del resto un oscuro avrebbe perfino dubitato della lealtà dei suoi simili.

"Bene, rispetto la tua decisione....." mentre stava pronunciando queste parole si accorse di qualcosa che interferiva con la sua aura malvagia.

C'era una forza magica che disturbava i flussi della magia.

Si girò in direzione del feticcio che, imponente nella piazza come un gigante delle colline, aveva raccolto così tante persone.

ecco il motivo di tale agitazione lentamente si scostò dal drow e si insinuò nella folla con una leggerezza e furtività che avrebbe invidiato anche il più agile ladro halfling.

Dopo avere esplorato la zona decise di non rivelarsi alle guardie, non sarebbe stata una mossa intelligente. Si accostò a una fanciulla molto carina dai capelli biondi e gli mise una mano sulla spalla.

Cercò di parlargli con tutta la gentilezza e dolcezza a lui possibile.

"salve meravigliosa fanciulla, perdoni se la disturbo.... sa cosa succede qui? sa sono un foresitero" e con un sorriso cercò di nascondere la sua natura malvagia

Telperion - Sab 30 Ott 2004, 11:51

Soggetto:

Master, 14° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Piazza centrale di Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: La ragazza si voltò verso Ekrowin, osservandolo per un attimo. Nessun segno esteriore indenticava il guerriero biondo che aveva di fronte come un vampiro, a parte i canini aguzzi che però non erano in mostra (Ndg: Presumo, altrimenti comincia la caccia al vampiro!).

La fanciulla si scostò, liberandosi dalla mano che Ekrowin le aveva posto sulla spalla, per poi rispondere in tono cortese ma freddo: "Non lo so, messere. Nessuno sa cosa sta succedendo a Tarrasandar da una settimana a questa parte. Forse neanche il Re e i suoi uomini più fidati lo sanno. Tutta questa storia di quei... così" aggiunse indicando il feticcio che si trovava a diversi passi di distanza, seminascondo dalla folla "che compaiono all'improvviso ha messo in agitazione tutti." Tacque, osservando Ekrowin con sguardo a metà tra il duro e il curioso, poi tornò a guardare verso il feticcio, come se qualcosa dovesse accadere da un momento all'altro.

Le due guardie, nano e umano, si stavano un po' innervosendo. L'insistenza di quel vecchio umano che pronunciava frasi incomprensibili e voleva a tutti i costi avvicinarsi al feticcio non gli piaceva. Continuavano ad ostruirgli il

passo, usando l'alabarda e il martello da guerra come deterrente per impedire a chiunque di avvicinarsi più del dovuto. Il nano in particolar modo era alquanto irritato, probabilmente per la figura fatta a causa di quel maledetto insetto. Sbraitò: "Insomma, volete andarvene o dobbiamo arrestarvi per intralcio e disturbo di due guardie?"

Ekrowin - Dom 31 Ott 2004, 12:11

Soggetto:

Ekrowin FA: 2 FM: 2 FD: 1 - giorno 1 - Tarrasandar

Telperion ha scritto:

La ragazza si voltò verso Ekrowin, osservandolo per un attimo. Nessun segno esteriore indenticava il guerriero biondo che aveva di fronte come un vampiro, a parte i canini aguzzi che però non erano in mostra (Ndg: Presumo, altrimenti comincia la caccia al vampiro!).
La fanciulla si scostò, liberandosi dalla mano che Ekrowin le aveva posto sulla spalla, per poi rispondere in tono cortese ma freddo: "Non lo so, messere. Nessuno sa cosa sta succedendo a Tarrasandar da una settimana a questa parte. Forse neanche il Re e i suoi uomini più fidati lo sanno. Tutta questa storia di quel... così" aggiunse indicando il feticcio che si trovava a diversi passi di distanza, seminascosto dalla folla "che compaiono all'improvviso ha messo in agitazione tutti." Tacque, osservando Ekrowin con sguardo a metà tra il duro e il curioso, poi tornò a guardare verso il feticcio, come se qualcosa dovesse accadere da un momento all'altro.

Ekrowin osservò ancora per un istante la giovane fanciulla mentre gli mostrava con un dolce e aggraziato movimento di congedo il collo. I capelli ricadevano al lato e avevano per un attimo lasciato intravedere un piccolo neo. Inspirò con le narici e sentì il suo profumo e il battere del sangue nella vena carotidea *delizosa....* pensò.

Inspirò lentamente ancora mentre la fanciulla osservava ancora il feticcio.

"Mi scusi ancora" disse traendo fuori dalla tasca un piccolo ciondolo che aveva portato con se da quando l'oscurità lo aveva catturato. Rappresentava il Drago Thakisis, la sua dea nella sua più splendida forma umana.

Assomigliava incredibilmente a quella fanciulla.

Sorise ancora e stando attento di nascondere i suoi canini in quel sorriso a labra chiuse disse.

"lei è come questa dea, meravigliosa e misteriosa" gliela porse con tuta la cura del mondo

"Non sarà mica lei la dea che ho tanto cercato" mostrò tutta la gentilezza e l'educazione che poteva disporre.

Sembrava sincero nelle intenzioni, ma in realtà il suo lato oscuro nascondeva qualche altro tipo di interesse.

calda e purpurea vitae che mi aiuterà per l'alba di domani

UsernameOriginale - Lun 01 Nov 2004, 0:35

Soggetto:

Gennaro - FA:1 FM:4 FD:-2 - giorno 1 - Tarrasandar

"eh già..." sospirò il vecchietto "eh già..."

fece un giro su se stesso, guardò la folla, si girò nuovamente guardando le guardie, guardò Nemo, guardò il feticcio, guardò il cielo... insomma, si guardò intorno facendo una specie di buffio balletto e proseguì con le sue parole "ahiaiaiaiiii... eh già! ...*sbuff* ... *sbuff*... qui si rispetta più un fantoccio buffo, che un vecchio anziano. Avessi portato le mie bambole non mi avrebbero forse scortato dal re? Mio buon giovane, impara, il re stesso gioca con le bambole... e non è l'unico... guarda là guarda là come anche i giovanotti come te giocan con i pupazzi. Come se fossero loro..." disse indicando vagamente nella direzione di uno sconosciuto biondo che si era avvicinato ad una ragazza per chiederle qualcosa.

Gennaro fece due passi indietro evitando il ricordino di un cavallo che sostava nel mezzo della piazza pronto ad accogliere piedi incauti.

"Lasciamo riposare i nostri pupazzetti, nelle loro scatole avran ben caldo ed il sole di Tar *scatarrrrrrrrr scatarrrrrrrrrrrrrrrrrrrr* sandar li bacia. Due come fossero tre, perchè di uno solo mezzo c'è. Di una lumaca non vedrai che il guscio duro, ma toglì il guscio e rimarrà il verme che i bambini pestano con i piccoli piedini. Il fuoco sale, ed il sole, che di fuoco è fatto, sale nel ciel finchè l'acqua non trova, allora scende e la terra lo prende." Si fermò rimanendo con l'aria di chi ha quasi afferrato una grandiosa verità.

"Largo, largo ad un vecchio, che se la metà dei miei anni fosse ripartita tra il doppio di voi, ancora mezza della mia vita rimarrebbe a noi due. Più del meno, come due e tre, quattro e sei, cinque e sette. Se il muro s'inclina, tu non stare a reggerlo, ma guardane l'altro lato."

E mentre si faceva largo tra la folla disegnando un largo cerchio attorno al fantoccio, si voltò verso Nemo "Come hai detto che ti chiami?" estrasse una carta dal mazzo dopo averlo mescolato tre volte: l'appeso. "Aha! Undici lettere precedono il tuo inizio, o così dicono le carte. Ma le carte lo sanno, siamo noi che vaghiamo nel buio. Nestore? Oppure Narciso? quale nome le stelle decisero che per te sarebbe iniziato con la enne?"

Telperion - Mar 02 Nov 2004, 11:55

Soggetto:

Master, 14° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Piazza centrale di Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: La situazione nella piazza sembrava destinata a durare un bel pò di tempo. Le due guardie, il nano armato col martello da guerra e l'umano con la pesante alabarda, stavano ancora a guardia del feticcio, impedendo con le buone o se necessario con le cattive a Gennaro, Darwek o chiunque altro di avvicinarsi. Non che altre persone ci provavano, anzi, tutti gli altri delle prime file stavano abbastanza vicino da non perdersi la scena e abbastanza lontano da non essere coinvolti nel piccolo interloquio tra le guardie, l'elfo scuro ammantato nel suo mantello e il vecchio umano.

Finchè ai margini della piazza non accadde qualcosa che provocò nella folla un nuovo turbamento. Un piccolo drappello di guardie, cinque in tutto, si stava aprendo un varco tra la folla invitando tutti quanti più o meno gentilmente a spostarsi e lasciare il passo, Trai tanti anche Greyhawk fu fatto scostare con non molta cortesia.

Le cinque guardie, di razza diversa (tre umani, un elfo alto e uno gnomo nasolungo), arrivarono infine sotto la statua, dove stavano le altre due a guardia del feticcio. Scortato dalle guardie, avanzava anche un anziano mago di razza elfica. Il nano e l'umano salutarono militarmente le guardie appena arrivate: uno di loro portava sull'armatura e la livrea di Tarrasandar, per chi sapeva riconoscerli, i gradi di sergente.

Il sergente, in testa al gruppo, osservò per un attimo la scena notando Gennaro e Imracar che si stavano allontanando e Darwek (con il suo lupo a fianco) ancora lì, appena raggiunto da Setzuna; poi quasi ignorando tutto ciò fece cenno all'anziano elfo di procedere.

Mentre l'elfo, col sostegno del suo bastone, si mosse, il sergente si avvicinò alle due guardie che sorvegliavano il feticcio, scambiando alcune brevi parole in lingua umana, con forte accento di Tarrasandar: "Soldato, cosa sta succedendo?"

Mentre l'umano rispondeva al sergente l'anziano mago elfico si avvicinò senza essere disturbato dal nano (che si scostò lanciandogli un'occhiata torva) al feticcio e cominciò ad osservarlo attentamente [...]

Sam - Mar 02 Nov 2004, 12:07

Soggetto:

Darwek | FA: 1 - FM: 4 - FD: 1 | Giorno 1 | Tarrasandar - Piazza centrale

"Ehm.. Buongiorno misterioso Messere..."

Darwek era rimasto immobile, osservando incuriosito e divertito il vecchio che aveva notato prima discutere con le guardie e dire frasi scambussolate e senza senso...pareva quasi il suo vecchio maestro...
La voce che lo destò dai suoi pensieri era una voce conosciuta. Quando si voltò la vide, era la mezzosangue, si erano incontrati in uno dei mille vagabondaggi del drow, e lui le aveva persino mostrato il suo volto...
"Salve Setzuna!" disse, cercando di sembrare il più amichevole possibile, in quel momento era molto più interessato e incuriosito dal feticcio che si trovava a terra "Come state? E' molto tempo che non ci si vede..." disse, puntando lo sguardo dritto nei suoi occhi. Nella sua testa si fece chiaro il ricordo della forza demoniaca che aveva percepito in lei...una forza che lo aveva attratto sin dal primo momento, una forza stranamente familiare...
"Avete visto cosa accade?" disse, distogliendo lo sguardo, come per nascondere i suoi pensieri e scacciarli via.
Nel frattempo il vecchio aveva terminato di discutere con le due guardie e si era allontanato tra la folla, e l'attenzione dei due si era posata nuovamente sul drow, che dal primo avvertimento si era spostato solo di qualche passo.
"*Questo è l'ultimo avvertimento*" disse il nano, alquanto irritato dalla figura fatta poco prima "*altrimenti saremo costretti ad arrestarvi*"
Darwek non aveva intenzione di discutere, anche perchè se realmente stavano aspettando un mago, cercare di opporre resistenza all'arresto avrebbe voluto dire uno scontro diretto con due guardie e un mago, magari anche potente, per non parlare dei rinforzi...
Non ne ho voglia pensò il Drow, che comunque era convinto del fatto che li avrebbe potuto abbattere con un solo dito, e si voltò per allontanarsi.
"Qui non siamo graditi" disse alla mezzosangue "meglio che ci allontaniamo..."
Avere contatti con quella mezzosangue ancora lo turbava. Non aveva mai rivolto attenzioni particolari verso nessuno, e soprattutto con dei mezzosangue...l'idea sola lo avrebbe fatto rivoltare, ma ora era lì, e il suo sguardo cadde irrimediabilmente sul ciondolo che la ragazza portava al collo...

Ad un tratto cadde il silenzio sulla piazza. Cinque guardie, ognuna di una razza diversa, scortarono un elfo anziano, di certo un mago, dato che il potere che aveva era chiaro al drow, che, ignorando quello che stava accadendo intorno a lui, si diresse verso il feticcio e si mise ad esaminarlo. Darwek si voltò, ritornando sui suoi passi, e guardando lo strano mago con aria incuriosita restò a qualche passo di distanza da lui, aspettando di ascoltare le sue conclusioni sull'accaduto...

Nemo - Mar 02 Nov 2004, 12:43

Soggetto:

Imracar - FA:2 FM:2 FD:2 - Giorno 1 - Tarrasandar\Piazza Centrale

NdG:il nome del mio PG e' Imracar,Nemo e' solo il mio nick^^^..ho cmq editato non avendo visto il post di Telperion precedente al mio(abbiamo postato insieme mi sa)

GdR:...Imracar era finalmente riuscito a far allontanare l'anziano Gennaro dalla turbolenta folla e dalle guardie sin troppo agitate per quello che,gli era sempre piu' chiaro ormai,non era uno scherzo,affatto,e trasse un profondo sospiro di sollievo,anche se con una punta di rammarico:non era venuto a Tarrasandar per rimanersene in disparte quando simili cose accadevano proprio davanti ai suoi occhi,e certo avrebbe voluto rimanere,e magari dare anche una occhiata piu' da vicino al feticcio,visto che da quella distanza riusciva a capire ben poco,ne distingueva solo la forma,ma i particolari gli sfuggivano.Con una smorfia continuo' ad allontanarsi,quando qualcosa accade: pare che la persona che le guardie attendevano fosse finalmente arrivata,sembrava uno di quei maghi,forse un elfo,non riusciva a metterlo bene a fuoco,certo e' che quella persona era li per capirci qualcosa,e LUI se la stava perdendo!...o,dolci dei misericordiosi,avrebbe voluto far parte di quella scorta per ascoltare le parole del mago,ma cio' gli era negato...
...si fermo' di scatto,giusto in tempo per evitare il "regalo" di qualche piccione ben pasciuto,e che invece colpi' un povero passante che impreco' contro la malasorte con il pugno alzato verso il cielo,e si volto' indietro,vedendo il mago che si avvicinava al feticcio,e provo' il desiderio di tornare indietro per cercare di carpire qaulche informzione,ma poi con un sospiro sconsolato ci ripenso',ma non aveva comunque intenzione di arrendersi cosi' facilmente: che diamine!...non era venuto a Tarrassandar per farsi sfuggire una occasione del genere...
...inizio' a guardarsi attorno,strabuzzando gli occhi cercando di mettere a fuoco un buon luogo d'osservazione,e schioccando la lingua paleso' il successo dell'operazione:una scalinata poco distante che portava ad un bastione da cui certo avrebbe potuto avere un'ottima vista,se non fosse stato che la sua di vista era davvero pessima,ma a questo c'era rimedio...avrebbe chiesto a Gennaro di accompagnarlo,in tal modo lo avrebbe salvato dagli esagitati della folla e avrebbe usato i suoi occhi,sperando ancora buoni nonostante l'eta',per farsi dire cio' che accadeva,del resto sembrava anche lui interessato...
..."Messer Gennaro,seguitemi,non vorrete perdervi questo spettacolo,spero!..su,in fretta,che di tempo ne abbiamo poco!" parlo',con il suo solito tono grave ma che tradica una certa ansieta' e aspettativa,sperando che il vecchio non si perdesse di nuovo in quelle sue filastrocche senza senso...

Thieves-King - Mar 02 Nov 2004, 20:04

Soggetto:

Greyhawk - (fa3 - fm2 - fd7) - Giorno 1 - Tarrasandar

Evitando di avvicinarsi al vecchio, Greyhawk era comunque riuscito ad avvicinarsi, senza volerlo, all'oggetto che aveva attirato l'attenzione di tutta quella gente. Pur non essendo in prima fila riusciva a distinguere ciò che si trovava tra le due guardie, anche se solo quando chi aveva di fronte, muovendosi o spostando il peso da un piede all'altro, uoveva la testa lasciandogli degli spiragli da cui sbirciare.
A terra si trovava un grezzo fantoccio di forma umana, con una maschera sul volto e macchiato di sangue. La strana forma della macchia attirò inizialmente l'attenzione dell'elfo, ma pur percependo che i contorni erano stranamente netti, come se fosse un disegno più che una macchia, non riusciva a distinguere cosa rappresentasse, per la scomodità della sua posizione. Quindi diresse la sua attenzione a ciò che era rappresentato a terra.
Riconobbe le forme di un simbolo magico, simile a quello al centro del quale si era svegliato, molti anni prima.
A quanto pare qualcuno che giocava con la magia aveva lasciato un avvertimento alla città, o almeno così penso Greyhawk. Non vedeva altro motivo per una tale esibizione, ma l'avariel non sapeva minimamente cosa si volesse avvertire.
E nemmeno mi interessa, se non posso guadagnarci qualcosa
Stava per girarsi con le spalle alla statua e andare a cercare un alloggio per la notte quando il vecchio che aveva visto prima si era avvicinato alle guardie facendole scattare per bloccarlo, e così anche uno strano tipo incappucciato.
non sono l'unico che non ama farsi vedere
Mentre Greyhawk era impegnato a osservare la scena, a cui si era aggiunta anche una ragazza, si stava creando movimento anche alle sua spalle, cosa di cui si accorse solo quando senti una spallata, non troppo forte ma decisa, spingerlo contro l'uomo che si trovava di fianco all'elfo.
Si voltò infuriato a osservare chi fosse il colpevole, pur sapendo che in ogni caso non avrebbe potuto (e non ne aveva interesse) insegnare un po' di rispetto a quel tipo. Si trovò di fronte cinque militari, uno di loro che portava sull'armatura i gradi sergente, seguiti da un vecchio elfo. Evento che fu sufficiente ad attrarre l'attenzione dell'elfo alato almeno per un'altra manciata di minuti. Oltretutto, il passaggio delle guardie aveva aperto un passaggio tra la folla e si era potuto spostare in prima fila.

Ekrowin - Mer 03 Nov 2004, 19:17

Soggetto:

Ekrowin FA: 2 FM: 2 FD: 1 - giorno 1 - Tarrasandar

La ragazza bionda arrossì per il complimento di Ekrowin. Era ancora però turbata dal suo aspetto che sembrava nascondere un qualcosa di misterioso. Preferì non sbilanciarsi troppo nei suoi confronti, del resto non lo conosceva affatto eppure sentiva una specie di attrazione. Era da tanto tempo che un uomo non la trattava così. Era stata allevata da piccola a compiere le mansioni di sarta e per lei la vita sociale non era mai stato motivo di interesse.

"Grazie per il complimento signore....." si fermò a riflettere, cercò di ricordare il suo nome, strabuzzando gli occhi.

"Ekrowin de Lestad, dolce" Il diurno si chinò in un movimento regale che aveva appreso da una re dell'oriente; poi decise anche lui di strabuzzare gli occhi, voleva farla divertire. La ragazza rise a sua volta e portandosi una mano al petto disse

"Mi chiamo Eveline..... piacere di conoscerti" continuò continuando a sorridere

Il Diurno cercando di celare i suoi canini alla sua preda gli porse il suo medaglione

"Questo pendente penso che stia meglio al suo collo, la mia dea sarebbe onorata" poi cercando di riprendere il controllo della situazione proseguì con una certa serietà

"Perdoni il mio carattere così espansivo dolce..... Eveline..... ma non sono riuscito a non notarla. Ho girato tanto il mondo in cerca di una compagnia di avventurieri ma adesso credo che tutto non abbia più alcuna importanza"

La ragazza si sentì imbarazzata, prese per un istante il medaglione che sembrò freddo al tatto. Lo scostò e proseguì con una dolcezza ammirevole:

"No grazie, penso che sia riservata a qualche persona speciale per lei, non posso accettarlo" Ekrowin si spostò dietro di lei tenedno sempre il suo sguardo fisso nei suoi occhi.

"Non ha alcuna importanza ora Eveline" gli allacciò il medaglione intorno al suo colo profumato mentre lei non oponeva alcuna resistenza.

La giovane fanciulla si sistemò i capelli e non appena il diurno si portò nuovamente di fronte a lei si inchinò con tutta la grazia che poteva mostrare una umile sarta.

"la ringrazio....." e sorrise " dove posso trovarla"

Ekrowin compiaciuto per il suo successo, continuò

"magari fra 3 ore possiamo trovarci alla locandapiù grande della città. Ne conosci qualcuna?" e aspettò una sua risposta.

Telperion - Ven 05 Nov 2004, 21:10

Soggetto:

Master, 14° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Piazza centrale di Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: La guardia raccontò al sergente in breve l'accaduto, riferendo di Darwek e Gennaro, della loro curiosità e del loro tentativo di avvicinarsi al feticcio. Il sergente guardò i due indicati dalla guardia: sia Gennaro che con un altro umano si stava allontanando dalla piazza che Darwek, rimasto vicino.

Vi osserva per qualche secondo, per poi spostare la sua attenzione al mago elfo accanto al feticcio. "Allora, Filennil, che mi dite?"

Mentre le altre guardie stringevano il cerchio attorno al feticcio formando una vera e propria barriera, Filennil osservò attentamente la macabra composizione. Da sotto l'ampia tonaca che indossava trasse un piccolo sacchetto, e dal sacchetto un pizzico di polvere rossa, che gettò sopra il feticcio formando una piccola nuvola rossa. Contemporaneamente mormorò alcune parole magiche, incomprensibili a chiunque. L'eterea nube rossa appena visibile sopra il feticcio sembrò illuminarsi per qualche secondo, poi la fioca luce generata si consumò insieme alla polverina. In quel momento Darwek percepì la magia della polvere consumarsi, una magia debole, ma allo stesso tempo profonda e complessa. Non rara, ma comunque difficile.

Filennil con la punta del bastone colpì il feticcio, scuotendo il fantoccio senza però spostarlo. Non accadde nulla. Quindi con un colpo più deciso spostò il fantoccio dal pentacolo. Niente di niente.

Con un mezzo sorriso sul volto, Filennil disse al sergente "Esattamente come l'altro. Solo un innocuo pupazzo. L'unica magia usata è stata quella per farlo apparire in mezzo alla piazza."

Un'espressione profonda apparve sul volto del sergente, che dopo pochi secondi di riflessione ordinò: "Bruciatelo, e disperdete la folla, se ci riuscite."

"Sergente, non aspettiamo di vedere che ne pensano al Tempio?" intervenì una delle guardie.

"Tu vedi qualche chierico, Logar?" rispose brusco il sergente "Eppure il Tempio di Solaria è qui di fronte, è evidente che ai sacerdoti non interessa. Io mi fido più di Filennil che di loro, e se Filennil dice che non c'è pericolo significa che è così."

Il breve scambio di opinioni fu udito dagli spettatori in prima fila, compresi Greyhawk, Darwek e Setzuna. Qualcuno delle persone in prima fila borbottò qualcosa circa i sacerdoti che non sarebbero stati contenti di ciò. "Il Tempio protesterà." "Quel sergente Manath è proprio irrispettoso" "Già, non dovrebbe parlare così dei sacerdoti della dea Solaria." "Il Tempio di Solaria e l'Accademia di Magia finiranno col litigare come sempre." "Io dico che ha ragione. Perché non sono venuti i chierici?" "E' vero, anche loro se ne intendono di magia." "No, ma che dici! Magia e preghiera sono due cose diverse, non lo sai?" "E che ne so, io? Ti sembra forse un mago o un sacerdote? So solo che anche i chierici fanno magie, potevano venire anche loro a vedere, no?"

Queste e altre simili frasi furono pronunciate da molti delle prime fila della folla, anche se nessuno osò controbattere direttamente le guardie, le quali si stavano apprestando a eseguire l'ordine impartito dal sergente.

A fatica Gennaro e Imracar riuscirono a farsi strada tra la folla, uscendo da quella marea di gente diretti verso il luogo individuato dall'esploratore. Si trattava di una scalinata appoggiata a un edificio in muratura, o meglio una parte di edificio sporgente verso l'interno rispetto al circolo perfetto formato dai palazzi che delimitavano la piazza centrale di Kalastor. La scalinata sul fianco dell'edificio conduceva al tetto piatto del basso edificio di mattoni: evidentemente era stato progettato in modo da essere un largo terrazzo con tanto di balconata leggermente sporgente in avanti, con la forma curvilinea e bombata.

Ormai la folla raggiungeva quasi le mura dell'edificio, che era elegante e semplice allo stesso tempo. Alcune guardie ai margini della folla tenevano d'occhio la situazione, e un paio di esse stavano proprio accanto all'edificio. Seguirono con gli occhi Imracar e Gennaro passare e salire sulla scala, senza accennare per il momento a fermarvi. (Ndg: Se invece cambiate idea e non salite più sulla scala, liberi di farlo. Per il momento le guardie vi notano ma non vi dicono nulla.)

Eveline era al contempo turbata e attratta da quell'uomo, quel forestiero armato (il suo spadone era ben visibile) incontrato casualmente tra la folla. Per un momento sembrò ripensarci: "Messere, io... non so... ma... in fondo, non c'è nulla di male, no?" sembrava più che altro voler convincere sè stessa, mentre giocherellava con il medaglione che Ekrowin le aveva messo al collo "Allora... che ne dite della *Perla di Tarrasandar*? E' una locanda grande, forse non la più grande della città, ma è sicuramente la più accogliente. Non è molto lontano da dove lavoro. Si trova a metà della strada che collega la piazza centrale alla porta Sud della vecchia cinta di mura." indicò la strada "Ha una grande insegna, non vi potete sbagliare." Ormai l'attenzione di Eveline era completamente su Ekrowin, la ragazza si era completamente disinteressata del feticcio e di quanto accadeva al centro della piazza, non molto lontano da dove vi trovate ora voi due.

UsernameOriginale - Sab 06 Nov 2004, 15:14

Soggetto:

Gennaro - FA:1 FM:4 FD:-2 - giorno 1 - Tarrasandar

NdG: tranquillo che la fortuna è cieca, ma la sfiga ci vede benissimo

GdR: Gennaro e Imracar si erano avventurati per la folla seguendo uno strano percorso a zigzag approdando finalmente alla scalinata che si protundeva leggermente verso il centro della piazza circolare lasciandosi alle spalle la solilta vaga scia di strani eventi.

Il vecchio uomo guardò le scale, sbuffò e abbassando la testa iniziò a salirle con forza deciso a non lasciarsi scoraggiare dal numero di gradini.

Ma tu guarda se queste città devono essere tutte in salita...

Il giovane che era con lui era corso avanti e lo esortava a sbrigararsi

"Messer Gennaro, seguitemi, non vorrete perdervi questo spettacolo, spero!..su, in fretta, che di tempo ne abbiamo poco!"

...puff...puff... la salita delle scale gli aveva tolto sufficiente fiato da non riuscire a rispondere, in compenso gesticolava in aria come per giustificarsi del suo essere lento e del lamentarsi di qualcosa di indefinito.

Per fortuna lungo le scale la folla era diminuita e Gennaro si fermò un istante a metà della scalinata per riprendere fiato, sputacchiare qui e lì, tossire *...sputazz.... scatarrroff coff...* e guardarsi intorno giusto per fare il punto della situazione.

Si trovava a metà della scalinata che conduceva al tetto piatto di un edificio basso, che si protendeva senza troppa efficacia verso la statua di Kalastor. L'edificio aveva la facciata rientrante, disegnata tra semicolonne nello stile della Prima Era, mentre il tetto aveva una bassa balaustra in marmo bianco.

Sbuffò nuovamente, indeciso se tentare ancora la seconda metà della scalinata.

Poi guardò la folla.

"Soliti curiosi senza domande. Ciò che vedono è come il bianco sul sole." e convenne che la presenza della folla era assolutamente disturbante specie per loro due.

"Ragazzo, aspetta, la fretta è cattiva consigliera se ti porta lontano da ciò che cerchi"

Così detto alzò un braccio, scoprendolo fino al gomito e mostrandone l'estrema magrezza e fissando l'enorme folla sotto di lui mormorò

"sia quel che sia

ma la folla vada via!"

e schioccò le dita sorridendo soddisfatto aspettando con curiosità di vedere cosa sarebbe successo **[Effetto Energetico]**.

Telperion - Sab 06 Nov 2004, 18:28

Soggetto:

Master, 14° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Piazza centrale di Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: Le guardie stavano per eseguire gli ordini del sergente Manath: una aveva già acceso un paio di torce che si erano portate con sè e sotto lo sguardo di Filennil si stava avvicinando al feticcio, le altre si erano avvicinate alla folla agitando le mani e proclamando che era tutto a posto, che non c'era più nulla da vedere e che potevano tornare a casa, quando all'improvviso la terra tremò.

Ndg: Trai tanti incantesimi l'Effetto energetico di Gennaro ha emulato Scossa tellurica, della sfera della Terra.

Gdr: Sebbene le vibrazioni erano deboli, in un attimo la paura serpeggiò tra la folla. Qualcuno gridò: #Oh, dei! Il terremoto!#

La scossa era leggera, ma duratura. Trascorsero ben 6 minuti (Ndg: livello 2 dell'incantesimo) prima che tutto tornasse normale. Molti si erano allontanati, in cerca di un posto più tranquillo: infatti per un qualche strano motivo solo una delimitata zona (vicino alla statua di Kalastor al centro della piazza) fu colpita dal piccolo terremoto.

Le stesse guardie stavano per allontanarsi, e solo grazie ai secchi ordini di Manath e alle assicurazioni di Filennil sulla non pericolosità del terremoto rimasero nella zona.

Non fu difficile rimanere in piedi, e anche coloro che si allontanarono non ebbero troppe difficoltà di equilibrio. Pochi erano caduti, anche se quei pochi spesso si erano aggrappati ad altri e li avevano fatti cadere a loro volta.

Pochi ebbero il coraggio di rimanere nella zona, (Ndg: i pg degli altri possono comportarsi come meglio credono) e alla fine l'incantesimo di Gennaro aveva ottenuto l'effetto sperato: la piazza ora non era più ricolma di gente, e dalla balconata dove lui e Imracar si erano recati la visibilità era notevolmente migliorata.

Lo strano terremoto non aveva provocato danni agli edifici nè alla pavimentazione della piazza, e più di una persona che aveva avuto la stessa idea di Imracar e stava guardando la scena dalla balconata a causa del debole ma improvviso terremoto aveva perso qualche oggetto e ora, finito il terremoto, si stava recando nella piazza per recuperare le cose cadute dalla balconata.

A un tale, un halfing, era caduto il cappello, una donna aveva perso un anellino che le era solito sfilarsi dal dito, un mezzelfo si precipitò di corsa lungo la scalinata per recuperare, stando alle sue parole "...la nostra firma!" un nano stava imprecaando contro ogni dio e ogni dea conoscesse perchè aveva perduto il suo medaglione di famiglia e giurò, mentre scendeva di corsa le scale, di tagliarsi la barba se non fosse riuscito a ritrovarlo. Tutte queste

persone, stranamente, si trovavano vicino a Imracar e Gennaro nel momento in cui quest'ultimo lanciò il suo incantesimo. [...]

Ekrowin - Sab 06 Nov 2004, 18:30

Soggetto:

Ekrowin FA: 2 FM: 2 FD: 1 - giorno 1 - Tarrasandar

Ekrowin accarezzò i capelli di quela bellissima ragazza bionda e poi avvicinando la sua bocca al suo orecchio disse con un tono di voce molto suadente:

"Non mancherò nemmeno se qualcuno me lo impedisse" e poi arretrando con il viso molto lentamente, gli baciò la fronte.

Un brivido percorse la schiena di Eveline; era un brivido di piacere? Lei decise di andare per potersi preparare al meglio e potere vedere quello straniero così affascinante (^_^) al meglio della sue possibilità alla *Perla di Tarrasandar*.

"allora arriverderci messere" disse con certa timidezza mentre si dileguava nella folla.

bene bene..... pensò dopo avergli fatto l'occholino.

Dopo questo momento di incertezza Ekrowin decise di avvicinarsi a quel feticcio, tuttavia la sua attenzione era focalizzata su quel mago strano che aveva notato (gennaro).

Optò per un approccio diretto:

"Salve signore l'ho notata in quella marmaglia. Lei è interessato quanto me a questa storia che ne dice di indagare insime?" disse nascondendo bene i canini.

NDG oddio gli starnuti!!!! gennaro è allergico ai non morti!

UsernameOriginale - Dom 07 Nov 2004, 14:09

Soggetto:

Gennaro - FA:1 FM:4 FD:-2 - giorno 1 - Tarrasandar

Il vecchio si rivolse al giovane Imracar

"Non si vede forse meglio ora?"

tirò su con il naso e aggiunse con quel suo ritmo, quasi una nenia

"Giustificheresti il fine con i mezzi? E se l'unicorno di Alrassil dovesse mangiare l'impronta del piedino della dolce principessa Turmasia che riposa solo sopra un velo di rose di campo, tu voleresti libero come una rondine dal suo nido?"

E gesticolando nell'aria, come per disegnare le immagini delle sue misteriose frasi apparentemente senza senso, si avviò nuovamente giù per la scalinata.

"Non pensare troppo alle parole di un vecchio, seguilo piuttosto e pensa alle parole che tu non hai detto."

Mentre scendeva, uno strano figuro gli apparve di lato

"Salve signore l'ho notata in quella marmaglia.

Lei è interessato quanto me a questa storia che ne dice di indagare insime?"

Gennaro iniziò a rispondere "Quale, per caso, delle numerose.... **AAAATCIUM!!!**"

E si trovò in preda ad un attacco allergico: divenne paonazzo e iniziò a tossire e starnutire mentre gli occhi gli lacrimavano leggermente. Si appoggiò al suo bastone per non cadere giu dalle scale e cerco di dire, tra uno starnuto e l'altro "...polvere..."

Era infatti convinto che fosse una reazione dovuta alla presenza di maggiore polvere vicino la piazza, specie ora che la scossa tellurica e la fuga della folla ne doveva aver sollevata un po' nell'aria. Se non fosse che, ad un certo punto, si appoggiò alla mano del misterioso individuo che l'aveva incrociato: improvvisamente la pelle, già macchiata di per se, si fece rossa e fu assalito, oltre che dagli starnuti e dalle lacrime, anche da un azcutto senso di prurito.

Non ci volle molto che Gennaro capi.

Fece due passi malfermi indietro, tossendo e starnutendo

"....vm...**starnutazz**....iro?...**starnutazzconsputazz**..."

Se si fosse portato più distante, probabilmente la sua reazione allergica sarebbe terminata.

Nemo - Dom 07 Nov 2004, 15:52

Soggetto:

Imracar - FA:2 FM:2 FD:2 - Giorno 1 - Tarrasandar\Piazza Centrale

...la folla ancora gremiva la piazza sino a quando,improvvisamente,un terremoto non scosse tutta la zona,talmente inaspettato che quasi cadde,riuscendo pero' a rimanere in piedi appoggiandosi alla balaustra.Tutto cio' era seguito a poche,strane parole di Gennaro,e una volta che quel trambusto termino' lo guardo' con gli occhi sbarrati,colmi di stupore: *possibile che...?* penso incredulo,ma dovette ammettere che come l'anziano Gennaro aveva detto,la visibilita' era migliorata,anche se per lui il feticcio pareva solo una macchia indistinta in lontananza,che mai avrebbe riconosciuto se non avesse gia' saputo cosa fosse.In ogni caso sembrava che la scossa non avesse prodotto gravi danni,piu' paura che altro,e si tranquillizzo',con un sonoro sospiro di sollievo,ma lanciando un'altra occhiata interrogativa al presunto mago...non lo esaltava l'idea di un incantatore capace di realizzare simili prodigi solo per avere una migliore vista su quell'evento;si appoggio' con i gomiti sulla balaustra,col suo solito cipiglio serio,ora ancor di piu' per l'inusuale accadimento,rivolgendo lo sguardo verso la statua,ma vedendo poco.

Mentre si volgeva verso l'anziano e bizzarro uomo,per chiedergli cosa stesse accadendo laggiu' in fondo,uno strano individuo si avvicinò'.Corazza,spadone appeso alla schiena,e parole gentili,che contrastavano pero' con quella... ci mise qualche istante a decodificare la sensazione che gli provocava quell'uomo,una sorta di aura di minaccia latente,i suoi occhi gli sembravano quelli di un predatore,ma forse era solo la sua immaginazione,probabilmente era ancora scosso dal terremoto.Si rivolse immediatamente a Gennaro,voleva investigare assieme al vecchio,il che lo insospetti' un poco...troppo desideroso di trovar aiuto.Osservo' la reazione di Gennaro,che sembrava preda di una crisi allergica,e cerco' con gentilezza di farlo sedere,sino a quando non si fosse calmata...

"....vm...**starnutazz**....iro?...**starnutazzconsputazz**..."

Non riusciva a spiegarselo,ma quello strano guerriero gli ispirava sfiducia,e lo guardo' con aria inquisitoria negli occhi per qualche istante,per poi rivolgere la propria attenzione al malamente conciato Gennaro,dandogli un sorso d'acqua della sua borraccia, sperando che gli servisse a star meglio...[/i]

Thieves-King - Dom 07 Nov 2004, 19:17

Soggetto:

Greyhawk - (fa3 - fm2 - fd7) - Giorno 1 - Tarrasandar

Greyhawk stava ascoltando lo scambio di battute tra i soldati vicini al feticcio. Aveva intenzione di fermarsi per un po' a Tarrasandar, e sapere che farsi amiche le guardie poteva voler dire inimicarsi i sacerdoti, e viceversa, era un'informazione che in caso sarebbe potuta tornare utile.

In fondo non era stata una brutta idea seguire la folla nella piazza. Almeno aveva anche capito che qualcosa di simile all'apparizione del feticcio era già successa prima del suo arrivo. Non sapeva bene cosa significasse, ma decise di fare attenzione a come si muoveva nella città.

Gli avvenimenti della giornata sembravano però non essere destinati a concludersi con il feticcio. Improvvisamente un terremoto scosse tutta la zona della piazza. Pur sorpreso, Greyhawk non avrebbe avuto problemi rimanere in piedi. Ma le persone di fianco a lui, cercando di allontanarsi il più velocemente possibile, iniziarono ad agitarsi scompostamente, cadendo e facendo cadere anche l'elfo.

Fortunatamente si trovava in prima fila, altrimenti avrebbe rischiato di venire calpestato dalle persone in fuga, e le sue ali avrebbero fatto una brutta fine visto che nella caduta le aveva aperte per non schiacciarle sotto il proprio peso. Oltretutto anche il cappuccio gli era ricaduto sulle spalle. Visibilmente scocciato Greyhawk si mise a sedere a gambe incrociate, senza accennare a volersi muovere da dove si trovava. Attese la fine del terremoto, che fu debole ma durò molto.

Una volta terminato, l'elfo si rimise in piedi, scuotendo le ali e i vestiti per togliersi la polvere di dosso. Ancora scocciato per la caduta, Greyhawk si rivolse all'elfo che si trovava vicino al feticcio.

"Ehi mago! Se il pupazzo è innocuo il terremoto da dove è arrivato?"

Si, la scossa poteva essere naturale, ma il mago non aveva dato cenno di allarme, e a Greyhawk non risultava che tra i poteri dei maghi ci fosse quello di prevedere i terremoti, ma sicuramente quello di provocarne.

Ekrowin - Lun 08 Nov 2004, 19:06

Soggetto:

Ekrowin FA: 2 FM: 2 FD: 1 - giorno 1 - Tarrasandar

Gennaro ha scritto:

"....vm...**starnutazz**....iro?...**starnutazzconsputazz**..."

Ekrowin notò che che quel'uomo oltre a essere bizzarro era alquanto misterioso. Si era messo a starnutire non appena lui gli si era avvicinato. Era mai possibile che una formica potesse comportarsi in quella maniera così bizzarra per evitare una discussione.

In principio apparve molto perplesso, il suo volto mostrava incertezza e titubanza. Si aggiusto la ciocca bionda che gli era scivolata davanti all'occhio e poi con un colpo di tosse cercò di riprendere in mano la situazione.

"voglia scusarmi signore, per la mia invadenza. Vedo che lei è molto interessato a questa città quanto me. Che ne dice di discuterne alla Perla di Terrasandar? una locanda nella quale potremmo discutere su questi strani eventi..... ovviamente a debita distanza....." e fece un inchino

Sam - Mar 09 Nov 2004, 19:55

Soggetto:

Darwek | FA: 1 - FM: 4 - FD: 1 | Giorno 1 | Tarrasandar - Piazza centrale

Il silenzio che si era creato nella piazza aveva circondato anch' il drow e la mezz'elfa, che avevano smesso di parlare. Proprio mentre deboli chiacchiericci cominciarono a levarsi nuovamente al di sopra della folla il drow notò che il mago si era avvicinato al feticcio. Poi il sergente, dopo aver scrutato il drow e quello strano mago, si rivolse al mago, chiamandolo Filennil. A quanto pareva quella non era davvero la prima volta che ciò accadeva. Il mago prese una strana polvere rossa e la gettò sul feticcio. Nel momento preciso in cui una piccola nube si dissolse in aria Darwek percepì una debole ma chiara e complessa forza magica nell'aria.

Dannazione...deve essere molto potente... pensò *Chiaramente è uno di quei maghi che traffica con polveri e pozioni...*

Filennil scostò di poco il feticcio, e assicurò il sergente dicendo che non vi era su di esso alcuna fattura magica. Il drow rimase perplesso ad osservare quel fantoccio buttato a terra, comparso, a quanto pareva, di colpo dal nulla.

Mentre rifletteva, e la folla aveva cominciato ad agitarsi per alcune dichiarazioni fatte dal sergente nei confronti del monastero, a cui Darwek non aveva fatto molto caso, una strana forza magica pervase l'aria. Ad un tratto la terra cominciò a tremare, e il drow percepì una forza magica agire sulla natura. Si voltò, anche troppo in fretta dato che per poco non perse l'equilibrio, cercando di capire chi fosse stato a provocare quella scossa tellurica, ma la folla era troppo agitata per poter capire qualcosa. La metà delle persone presenti nella piazza era fuggita, e per fortuna il drow si trovava lontano dalla turba, altrimenti avrebbe rischiato di cadere seriamente.

Proprio come quello strano elfo che si era appena rialzato e, una volta avvicinato al mago Filennil, aveva detto *"Ehi mago! Se il pupazzo è innocuo il terremoto da dove è arrivato?"*

Il drow precedette la risposta del mago, dicendo seccamente "Quel 'pupazzo' non è la causa di questa scossa", cosa di cui peraltro era certo "e a quanto pare non ha proprio nulla di magico..." concluse.

Si rivolse poi alla mezz'elfa, cercando di notare se il terremoto le aveva arrecato dei danni "Tutto bene?" disse.

Setzuna - Mer 10 Nov 2004, 2:06

Soggetto:

Setzuna ...Fa: 2 Fm: 1 Fd: 1Giorno 1 Tarrasandar / Piazza centrale

...

Il mio caro amico drow si rivolse a me con aria amichevole ed accogliente.. mi mostrò anche il suo volto con molta naturalezza.. sembrò tuttavia turbato dalla mia presenza.. cosa che è stata sempre costante nelle nostre avventure.. era come se qualcosa in me lo turbasse ad allo stesso tempo affascinasse.. la stessa cosa valeva per me..

Certo.. per un drow avere rapporti con una mezzosangue non era proprio tollerabile.. ma dal suo sguardo.. così intenso e scrutatore.. trapelava una certa attrazione che non mi spiegavo..

La mia mente era molto confusa da quando entrai nella città di Tarrasandar..le pulsazioni del ciondolo erano sempre più frequenti.. e quel fuoco nel cuore tornava sempre più spesso a bruciare.. ogni tanto mi sentivo di mancare.. ma tutto sommato stavo bene.. e non avevo nulla di fisico.. erano sempre le solite reazioni o premonizioni.. chissà..

Il Drow si voltò continuando a curiosare circa quella specie di pupazzo in quel pentacolo a me familiare..

Detti anche io un'occhiata.. un mago fece un esperimento con della polverina rossa sul fantoccio..

' mmfh... non credo che basti una polverina..quel pentacolo presagisce forti presenze oscure...'

Ero molto dubbiosa a riguardo.. non sapevo perchè.. ma quel simbolo risvegliava in me l'ardore impetuoso della mia ira in battaglia..

..... avevo paura e brutti presentimenti...

Infatti poco dopo si scatenò un terremoto che mi allertò e come una fanciullina sciocca mi attaccai con le mani alle spalle di Darwek...che voltandosi rapidamente quasi perse l'equilibrio..

scattai leggermente verso il mio amico sempre tenendo le mie mani su di lui..

Mi guardavo intorno con sguardo vigile e pronta alla difesa..

La gente fuggì in preda al panico e un elfo si rialzò chiedendo delucidazioni sulla scossa e sulla pertinenza col fantoccio..

Dar precedette la risposta del mago all'elfo...

' allora anche tu te ne sei accorto...'

Sussurrai.. non sapevo se mi aveva sentito ma Dar si voltò verso di me e mi chiese se stessi bene

" Tranquillo amico mio.. sono una ragazza forte"

GLi sorrodevo con tenerezza ed affetto.. nonostante la mia natura schiva..la mia mano ancora tremava leggermente.. ma sapevo di stare bene..

Non sapevo come mai. ma quel drow mi dimostro sempre dolcezza e fiducia.. nonostante le nostre differenti razze ed attitudini..provavo buoni sentimenti nei suoi confronti..

Sorridendo gli carezzai leggermente il viso e sussurrai...

'vedi.. sono tutta intera.. ed anche tu meno male.. stiamo attenti e cerchiamo di starci vicino.. qui c'è qualcosa di grosso sotto'

Nei miei pensieri aleggiava ancora il lieve ricordo del ragazzo che poteva rendermi felice.. e di cui non ebbi più traccia.. e di quel bacio.. così illusorio e così vero.. di cui non sapevo se ne avrei più avuto uno..

Nadir..dove sei?

UsernameOriginale - Gio 11 Nov 2004, 23:06

Soggetto:

Gennaro - FA:1 FM:4 FD:-2 - giorno 1 - Tarrasandar

"...*starnut... sputazz sputazz...*"

Tra il terremoto e la folla che si era allontanata di corsa, la povere che si era sollevata sembrava essersi data appuntamento dentro le cavità nasali del povero Gennaro. Il vecchio scostò leggermente il braccio di Imracar che gli porgeva la sua borraccia

"no no ...*starnutazzaapioggerell...* che ad ...*doppiostarnutcataclismic...*orto" cercò di avvisare il ragazzo indietreggiando e scuotendo la testa e gesticolando cercando di non mettere il nuovo venuto in allerta. In un primo momento non se ne era accorto, la polvere e la tosse l'avevano preso alla sprovvista, ma quando la mano si era posata sul nuovo venuto, il senso di freddo, e soprattutto quelle fastidiose macchie pruriginose l'avevano subito

allertato. Forse la sua abitudine a mangiare aglio era alla base delle reazioni cutanee improvvise che aveva al contatto con questi esseri non morti, o forse era solo una coincidenza.

"voglia scusarmi signore, per la mia invadenza. Vedo che lei è molto interessato a questa città quanto me. Che ne dice di discuterne alla Perla di Tarrasandar? una locanda nella quale potremmo discutere su questi strani eventi..... ovviamente a debita distanza....."

sputacch....sputacch "???"

La faccia di Gennaro assomigliò per un istante indefinito ad un grosso punto di domanda sospeso sopra il collo smagrito del vecchio.

Interessato a questa città? Ma se ci sono capitato per caso....

Riprese fiato dopo la serie di starnuti e asciugatosi le lacrime sul vestito di Imracar con un sospirato "grazie ragazzo... voi giovani dovrete raccogliere sempre le vestigia dell'età antica" dove, con vestigia dell'età antica, si riferiva alle lacrime della sua allergia.

Si voltò quindi verso il non-morto (?), o almeno, ritenuto tale,

"Chi tu sia o chi tu sia stato, adesso e poi, avvicinandoti con il sorriso ed il volto giocondo..." iniziò mescolando le carte ed estraendone una con la mano sinistra "riceverai quello che darai: dolore per le sofferenze, e amore per la bontà. Guardati le spalle ma non dimenticarti che i tuoi veri nemici aspettano seduti davanti a te. " e, senza toccarlo, gli mostrò la carta che aveva estratto con la mano sinistra: "XVIII [14] la Temperanza".

Riposta la carta nel mazzo e assicurato quest'ultimo alla cintura, proseguì

"Senza fretta che la luce del Sole sarà affincata dalla luce della ragione sopra le tenebre della paura." indicando la guardia con la torcia in mano pronta a dare fuoco al feticcio.

NdG: nella realtà i numeri sopra i Tarocchi Angelici non rispecchiano le regole latine ed il 14 si scrive proprio XIII [estraggo le carte volta per volta proprio come da GdR 😊]

Nemo - Ven 12 Nov 2004, 11:57

Soggetto:

Imracar - FA:2 FM:2 FD:2 - Giorno 1 - Tarrasandar\Piazza Centrale

...non si sentiva tranquillo,il feticcio,il terremoto,e ora questo uomo,cosi' gentile e desideroso di compagnia nella sua investigazione.Ma chi era?E che voleva?Queste erano le domande che Imracar si poneva,al solito cauto e sospettoso.Pero' non era a lui che si era rivolto,altrimenti,"gentilmente",gli avrebbe fatto notare dove avrebbe potuto dirigersi,e non certo alla Perla di Tarrasandar,bensi' all'anziano Gennaro,povera anima,che sembrava sempre piu' preda della sua crisi allergica.Il suo braccio fu scostato,mentre il povero vecchio lo inondava di lacrime e sternuti,ma represse il disappunto che provava,buon'anima,certo non era colpa sua...Prese un fazzoletto di stoffa,e asciugò le lacrime che copiose cadevano dagli occhi di quel...vecchio?...e forse anche mago?...beh,che importanza aveva ora,stava male,forse in seguito avrebbe avuto modo di capirne di piu',o forse no,ora contava cercare di rimmetterlo in sesto,peccato che non fosse un cerusico,magari avrebbe saputo come dargli una mano,invece di porgere un po' stupidamente la borraccia e asciugare le lacrime con un pezzo di stoffa;con evidente moto di sollievo, constato' che l'anziano Gennaro si stava rimettendo,la crisi sembrava finalmente passata,ma continua a gesticolare e a proferire parole senza senso...

"...orto"

...eh? piu' la cosa continuava e piu' lui si sentiva a disagio,lo irritava un po' non sapere cosa stava accadendo attorno a lui,e ancor di piu' quando lui stesso era coinvolto,storse il naso,un istante solo,a mostrar il proprio turbamento,poi torno' ad assumere quella maschera di austera serietà che lo contraddistingueva.Poi si volse verso il nuovo giunto,lo guardò ancora una volta e decise cosa era per lui: un approfittatore,ecco cosa,che voleva prendersi gioco di Gennaro,cosi' indifeso...*indifeso?* penso',rammentando cio' che era accaduto prima *ma lo sara' davvero?...o forse sono io,quello indifeso?* penso' sgomento,guardando prima il guerriero in corazza,poi il presunto mago,e poi toccando con una mano il bastone che portava alla schiena,l'unica difesa che aveva contro i pericoli che poteva incontrare;si chiese cosa avrebbe potuto fare la propria arma contro uno spadone come quello dell'uomo che si ergeva dinanzi a lui,e,ancora,si senti' alquanto a disagio...pero',che diamine!*se avessi avuto paura di ogni cosa,non me ne sarei andato di casa,e avrei continuato a lavorare sino a diventare cieco!* cercando di incoraggiarsi,e non si puo' negare che vi riusci',almeno per il momento.Rimase in attesa,a studiare come suo solito la situazione,e se Gennaro avesse seguito lo strano figura,lui avrebbe fatto lo stesso,mago o no,era pur sempre un debole e fragile vecchietto,neanche tanto a posto con la testa...

Ekrowin - Ven 12 Nov 2004, 14:16

Soggetto:

Ekrowin FA: 2 FM: 2 FD: 1 - giorno 1 - Tarrasandar

Le parole di quel vecchio uomo dalla barba canuta diedero al diurno una risposta al suo dubbio. Ora era certo che quella personanon era un semplice anziano troppo occupato alla cena della sera... si rivelava interessante quella formica.

Decise di stupirlo, ma non aveva intenzione di dimostrarci il solito noioso sacente della situazione ma voleva a tutti i costi convincerlo a venire con lui.

"La Temperanza simboleggia il continuo fluire della vita, il rinascere dopo la morte, l'energia vitale che non si disperde ma è come liquido continuamente versato da un contenitore ad un altro per divenire fonte di rigenerazione. la carta indica moderazione, serenità e impassibilità di fronte alle piccole noie, arrendevolezza, sincerità genuina, e tutti i significati della dolcezza e della vitalità.

Piacere mi chiamo Ekrowin"

fece per tendergli la mano ma poi si ricordò che quando il vecchio si era avvicinato aveva provato forse una sensazione di disagio e quindi si limitò a un elegante inchino, degno di un re.

Ma mentre diceva queste parole dal mazzo del vecchio cadde la carta XVIII (il sole), la raccolse e gliela porse.

"Guardi che bella notizia, ricchezza in arrivo....."

E con uno sguardo si rivolse a quell'altro giovane con il vestito insozzato del muco del mago. lo fissò intensamente, il suo sguardo rivelava un disagio estremo.

"Ma lei mi sembra un *morto* signore, è sicuro di stare bene?" e sorride stando bene attento a non rivelare la sua identità vampirica.

Telperion - Sab 13 Nov 2004, 12:49

Soggetto:

Master, 14° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Piazza centrale di Tarrasandar, Golgotan.

Gdr: Quando il terremoto finì, tutti sembrarono calmarsi. Tra sospiri di sollievo e volti dubbiosi e interrogativi, sentimenti contrastanti animavano le persone raccolte nella piazza; alcuni snervati dagli accadimenti alla fine decisero di andarsene e lasciar perdere, altri più coraggiosi rimasero per vedere se succedeva altro, convinti che in una giornata così singolare sarebbero accadute altre cose strane.

La maggior parte, comunque, si era allontanata per via della scossa tellurica e decise di non far ritorno, così la piazza ora, pur sempre affollata, non accoglieva una calca di gente e ci si poteva spostare piuttosto facilmente.

Finita la scossa, dopo un breve momento di disorientamento il sergente Manath riprese il controllo, ordinando alle guardie di continuare con il loro lavoro. Le torce furono riaccese e in breve il feticcio prese fuoco e bruciò.

Mentre il fantoccio bruciava, Filennil (che non si degnò di rispondere a Greyhawk pur avendolo udito) e Manath sostennero una breve discussione a bassa voce, inudibile a tutti gli altri presenti.

Poi Manath scoccò ordini ad alta voce che risuonarono in tutta la piazza: #Avanti con gli interrogatori! Voglio l'autore di questi scherzi di pessimo gusto!# Tutte le guardie nella piazza, comprese quelle con cui Manath era

arrivato scortando Filennil, obbedirono agli ordini.

Una guardia si avvicinò a Setzuna, Darwek e Greyhawk, mentre altre due si dirigevano verso Gennaro, Imracar ed Ekrowin, che pur essendo più distanti dal centro della piazza avevano ugualmente udito l'ordine di Manath. Le guardie non hanno atteggiamento aggressivo, ma neanche propriamente amichevole, e prima che possiate allontanarvi le guardie si avvicinano anche a voi, cominciando con tono duro e formale le domande di routine: "Scusate, messeri, ma dovete rispondere ad alcune domande. Siete forestieri o cittadini di Tarrasandar? Qual'è il vostro nome? E per quale motivo eravate qui?"

Mentre le guardie pongono domande e il feticcio brucia, Filennil e Manath, fianco a fianco, si aggirano per la piazza ascoltando, e scambiandosi solo qualche breve occhiata o qualche cenno della mano.

Nemo - Sab 13 Nov 2004, 14:51

Soggetto:

Imracar - FA:2 FM:2 FD:2 - Giorno 1 - Tarrasandar\Piazza Centrale

...suo zio non lo aveva cresciuto per essere un cafone,cosi' rispose alla domanda di quel losco figuro: "Si,sto bene...grazie dell'interessamento" disse,con voce neutra,mentre si rialzava udendo l'ordine di qualche ufficiale probabilmente,vedeva tanta gente al centro della piazza,ma gli era difficile distinguerne i contorni precisi,men che meno riconoscere qualche graduato dall'uniforme;con tutta quella gente si chiese oziosamente come avrebbero potuto interrogare tutti,e penso' che in ogni caso lui non aveva niente a che fare con quella storia,e che,losco figuro a parte,se non fosse accaduto altro avrebbe potuto dormire in un caldo giaciglio,per poi ripartire di li a due giorni alla volta di Canthorn;lo sorprese sentire le guardie che si rivolgevano a lui con fare inquisitorio,come se lui avesse qualche responsabilita' con tutto cio'.Nascose il proprio disappunto,e non pote' fare a meno di pensare che fosse a causa dell'uomo in armatura se le guardie erano li...beh,si,e anche per i discorsi strambi di Gennaro,ovviamente.Alle spalle delle guardie poteva vedere un fuoco acceso,il feticcio bruciato evidentemente,e si rese conto che a dispetto dei tentativi delle guardie,quella storia le spaventava piu' di quanto loro stesse avrebbero voluto.In ogni caso lui non era un tipo che amava creare guai(gia' se li cercava,ora era all'altro capo del mondo, Crylunt era lontanissima e neanche riusciva a ricordare tutte le difficolta' che aveva dovuto superare,anche se ne era decisamente valsa la pena) cosi' accetto' di buon grado di rispondere alle domande,nella speranza che si convincessero della sua estraneita' ai fatti.

"Imracar,vengo da Crylunt,e sono solo di passaggio,entro pochi giorni partiro' per Canthorn" disse con voce pacata,espirando piano,e attendendo che le guardie se ne andassero per mettere in guardia il povero Gennaro da quell'Ekrowin,sempre che quest'ultimo non venisse preso da parte della milizia...

Setzuna - Sab 13 Nov 2004, 15:35

Soggetto:

Setzuna ...Fa: 2 Fm: 1 Fd: 1Giorno 1 Tarrasandar / Piazza centrale

...

La voce di una guardia interrompe i miei pensieri.. chiese informazioni su di noi forestieri..

" il mio nome è Setzuna messere.. sono semplicemente una giovane guerriera che nel mio vagabondare ha trovato ristoro in questa città..mi hanno trovata mezza sfnita alle porte della città..."

Lo guardai fisso negli occhi e con sguardo forte e fiero gli chiesi..

" Cosa sta succedendo in questa città.. ? Qui c'è magia .. forse cattiva.. non sono l'unica a percepirla.. sono preoccupata.. ed allo stesso tempo all'erta"

Telperion - Sab 13 Nov 2004, 17:49

Soggetto:

Master, 14° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Piazza centrale di Tarrasandar, Golgotan.

Gdr: Le guardie stavano conducendo interrogatori a quante più persone possibile: spesso chiamandole a gruppetti, molte si posizionarono all'imbocco delle vie e fermavano tutti coloro che volevano allontanarsi dalla piazza. Qualcuno senza dubbio riuscì a svicolare, ma molti si sentirono apostrofare dalle guardie e, onde evitare guai, rispondevano. Quella giornata rimase nelle memorie della gente di Tarrasandar per molto tempo.

"Hey, qui le domande le facciamo noi!" ribattè la guardia a Setzuna, soffermandosi con lo sguardo sul fisico della mezzelfa. Probabilmente fu questo a fargli cambiare idea e a rendere il grosso umano un pò più disponibile: "Comunque, il problema è proprio questo. Lo scopo delle nostre domande è capire cosa sta succedendo in questa città. Io non lo so, e se qualcuno lo sa è pregato di dirlo." calcò la voce sulle ultime parole, guardandovi uno a uno (almeno chi è vicino a Setzuna). Poi continuò rivolto sempre alla mezzelfa "Tu, hai parlato di magia. Che cosa ne sai? E cosa intendi con non sono l'unica a percepirla?"

La guardia (un elfo) ascoltò la risposta di Imracar: "Un forestiero di passaggio, dunque. E costoro" indicando Ekrowin e Gennaro "sono tuoi compagni di viaggio? Quali sono i vostri nomi?" continuò poi rivolto al guerriero vampiro e all'anziano umano.

Mentre le guardie ponevano le domande, Filennil e Manath raggiunsero l'edificio sporgente nella piazza, lo stesso dal quale erano appena discesi Gennaro e Imracar prima di essere fermati da Ekrowin. Il sergente umano e il mago elfo salirono sulle scale, facendo scendere i pochi ancora rimasti sul tetto-terrazzo dell'edificio [...]

UsernameOriginale - Sab 13 Nov 2004, 19:29

Soggetto:

Gennaro - FA:1 FM:4 FD:-2 - giorno 1 - Tarrasandar

Gennaro si riprese la carta cadutagli e stava per rispondere allo sconosciuto biondo che una guardia si avvicinò con evidente intenzione di fare mille domande nella maniera ottusa che solo le gurdie sanno fare. Il vecchio la guardò con un'aria un po' annoiata.

Si avvicinò alla guardia e al investì con un fiume di parole

"un simbolo dipinto ed uno strato di metallo non distinguono certo il potere di chicchessia dal resto del mondo, e di certo non possono nascondere l'impertinenza, falso scudo dell'incertezza della propria autorità. Giovanotto, ne ho conosciuti di maleducati che non si presentano e cominciano a porre domande per il puro scopo di trarne vantaggio personale, ciechi alla luce del sole, e sordi al più roboante dei boati, non esiteresti forse a trainare il tuo carro sopra i corpi delle ninfe dei boschi per inseguire il tuo obiettivo, così nascosto che a tutti noi pare evidente come la luce del sole?" Il vecchio sembrava veramente seccato dal tono che la guardia aveva usato nei loro confronti, tossì suptacchiando in giro e riprese "...che quando la gioventù non si fa più sostegno e colonna dell'esperienza e delle vestigia di ciò che fu, per il bene e la consapevolezza di ciò che sarà, ecco che l'autorità passa dalla saggezza alla forza e le guardie chiudono le strade mentre la gente scappa per evitarne il contatto.

Ti ho visto sai? Lo dicono le carte qui..." disse sventolando freneticamente le due carte che aveva estratto: [XVIII] la Luna e [IIII] l'Imperatore.

"Ambizione e sete di potere illusoria che produrrà solo risultati effimeri. Una lumaca senza il guscio è la stessa cosa di un verme, i simboli possono ricoprire entrambi e suscitare la stessa sensazione di bellezza. Adesso, se per favore mi fai la gentilezza di presentarti, di spiegarmi perchè questa burbera antipatia e soprattutto se mi fai scambiare due parole con il mio coetaneo che sale le scale, risponderò alle tue domande ed eviterò in futuro di fare riferimento a questo increscioso incidente nella strada che tu ti sei scelto, ma che, a parer mio, gli astri non condividono."

Setzuna - Lun 15 Nov 2004, 9:54

Soggetto:

Setzuna ...Fa: 2 Fm: 1 Fd: 1Giorno 1 Tarrasandar / Piazza centrale

...

La guardia non so se si sentiva in un certo senso minacciata dal mio sguardo deciso e del mio temperamento di nulla intimorito della "divisa" o indispettito da questo...

Fatto sta che mi rispose con quella solita strafottenza delle forze dell'ordine , fragile illusione di potere che gli uomini hanno...

E da uomo mentre sfoggiava il suo potere assaporava il mio corpo centimetro per centimetro..come la maggiorparte degli uomini..

Mi fece domande sulla magia..

"BEh messere..a quanto pare siamo nella stessa situazione..per quanto riguarda la magia chiunque abbia un minimo di sensibilità di ricezione magica se n'è accorto.. da parte mia ho un predisposizione a percepire aure negative forti o leggere che siano.. Il mio ciوندolo le catalizza..e..... me le fa percepire..tutto qui.. solo percezioni.."

Stavo per dire alla guardia che avrei potuto assorbirne in minima parte per sfoderare attacchi devastanti.. d'altra parte sono una guerriera ..e piu di una volta il demoniaco aveva pervaso il mio corpo per farmi diventare una carnafice..e.. se l'avessi fatto sarei finita sicuramente sotto processo se addirittura in prigione..

Per non destare sospetti ulteriori mi avvicinai di molto a Darwek e lo presi sotto braccio...mi voltai verso di lui e gli sorrisi..

'Tranquillo .. dammi solo una mano.. se sospettano di me non ci mettono un attimo a condannarmi.. questi zoticoni.. non capirebbero..' 😊

Sam - Lun 15 Nov 2004, 17:35

Soggetto:

Darwek | FA:1 - FM: 4 - FD:1 | Giorno 1 | Tarrasandar - Piazza centrale

Una volta risposto all'uomo che era caduto in terra durante la scossa di terremoto, l'attenzione del drow si era totalemtne concentrata sullo strano mago, che, ignorando la presenza di tutti loro, si diresse verso una grande scalinata di un edificio che dominava la piazza. L'impulso del drow fu proprio quello di seguirlo, aveva una voglia incredibile di capire fino a che punto arrivava la forza di quel mago. Fu la mezz'elfa a riportarlo con i piedi per terra, avvicinandosi a lui e stringendogli il braccio. La prima reazione di Darwek fu quella di scostarla, ma la donna si strinse ancora più forte, dicendo *'Tranquillo .. dammi solo una mano.. se sospettano di me non ci mettono un attimo a condannarmi.. questi zoticoni.. non capirebbero..'*

In quel momento il drow si rese conto che vicino a loro si trovava una guardia, e che per tutta la piazza le guardie erano intente a condurre interrogatori a gruppi di persone, per cercare di vedere chi poteva aver causato tutto quel disordine con un solo fantoccio.

"State solo perdendo tempo" disse il drow, scandendo le parole come si fa con un bambino "Di certo il colpevole non verrà da voi urlando davanti a 'tutta la piazza la sua colpevolezza. A meno che non abbiate intenzione di arrestare tutta la piazza, noi non abbiamo nulla da dirvi" concluse, con un tono decisamente freddo.

Quello che ora lo premeva era il cercare di conoscere quello strano mago, per vedere in che tipo di magia fosse così esperto, e magari sfidarlo di fronte a tutta la piazza..

Fece un cenno al suo lupo e si diresse verso lo strano edificio, esaminandolo con lo sguardo...

NdG: Telpe, mi sono perso la descrizione di questo edificio, potresti rifarmela per favore? Scusa 😊

Aspetto la reazione della guardia... 😊

Telperion - Mer 17 Nov 2004, 14:14

Soggetto:

Master, 14° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Piazza centrale di Tarrasandar, Golgotan.

Gdr: La guardia scrutò Darwek nell'oscurità del cappuccio, alla ricerca del volto dell'elfo oscuro. "Come vuoi, straniero. Non sarà difficile ritrovarti, se avremo bisogno di te. Magari dalle nostre domande inutili, come dici tu, verrà fuori che sei stato tu." Aveva assunto un piccolo ghigno sul volto e una voce dura, ancor più gelida del tono di Darwek, anche se nel profondo della sua voce si poteva scorgere una punta di timore. Tuttavia l'umano dopo un'ultima occhiata di sfuggita a Setzuna lasciò perdere i due, per lui la discussione era terminata, e portò quindi la sua attenzione su Greyhawk (l'unico dei tre che ancora non aveva risposto) aspettando con impazienza.

Udendo la risposta di Gennaro la guardia elfo sollevò lo sguardo al cielo, rinunciando subito a intrattenere una discussione con il vecchio. "Tutti a me, i matti...!" bofonchiò. Evitò di addugiare oltre Gennaro (era pur sempre un elfo, al quale non si adattano i modi duri e burberi degli uomini) e si limitò a dirgli: "Non disturbate Filennil e il sergente, hanno altro da fare." Poi rimanendo d'ostacolo verso la scalinata si rivolse di nuovo a Imracar, che si era mostrato più accondiscendente, chiedendogli in tono più gentile: "Conosci questo vecchio umano? Sai dirmi almeno il suo nome? Credimi, prima finiamo con questa storia e meglio è per voi." Mentre disse tutto questo non perdeva d'occhio i movimenti di Imracar, Gennaro ed Ekrowin, aspettando anche che quest'ultimo rispondesse alle domande.

Nel frattempo l'elfo grigio Filennil e il sergente Manath erano sull'edificio sporgente nella piazza. L'edificio, alto solo un piano aveva il tetto piatto, progettato per essere un piccolo terrazzo con tanto di balaustra su tre lati: il quarto lato, quello posteriore, era attaccato agli altri edifici più grandi che costeggiavano la piazza centrale. Il lato anteriore, quello che si affacciava sulla piazza, era leggermente bombato, e la balaustra descriveva una dolce linea che si curvava al centro verso la piazza. L'edificio era in marmo e muratura, e l'unico piano non mostrava finestre o porte, solo qualche fine decorazione di linee curve che si intrecciano sotto la balaustra nello stile della prima epoca e uno stendardo pendente giusto al centro, stendardo con lo stemma reale di Tarrasandar. Per accedere al tetto-terrazzo c'erano due modi: un alto portone anch'esso arricchito da fini decorazioni in ferro battuto che si trovava sul lato posteriore e si apriva dall'edificio retrostante, e una scalinata a gradini affiancata ad uno dei lati laterali. Il grande portone era di solito chiuso a chiave, mentre restava sempre accessibile (eccetto quando era sorvegliata da una guardia) la scalinata. Quell'edificio era, per chi conosceva la città, il palco reale dal quale il Re o i suoi ministri tenevano discorsi alla popolazione in caso di necessità. Quando non era usato dal Re o dai suoi, chiunque poteva salirvi tramite la scalinata.

Ora dalla scalinata erano saliti Filennil e Manath, e le guardie avevano fatto scendere tutti gli altri dal palco. Il sergente si affacciò alla balaustra, giusto al centro, mentre il mago rimase un passo indietro.

"Voi tutti nella piazza, ascoltate!" a voce alta, il sergente cominciò a parlare: l'acustica della piazza faceva risuonare la sua voce forte e chiara, amplificandola in modo da essere udibile anche da chi era dall'altra parte della piazza "Come avete potuto ben vedere, oggi è comparso un secondo feticcio. Con questo termine è stato definito, e con questo termine mi riferirò a esso, sebbene cosa sia in verità non è chiaro. Il mago di corte ha accertato che anche questo feticcio, come il primo, non portava con sé la magia, e che quindi non causerà eventi infausti per la città e per i suoi abitanti. Tuttavia, abitanti di Tarrasandar, temo che la situazione potrebbe peggiorare, è mio parere che gli autori di questo atto vadano trovati e fermati prima che possano commettere qualche azione più grave di un pupazzo sporco nella piazza. Il vostro aiuto è indispensabile per trovare i colpevoli, se avete informazioni o notato qualcosa di strano riferitelo alle guardie che vi interrogheranno oppure direttamente al comando di guardia. In base alle vostre indicazioni troveremo i colpevoli e riporteremo la tranquillità a Tarrasandar. "Inoltre chi di voi è in cerca di denaro, può collaborare in modo più proficuo alla ricerca dei colpevoli. Gli interessati possono recarsi al comando di guardia dove riceveranno maggiori informazioni a proposito. Grazie per avermi ascoltato e buona giornata."

Soggetto:

Gennaio - FA:1 FM:4 FD:-2 - giorno 1 - Tarrasandar

Sentirsi chiamare "matto" e "povero vecchio" diedero un certo fastidio a Gennaio che si girò con aria seccata, incrociando le braccia e attendendo delle scuse, che, come al solito, non giunsero. *Ma tu guarda come si viene trattati in questa città...*

Come la guardai se ne andò, il vecchio, ricordando le parole del soldato apparso dalla balaustra, disse con tono vagamente eccitato dall'idea di cacciarsi in qualche guaio negli ultimi anni (giorni?) che ancora gli rimanevano "Suvvia! Fresco e baldanzoso giovane e misterioso... NON MI TOCCARE!..." fece un passo indietro come Ekrowin si avvicinò leggermente per sentire meglio le sue parole biascicate "...misterioso amico dei viandanti, se le vostre vite valgon la pena di essere vissute allora è giusto pagare il fio arrovellando a dovere le proprie cervella."

Si voltò verso Imracar "Non dimenticare che per raggiungere la vetusta strada dell'esperienza, occorre prima percorrere la strada incerta accanto al fiume più che lasciarsi portare indietro dalla corrente." e poi tornò a voltarsi verso Ekrowin "NON MI TOCCARE! Non ti tratterò oltre, bel giovane dai tanti inverni, credo che sarai sufficientemente incisivo nel tuo appuntamento, ma non consumare troppo la giovane ragazza, che il suo amore spinge avanti questo mondo,più di quanto una quadriglia non riuscirebbe a trascinarci per le caviglie nell'oscurità della notte attraverso le spinose foreste intorno alla rocca dell'impronunciabile."

Prese la mano di Imracar, e appoggiandosi cominciò a salire la scalinata.

"Quel soldato impertinente! Non capita spesso di vedere un coetaneo e adesso che gli sono vicino costui mi vuole allontanare!" e cercò di dirigersi verso Fillenill trascinando con sè il povero giovane.

Setzuna - Sab 20 Nov 2004, 11:32

Soggetto:

Setzuna ...Fa: 2 Fm: 1 Fd: 1Giorno 1 Tarrasandar / Piazza centrale

...

La guardia rispose con tono altrettanto gelido e deciso al mio amico Drow per poi concludere con un ghigno...il ghigno di chi vuole intimorire ma già teme di suo...

Dopo aver fatto ennesimo sfoggio del suo ridicolo potere..interrogando anche l'elfo alato.. la guardia so soffermò un attimo a darmi un'ulteriore occhiata..e si diresse verso le altre guardie che stavano interrogando le altre persone rimaste in piazza...

' Che idiota...'

Le guardie si ritirarono.. mi rivolsi a Darwek e dissi..

" andiamo a perlustrare un po questa città? .. chissa che non troviamo qualcosa di interessante.. ora che ci siamo ritrovati.. e la situazione è strana in città.. meglio stare vicini ed accorti..."

Poi mi rivolsi verso l'elfo alato..

" bene.. Grayhawk...?.. così ti chiami se non sbaglio? 😊 .. come avrai sentito dall'interrogatorio il mio nome è SETzuna.. vuoi venire con noi in città? ... piu siamo e meglio è.. questa città non me la racconta giusta.. non si sa mai..."

Sam - Sab 20 Nov 2004, 12:47

Soggetto:

Darwek | FA:1 - FM: 4 - FD:1 | Giorno 1 | Tarrasandar - Piazza centrale

La guardia cercò di scrutare gli occhi del drow, celati dall'oscurità del suo cappuccio, tentando anche di impressionarlo, ma con pessimi risultati. A quanto pareva ne aveva di fegato quell'uomo. Darwek lo squadro per bene, cercando di trattenere quell'istinto che aveva di farlo diventare cenere. L'uomo distolse lo sguardo, e rimase in attesa della risposta di quello strano elfo che era ancora vicino a loro.

"*Voi tutti nella piazza, ascoltate!*"

Il drow si voltò e concentrò la sua attenzione sul mago che era ora salito sul terrazzo di quello starno edificio di marmo, con lo stendardo della città al centro.

"...*Inoltre chi di voi è in cerca di denaro, può collaborare in modo più proficuo alla ricerca dei colpevoli. Gli interessati possono recarsi al comando di guardia dove riceveranno maggiori informazioni a proposito. Grazie per avermi ascoltato e buona giornata.*" era il sergente che aveva parlato, mentre per tutta la piazza era regnato per qualche minuto il silenzio.

Chissà...magari potrei avere a che fare con quello strano mago... pensò Darwek, guardando Fillenil scendere la scalinata e allontanarsi dalla piazza scortato da due guardie, un elfo e un nano.

Guarda che compagnie va a cercarsi un tipo come quello... disse, immaginando come poteva essere scontrarsi con lui.

" andiamo a perlustrare un po questa città? .. chissa che non troviamo qualcosa di interessante.. ora che ci siamo ritrovati.. e la situazione è strana in città.. meglio stare vicini ed accorti..."

"Eh...cosa..." disse il drow, senza staccare gli occhi dalla figura lontana del mago. Una volta che questo scomparve dietro un angolo si voltò verso la mezzosangue.

La guardia si era allontanata, e questa era una cosa buona. D'altra parte l'elfo era ancora lì. La mezzosangue gli chiese addirittura di 'perlustrare' la città con loro...

Ci mancava solo questa...un drow che girovaga con un elfo e una mezzosangue... pensò, accovacciandosi e dando una pacca al suo lupo.

In lontananza vide il vampiro che aveva incontrato poco prima che stava parlando con quello strano vecchio disgustoso che sputava quasi sempre e con un altro uomo, che sembrava essere scocciato dalla presenza di quel vampiro.

"Credo che in questa città ci sia poco di interessante" disse, rialzandosi lentamente "Tranne questi ultimi fatti...credo che qualche soldo non mi farà male" disse, più rivolto a sè stesso che agli altri due, guardando il feticcio bruciare "Tu cosa ne pensi?" chiese poi al suo compagno, con aria di intesa. Dopo aver ricambiato lo sguardo, il lupo si alzò e cominciò a gironzolare per la piazza, sgranchendosi le zampe.

"Perciò penso che mi recherò al comando di guardia"

[...]

Nemo - Sab 20 Nov 2004, 17:21

Soggetto:

Imracar - FA:2 FM:2 FD:2 - Giorno 1 - Tarrasandar\Piazza Centrale

...la guardia se n'era andata,il che non lo stupiva piu' di tanto;del resto lui non sapeva praticamente nulla di tutto cio',e certo non era persona da compiere simili sconsiderati gesti.Anche se il vecchio Gennaio le trovava scortesì, lui sapeva che questi miliziani non facevano altro che il proprio lavoro,un lavoro tutt'altro che facile poi...e' dura rimanere sempre calmi e pacati quando in giro ci sono persone che non aspettano altro che di piantarti un coltello in gola,se poi sono anche costrette ad assistere ad avvenimenti talmente inconsueti e preoccupanti,beh...non e' difficile compatirle.Espiro',un lieve compiacimento si delinea' sul suo viso,la giornata nonostante tutto era stata abbastanza proficua,anche se avrebbe voluto risparmiarsi alcune cose,come il terremoto ed Ekrowin;ma del resto non si poteva aspettare sempre che tutto andasse per il meglio,e per il momento era meglio accontentarsi.Si senti' improvvisamente strattonato,uno strattone in verita' debole,incapace di smuoverlo di un solo centimetro,e si volto' per vedere quale ne fosse l'origine:Gennaio.

"Quel soldato impertinente! Non capita spesso di vedere un coetaneo e adesso che gli sono vicino costui mi vuole allontanare!"

Coetaneo?...parlava dell'elfo?...probabilmente si,in effetti non vedeva nessuno attorno e nelle vicinanze che potesse anche solo lontanamente potersi considerare "coetaneo" di quell'anziano uomo,anche se "vedere nessuno" nel suo caso era ben poco indicativo.La guardia aveva pero' intimato di non salire ancora sulla balaustra,e voleva evitare che tornasse con intenzioni ancor meno gentili di quelle di prima;cerco' dunque di convincere come poteva Gennaro,di dissuaderlo dal salire lassu' e disturbare il mago:"Perdonatemi messer Gennaro,ma forse non e' una buona idea salire sin lassu'.Io direi di attendere che scendano per parlare loro,o forse cercarli in un secondo momento...adesso la milizia mi sembra ben poco propensa ad accettare violazioni delle proprie direttive,non siamo avventati...ve lo chiedo come favore,cerchiamo di avere un po' di pazienza" disse,al solito con quella sua voce pacata e seria,non muovendosi di un millimetro mentre debolmente l'anziano cercava di trascinarlo...

Setzuna - Dom 21 Nov 2004, 2:41

Soggetto:

Setzuna ...Fa: 2 Fm: 1 Fd: 1Giorno 1 Tarrasandar / Piazza centrale

...

Il mio amico drow sembra non prestarmi ascolto..quando ero rivolta a lui era intento e preso a seguire la " proposta di lavoro " che faceva l'uomo dal balcone..

Poi si riprese ma lo vidi perplesso.. d'altra parte la mia espansività sembrava metterlo a disagio.. sentivo che in lui c'era affetto nei miei confronti.. ma qualcosa lo turbava..

Si accuccio dal suo lupo e comincio a parlare con lui..

Mi avvicinai a lui e gli misi una mano sulla sua spalla e l'altra sul mio fianco.

" Allora caro il mio drow.. ke ne dici.. ti va?.. dopo tutto non mi dispiacerebbe vivere un'altra avventura insieme.. 😊 ...Va anke a te .. vero cucciolo?"

Acarezzai il capo del lupo che conoscendomi alzò il muso e mi toccò il palmo della mano col tartufo umido ..

Gli sorrisi..

Ekrowin - Mar 23 Nov 2004, 14:36

Soggetto:

Ekrowin FA: 2 FM: 2 FD: 1 - giorno 1 - Tarrasandar

Ekrowin si trattenne dallo sbottare. Le parole di quell'omuncolo [Imracar] lo avevano non solo offeso , ma lo avevano reso furibondo.

Si trattenne dall'afferrarlo alla gola e scuoterlo con violenza, decise solo di immaginarsi la scena. A volte questa tecnica lo aveva aiutato parecchie volte, era un suo modo per scaricare la rabbia. Tuttavia riconobbe che dopo tutto, quella detestabile formica aveva ragione, non si conoscevano affatto e lui si era dimostrato troppo diffidente nei suoi confronti.

Dopo che TUTTE le guardie se ne andarono, Ekrowin scoppiò in una fragorosa risata e innavertitamente toccò il vecchio che lo aveva ammonito in precedenza.

"AH AH AH!!!! SCIOCCO!!!! MI FAI MORIRE DAL RIDERE!!!!!" e con queste parole cercò di mostrare i suoi canini a quel gruppo stando ben attento che nessun altro estraneo lo vedesse.

Si piegò sul ventre e afferrò una delle sue boccette di vetro. Continuando a ridacchiare svitò il tappo e lasciò che il dolce nettare rosso gli scivolasse in gola. Ricordava che quello era il sangue di una dolce fanciulla dai capelli rossi che si era perduta sulla via ti Tarrasandar, e la mala sorte la aveva fatta incontrare con lui, il diurno.

Si asciugò poi con l'indice le labbra che si eran oun pò macchiate, si succhiò le dita e aggiunse:

"Deliziosa, con un dolce sentore di sottobosco. Comunque io a questa impresa sono interessato, se voi avete bisogno di un guerriero, io sono alla locanda....." poi voltò le spalle ai presenti e si avviò verso la Perla di Tarrasandar a cercare Eveline e riprendersi il medaglione.....

Thieves-King - Gio 25 Nov 2004, 0:06

Soggetto:

Greyhawk - (fa3 - fm2 - fd7) - Giorno 1 - Tarrasandar

Greyhawk aveva ignorato le parole dell'incappucciato (Darwek) che gli aveva risposto al posto del mago. L'avariel si era limitato ad osservarlo mentre parlava, ma poi aveva riportato l'attenzione all'elfo da cui ancora attendeva una risposta. Questo però, sembrava intenzionato ad ignorare Greyhawk esattamente come Greyhawk aveva ignorato l'incappucciato.

L'elfo alato osservò scocciato l'indifferenza del mago e ancora più scocciato ascoltò le domande della guardia.

"Il mio nome è Greyhawk e sono un mercenario in cerca di lavoro" disse atono, ma poi continuò sarcastico "Grazie per l'interessamento, ma ora credo che faresti meglio a cercare il vero colpevole, sempre che sia così stupido da farsi trovare in questo modo..."

L'avariel rimase ad osservare l'elfo grigio che si allontanava insieme al sergente. Non gli era piaciuto il modo in cui quel mago l'aveva ignorato, e si ritrovò a desiderare di essere provocato da lui, così da avere una scusa qualsiasi per ucciderlo. Immediatamente dopo però si rese anche conto che la cosa probabilmente non sarebbe stata così facile come se la figurava.

Per il momento Greyhawk lasciò perdere i suoi progetti di vendetta e si concentrò sull'offerta che il sergente aveva appena fatto dalla terrazza. *Ecco un lavoro interessante... e senza bisogno di andarselo a cercare!* pensò sorridendo. In fondo dirigersi alla piazza non era stata una brutta idea. Per una volta seguire la folla si era rivelato utile. Ora doveva solo trovare il comando di guardia...

" bene.. Grayhawk...?.. così ti chiami se non sbaglio? .. come avrai sentito dall'interrogatorio il mio nome è Setzuna.. vuoi venire con noi in città? ... piu siamo e meglio è.. questa città non me la racconta giusta.. non si sa mai.." L'avariel si voltò verso la mezzelfa osservandola e il sorriso lasciò il posto al solito sguardo inespressivo che assumeva quando studiava mentalmente chi aveva di fronte. A parlargli era stata la compagna dell'incappucciato che aveva poco fa ignorato, anche se ciò che aveva intravisto nelle ombre del suo cappuccio avrebbe provocato in altri elfi molto più che indifferenza. La mezzosangue invece sembrava completamente l'opposto del suo compagno di viaggio. Niente che potesse nascondere il volto, e degli abiti che non nascondevano nemmeno le forme della ragazza. Inoltre sembrava molto socievole... *...anche troppo...*

"Anche a me la città non piace, ma non credo che la soluzione migliore sia circondarsi di sconosciuti... " pur parlando in tono serio, quella frase aveva chiare intenzioni derisorie nei confronti della mezzelfa "In ogni caso è anche mia intenzione dirigermi al comando di guardia. Se voi a differenza di me sapete dove si trova potrei anche seguirvi, in caso contrario credo che la maggior parte di noi preferisca proseguire per conto proprio... Setzuna..."

Greyhawk spostò per un attimo lo sguardo sul drow, peima di riportarlo su Setzuna in attesa di una risposta. Anche se la compagnia non gli piaceva, si sarebbe potuto risparmiare di chiedere indicazioni. E comunque era abituato a non poter scegliere con chi viaggiare e sapeva adattarsi... fino ad un certo punto.

Telperion - Dom 28 Nov 2004, 13:50

Soggetto:

Master, 14° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Tarrasandar, Golghotan.

Piazza centrale di Kalastor.

Gdr: Filennil e Manath, scortati dalle due guardie, avevano quasi raggiunto la via maestra che dalla piazza centrale di Kalastor si allontanava verso Nord: nell'angolo tra la piazza e la strada, stava grande e bianco il tempio di Solaria.

Il graduato e il mago grigio vi passarono accanto, ma furono fermati da un gruppo di persone: cinque sacerdoti, usciti da poco da una delle porte laterali del grande tempio. I sacerdoti, vestiti nelle loro candide tonache bianche e con il medaglione della loro dea ben visibile sul petto, invitarono Filennil e Manath a entrare, e sebbene controvoiglia mago e sergente accettarono: non si poteva rifiutare l'invito di un alto ecclesiastico (ben riconoscibile dagli ornamenti d'oro e d'argento che portava sulla bianca tonaca) come quell'anziano umano che li aveva invitati ad entrare.

Il gruppetto entrò nel tempio di Tarrasandar da uno dei portoni laterali, aperti durante tutto il giorno per i cittadini e i fedeli della dea. Solo il portone principale rimaneva quasi sempre chiuso: come prescritto dai rituali del tempio veniva aperto solo in occasioni speciali, in particolare durante la cerimonia annuale della rinascita della dea Solaria, durante la settimana di festa di inizio estate, e in occasioni particolari su decisione dell'alto concilio degli ecclesiastici maggiori.

Pochi secondi dopo l'ingresso del gruppetto nel tempio, una guardia di corsa entrò nel tempio dietro al sergente e ai sacerdoti...

Piazza di giustizia, Comando della guardia.

Gdr: Il comando della guardia di Tarrasandar si trovava nella piazza di giustizia: la piazza così denominata perchè ospitava tutti gli edifici delle autorità cittadine volte a mantenere l'ordine (comando della guardia, tribunale, ministero della giustizia) era nella zona Nord della città: poco distante dal palazzo reale, la piazza di giustizia era collegata alla piazza di Kalastor dalla stessa via maestra che passava accanto al tempio di Solaria, una strada ampia e costeggiata da porticati, un paio di pozzi e alcune fontane.

La piazza di giustizia aveva un'aspetto austero e severo: costantemente sorvegliata da alcune guardie, gli edifici si ergevano alti, bianchi e imponenti ai suoi lati. Il comando della guardia era nell'angolo sud-est della piazza quadrata: un edificio alto tre piani, in muratura bianca. Un grande portone aperto consentiva il passaggio delle guardie e di coloro che volevano entrare. Oltre il portone, un piccolo atrio da cui partivano i vari corridoi che conducevano agli uffici e le scale per scendere e per salire ai vari piani del palazzo.

Una guardia armata piantonava l'atrio...

Locanda *Perla di Tarrasandar*.

Gdr: *La Perla di Tarrasandar* si affacciava lungo la via maestra che dalla piazza centrale si stendeva verso Sud. Non molto lontano dalla piazza di Kalastor una grande insegna pendeva da un'asta, e raffigurava una conchiglia aperta con una grossa perla bianca al centro. Sotto il disegno, il nome della locanda. La locanda era in legno robusto, ben mantenuto e curato: l'ingresso era aperto e conduceva alla sala comune della locanda, dove si trovava il bancone dell'oste e vari tavoli dove i clienti e gli avventori potevano sedersi per bere e per mangiare. Dalla sala comune una scala saliva ai piani superiori dove c'erano le stanze per la notte. Sul retro della locanda vi erano le stalle per i cavalli.

All'interno il clima era caldo e accogliente, a quell'ora del primo pomeriggio la sala comune era quasi vuota: l'oste stava pulendo distrattamente i boccali dietro il bancone, disinteressato ai pochi ospiti. Due gruppetti separati, di quattro o cinque persone l'uno, stavano a due diversi tavoli, impegnati a perdere tempo e parlare del più e del meno (inevitabilmente l'argomento più gettonato era il feticcio) e a un tavolo, da sola, la giovane Eveline che giocherellava con il medaglione...

Ndg: Ecco, ora avete le descrizioni. Visto che non postava più nessuno, ve le ho fornite lo stesso. In teoria Filennil e Manath sono ancora reperibili, sempre se volete parlarci: come ho detto, le porte laterali del tempio sono sempre aperte.

Setzuna - Dom 28 Nov 2004, 23:41

Soggetto:

Setzuna ...Fa: 2 Fm: 1 Fd: 1Giorno 1 Tarrasandar / Piazza centrale

...

ILa risposta dell'avariel mi safstidio molto .. aveva un non so che di derisorio..poi.. quell'aria altezzosa nel pronunciare il mo nome alla fine del discorso...

'sei un avariel.. non un angelo... 🙄 '..

Non feci a meno di sussurrarlo..

" Fa come vuoi.. io mi avvio ...stessa cosa vale per te Darwek.."

forse risposi un po bruscamente.. ma i presuntuosi e gli snob mi davano sui nervi.. belli o brutti che siano..

Vidi quello strano mago e quel sergente ancora li in piazza con alcune persone..con le quali entrarono nel tempio..mi precipitai verso di loro...

"messori.. scusate il disturbo.. potrei venire con voi?.. scusate.. il mio nome è Setzuna.. e vorrei aiutarvi per questo strano caso.. come disis prima alla guardia sono giunta fin qui errando.. ed al mio risveglio e alla vista di quel feticcio ho cominciato a percepire una strana aura malvagia.. e la vista di quel pentacolo mi è familiare.. quindi dal momento che vorrei capire come mai sento familiarità col simbolo ed ho percepito aure.. mi piacerebbe unirmi a voi in modo tale da aiutarci collaborando.."

Quelle visioni e sensazioni cominciarono a tornare dopo un periodo di stallo totale.. volevo capire. dipo inutili tentativi di riunire quel misterioso puzzle che si cela dentro di me...sarei stata pronta ad accettare qualsiasi incarico pur di arrivare al mio scopo..

Sam - Lun 29 Nov 2004, 10:33

Soggetto:

Darwek | FA:1 - FM: 4 - FD:1 | Giorno 1 | Tarrasandar - Piazza centrale

La mezz'elfa sembrava essere ancora disponibile a cominciare un'altra avventura insieme, e al drow alla fine non dispiaceva nemmeno tanto. Era strana quell'aura che la circondava, un'aura che Darwek sentiva di aver già percepito, ma non ne era totalmente convinto...insomma, anche se era una mezzosangue, la sua parte demoniaca lo attirava molto.

"Anche a me la città non piace, ma non credo che la soluzione migliore sia circondarsi di sconosciuti..."

Allora sa parlare pensò il drow, sorridendo sotto il suo cappuccio.

L'elfo oscuro aveva udito poco prima due giovanotti parlare, dicendo che il comando di guardia si trovava al centro della piazza della giustizia, insieme a tutti gli edifici più importanti riguardanti la vita cittadina. Stava per riferirlo, quando la mezz'elfa, evidentemente stizzata dalle parole dell'elfo alato, disse *" Fa come vuoi.. io mi avvio ...stessa cosa vale per te Darwek.."*

Il drow non rispose, tanto era convinto del fatto che molto presto l'avrebbe rivista.

Ignorando l'elfo alato, Darwek si allontanò dirigendosi verso il comando di guardia, proprio nel momento in cui il mago e il comandante entravano nel tempio. Darwek aveva molta voglia di confrontarsi con quel mago, ma i templi e le divinità non gli andavano molto a genio, e a quanto pareva questo sentimento era reciproco. Proseguì lungo la strada maestra che costeggiava il tempio, diretto quindi verso la piazza della giustizia, seguito dal suo fedele lupo. La piazza era piena di guardie armate, e forse per questo motivo i cittadini erano molto pochi. Aveva davvero un aspetto severo e imponente. Il grande edificio bianco troneggiava la parte sud-est della piazza, con il

"Non chiedermi perchè lo faccio..... sarai tu che muovi la mia mano... o forse mi hai fatto prigioniero dei tuoi occhi"

Eveline si senti pervadere da una strana sensazione, quell'uomo era incredibilmente enigmaticoeppure era alquanto affascinante.

Mai nessuno si era comportato così con lei, si senti attratta eppure qualcosa gli si opponeva, sembrava quasi che qualcosa gli dicesse di stare attenta; ma ormai era perduta in quelle carezze e in quel viso. Aveva vissuto senza provare queste sensazioni: voleva pagarne il prezzo.

"Ma lei è troppo....." gli si bloccò la bocca non riusciva a parlare

".... non ci sono parole solo gesti....." disse il diurno compiaciuto

".....non lo so....." aggiunse prendendo la mano del vampiro, semti che era fredda, fece una specie di gemito

"Ah scusa ma son ostanto fuori fino ad adesso, stavo morendo dal freddo" e sorrise

"dimmi qualcosa di più di te e di come posso rendere questa cittadina migliore eliminando questi fetici" e la accarezzò con tutta la dolcezza che poteva emulare

Telperion - Gio 16 Dic 2004, 13:06

Soggetto:

Master, 14° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Tarrasandar, Golghotan.

Taverna *Perla di Tarrasandar*.

Gdr: "Oh, andiamo messere!" Eveline arrossi "io non ne so niente di queste cose, non ho la minima idea di cosa possiate fare. Siete voi l'esperto di avventure e missioni pericolose; io sono... solo una povera sarta." abbassò lo sguardo e rimase in silenzio... "Ho sentito" aggiunse poi "che le guardie cercano aiuto. Forse potreste cominciare da lì, se non avete idee migliori."

Piazza del mercato, Biblioteca Pubblica.

Gdr: Dopo alcune clessidre passate a cercare tomi tra gli scaffali e leggere passi di libri polverosi, riuscisti a farti un'idea abbastanza precisa della storia passata di Tarrasandar, almeno fin quando essa non sfuma nella leggenda. Le origini della città sono molto antiche e si perdono nella leggenda. Sulla nascita della città vi sono molte storie diverse e discordanti in più punti: tutte collocano la fondazione della città nei tempi antichi, ma trovare una data precisa è pressochè impossibile. La storia certa comincia con l'arrivo di Kalastor e l'avvento della Prima Epoca. Secondo la storia conosciuta da ogni persona di Kanashan con un minimo di istruzione, Kalastor fu il Grande Re che unificò Kanashan in un unico regno, il Reame Unificato, dopo aver combattuto e scacciato le forze del male dalle terre. Non tutti sanno però che Kalastor fece il suo ingresso nella storia proprio a Tarrasandar, già una piccola città quando Kalastor vi giunse per la prima volta.

Negli anni successivi Kalastor completò la sua opera di unificazione delle terre di Kanashan e lasciò Tarrasandar, e quando fu acclamato Re trasferì la Capitale del regno nell'antica Istar, in seguito chiamata Kanashiria, capitale di Kanashan. Nella Prima Epoca Tarrasandar crebbe, diventando la grande città che è oggi. Durante la Seconda Epoca, quando le forze del male di Adramalech impegnarono per molti anni l'esercito di Kalastor, le grandi città di Kanashan tra le quali anche Tarrasandar rimasero i soli punti sicuri di Kanashan, isolate in un dilagare di guerre e combattimenti. Con il sacrificio di Kalastor e la scomparsa di Adramalech, i popoli di Kanashan poterono risolvere la testa, ma avevano perso l'unione che il Re aveva instaurato.

Ndg: Sam, nel prossimo messaggio ti darò anche dei passi testuali di quello che trovi. Non ho fatto in tempo a scriverli. 🤔

Intanto aspetto ancora notizie da Sez e Gennaro... 😊

Ekrowin - Lun 20 Dic 2004, 22:28

Soggetto:

Ekrowin FA: 2 FM: 2 FD: 1 - giorno 1 - Tarrasandar

Codice:

"Oh, andiamo messere!" Eveline arrossi "io non ne so niente di queste cose, non ho la minima idea di cosa possiate fare. Siete voi l'esperto di avventure e missioni pericolose; io sono... solo una povera sarta." abbassò lo sguardo e rimase in silenzio... "Ho sentito" aggiunse poi "che le guardie cercano aiuto. Forse potreste cominciare da lì, se non avete idee migliori"
--

"una povera sarta?" la guardò stupito

"così ricca nell'animo? mi suona un pò strano.." e sorrise, poi gli disse con un tono un pò più serio

"ti piacerebbe vivere in eterno?" gli disse osservandola con serietà attendendo la sua risposta che sarebbe stat acomuqne una condanna a morte
E attese

Telperion - Mer 29 Dic 2004, 22:08

Soggetto:

Master, 14° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Tarrasandar, Golghotan.

Taverna Perla di Tarrasandar.

Gdr: "Vi-vita eterna?" Eveline sbiancò, poi sorrise. Un sorriso divertito, dolce e innocente: "Andiamo messere, mi prendete in giro? L'elisir di lunga vita è una favola per bambini, mia nonna mi raccontava questa favola quando avevo sei anni. La fonte miracolosa che scorre tra le vette di Cranch, i monti dove vivono i folletti... centinaia di avventurieri l'hanno cercata e nessuno c'è mai riuscito.

"Sarò anche una povera sarta, ma non prendetemi per una stupida, per favore. Nessuno può vivere in eterno."

Biblioteca Pubblica.

Gdr: Trai vari passi che trovi uno attirò in particolar modo la tua attenzione:

...fu nel terzo secolo dalla nascita di Kalastor, dopo circa 200 anni che Kalastor regnava su un Reame Unificato di Kanashan ormai saldo e prospero che Tarrasandar conobbe il periodo più florido. Sconfitte e scacciate le ultime presenze malvagie, le relazioni e i commerci tra i popoli del Reame Unificato aumentarono, e Tarrasandar ne trasse grande profitto. La città era governata dai vicerè nel nome di Kalastor: il vicerè Derathon II, nominato da Kalastor nel 320, intraprese proficue e strette relazioni con la maggior parte dei popoli del Golghotan. Elfi, Gnomi, ma anche i più schivi Folletti e gli Ent, i pastori di alberi. I vicerè successivi seguirono la linea di Derathon, portando Tarrasandar nel suo periodo d'oro, un periodo prospero che durò fino alla fine della Prima Epoca, quando Adramalech scatenò la Grande Guerra...

...il momento più grave nella storia di Tarrasandar venne nei primi anni della Seconda Epoca, quando nel 18° Sole della 5° Luna del Ciclo 1359 un esercito si presentò di nuovo alle porte della città: non accadeva da dieci secoli. La prima battaglia di Tarrasandar della Seconda Epoca fu molto dura, durò ben 3 Soli, dal 18° al 21°; cinque volte il nemico sfondò le porte della città e cinque volte ne fu ricacciato dall'esercito cittadino prima che l'armata inviata da Kanashirla per soccorrere la città potè arrivare a Tarrasandar e ricacciare indietro le truppe nemiche.

Probabilmente se non fosse stato per un gruppo noto come i Draghi del Crepuscolo Tarrasandar sarebbe stata distrutta. Fu proprio questo gruppo nato all'interno della città a creare i primi problemi, dal primo attentato alla vita del vicerè Derathon XVIII (fortunatamente fallito) al boicottaggio del legno per minare i rapporti tra il popolo degli Ent e gli Umani della città, fino a quella che passò alla storia come la rivolta armata della 3° Luna, quando nel 10° Sole della 3° Luna del Ciclo 1357 il gruppo insorse in armi contro il palazzo reale. Fu questo ultimo episodio, fortunatamente andato a male, che chiari al vicerè che neanche Tarrasandar era immune alla guerra cominciata 2 anni prima da Adramalech nel lontano Umagorn. Si scopri infatti che il gruppo agiva agli ordini di Abigor. Fu questo che spinse Derathon XVIII a edificare la nuova cinta di mura, ritenuta inutile per oltre mille anni, e che permise a Tarrasandar di non essere colta del tutto impreparata all'attacco del 1359...

Sam - Gio 30 Dic 2004, 11:31

Soggetto:

Darwek | FA: 1 - FM: 4 - FD: 1 | **Giorno 1** | Tarrasandar - Biblioteca

Il drow chiuse l'ultimo libro soddisfatto. Dopo aver letto e riletto enormi passi con descritta la lunga e poco interessante storia della nascita della città, e aver studiato bene la sua ascesa, aveva finalmente trovato un paio di passi che facevano proprio al caso suo. L'apice della sua prosperità Tarrasandar lo raggiunse durante il florido regno di Kalastor, interrotto in seguito dalla grande guerra. Durante la guerra questo gruppo cominciò a allarmare il sovrano, che decise di erigere quelle grandi mura che ora contornavano la città, che lo salvarono dall'attacco del 1939...

Darwek trasse calamaio e un foglio di pergamena, e vi trascrisse i due passaggi che gli interessavano (quelli che mi hai postato Telpel!) e dopodichè si alzò, riponendo i libri nel luogo in cui li aveva presi. Si allontanò dal suo banco, dopo aver riposto tutti i suoi oggetti all'interno della sua sacca.

Ignorando il bibliotecario che era ancora immerso sotto le sue carte, uscì fuori, dove il suo lupo lo attendeva pazientemente. Dopo averlo slautato con una pacca sul capo, si diresse al mercato, alla ricerca di informazioni utili sul primo avvistamento.

NdG: Telpel, dimmi tu quale tipo di informazioni riesco a trovare, anche se non credo di riuscire a tirar fuori qualcosa... 😊

Ekrowin - Sab 01 Gen 2005, 13:46

Soggetto:

Ekrowin FA: 2 FM: 2 FD: 1 - giorno 1 - Tarrasandar

Telperion ha scritto:

Taverna Perla di Tarrasandar.

Gdr: "Vi-vita eterna?" Eveline sbiancò, poi sorrise. Un sorriso divertito, dolce e innocente: "Andiamo messere, mi prendete in giro? L'elisir di lunga vita è una favola per bambini, mia nonna mi raccontava questa favola quando avevo sei anni. La fonte miracolosa che scorrerebbe tra le vette di Cranch, i monti dove vivono i folletti... centinaia di avventurieri l'hanno cercata e nessuno c'è mai riuscito. "Sarò anche una povera sarta, ma non prendetemi per una stupida, per favore. Nessuno può vivere in eterno."

"la vita eterna è possibile....." disse Ekrowin con un tono divertito " è un sogno non c'è niente di male nel sognare.... a te piacerebbe? passarlo con qualcuno che ti stia accanto?"

Ekrowin strinse la mano della fanciulla che non nascondeva un certo disagio, sembrava incuriosita da quelle parole eppure quella eternità l'aveva sempre sognata. Era semplice ome ragazza e il suo lavoro non gli aveva mai dato grandi soddisfazioni nella vita, e per questo si era trovata sempre a fare dei sogni e dei progetti che non aveva mai realizzato.

poi Ekrowin disse con un tono suadente e gentile

"vieni fuori con me, avremo modo di parlare e conoscerci, a me piace molto la notte è affascinante.... ha un non so che di mistico. Ci si sente cullati dalle stelle, e poi c'è una certa tranquillità... dai vieni con me..... e poi risponderai alla mia domanda" disse il Templare recuperando la spada e lasciando intravedere il tatuaggi odel drago che aveva sulla schiena.

Nemo - Mer 05 Gen 2005, 15:45

Soggetto:

Imracar - FA:2 FM:2 FD:2 - Giorno 1 - Tarrasandar\Piazza Centrale

...Imracar si teneva il ginocchio dolorante,ma stringendo i denti cerco' ancora una volta di fermare l'anziano Gennaro dal compiere qualche sciocchezza che la sua mente bislacca gli suggeriva;tento' di avvicinarsi a lui,superando zoppicante le file di panche rivolte verso l'altare e la statua della dea Solaria,davvero imponente,pensando oziosamente che gli sarebbe piaciuto rimanere in quel luogo sacro per ammirare la perizia dei mastri costruttori,degli scalpellini e degli scultori,che avevano creato un effetto di soprannaturale magnificenza in quel tempio:per un istante sollevo' il capo verso l'alto,giusto in tempo per vedere un calcinaccio cadere,e colpirlo in piena fronte.Cadde con un sonoro tonfo,cadendo ben presto nell'incoscienza,ogni cosa si fece scura...

...rinvenne alcune ore dopo,ancora stordito,guardandosi attorno perplesso:era in una piccola stanzetta,disteso su un tavolo su cui era stati posti dei teli e un cuscino,per renderlo piu' comodo;per qualche istante si chiese cosa fosse accaduto,ricordandosi poi della disavventura,e istintivamente portando la mano alla fronte,che scopri' ben fasciata:evidentemente,qualcuno era accorso in suo aiuto,perche' la testa gli faceva assai meno male di quanto sarebbe stato ragionevole pensare dopo aver subito una botta cosi' forte,a conti fatti,non gli faceva male per niente.Scrollò il capo,per scacciare l'intorpidimento che ancora lo avvolgeva,e diede un'occhiata piu' attenta alla stanzetta,assottigliando lo sguardo nel tentativo di cogliere meglio i particolari.C'era il tavolo e qua e la dei cassettoni,sopra cui eran poggiati dei candelabri che a prima vista sembravano ben fatti,di un lucido argento,alcune sedie,quattro per la precisione,spostate verso la parete,a parte una che era presso il tavolo,alla sua sinistra,e su cui vi eran una boccetta e alcune bende,una sola finestra,alla sua destra che ormai mostrava le ombre della sera che calavano sulla citta' e una porta,dinanzi a lui.Senza eccessiva fatica si alzò ' barcollando giusto un attimo,riprendendosi pero' subitaneo e dirigendosi rapidamente verso di essa;l'apri',e vide un corridoio lungo diversi metri, che ad ogni estremita' terminava con una porta,entrambe chiuse.Solo una figura si aggirava in esso,e si stava incamminando verso di lui.Quando fu abbastanza vicina perche' potesse discernere i particolari,si avvide che era una giovane fanciulla che indossava la stessa tonaca dei sacerdoti che aveva visto nel pomeriggio,solo meno ornata:probabilmente era una novizia,o qualcosa del genere.Gli sorrise allegra,sembrava in qualche modo felice che si fosse ripreso e gli disse:

"Messere,ben svegliato...vi sentite dunque meglio?-gli poggio' una mano sulla fronte,come se volesse controllare lo stato delle fasciature e la sua salute-E' stata davvero una disgrazia,ma ora sembra che riusciate di nuovo a muovertvi,ne sono felice" sorridendogli ancora,il tono gentile e premuroso.

Imracar rimase un momento pensieroso,riordinando i suoi pensieri,per poi rispondere alla giovane sacerdotessa con tono un poco impacciato,ancora evidentemente stordito dalla disavventura:

"Uh...si,pare di si..."

La giovane sacerdotessa lo guardo' per numerosi istanti,ora con aria seria e critica,squadrandolo da capo a piedi,per poi tornare a parlargli gravemente,seppur sempre con gentilezza:

"E' stata davvero una disgrazia,messer...Imracar,giusto?...ne siamo davvero dispiaciuti...in tanti anni non era mai accaduto niente di simile,il nostro Tempio e' una mirabile costruzione,solida e imponente,e vi posso assicurare che pure l'Alto Sacerdote ne e' rammaricato,e vi manda le sue piu' umili scuse per l'increscioso accadimento...sicuramente ora chiamera' a raccolta numerosi esperti costruttori,che riparinò il danno e provvedano a controllare lo stato del Tempio...non oso pensare a cosa potrebbe accadere se una cosa del genere si verificasse ancora,magari quando molti fedeli vi sono raccolti...certo che anche voi avete avuto una bella sfortuna,quel calcinaccio vi ha colpito con cosi' grande precisione-la giovane espiro',socchiudendo gli occhi con espressione contrita,quasi si sentisse personalmente responsabile dell'accadimento-...mi piace davvero..."

Imracar si gratto' il capo,un poco dietro l'orecchio,un poco a disagio da tanta premura e dalla consapevolezza che in effetti la sua sfortuna delle ultime ore era stata un po' strana,solitamente almeno in citta' non gli capitavan

tutti questi guai,ma avvedendosi che la sacerdotessa attendeva una risposta,si riscosse dai suoi pensieri e le rispose:

"...Nessun...nessun problema,davvero...sono cose che possono capitare,e...mi avete subito soccorso,immagino,ve ne sono grato...davvero...in ogni caso ora sto bene,si...ora sto decisamente bene...ma...posso farvi una domanda?...sapete per caso cosa sia accaduto a quell'anziano uomo che era con me nel Tempio?..."

La fanciulla ci penso' su per qualche attimo,battendo il dito sulla guancia,per poi rispondere:

"Mmm...non saprei,non ero presente ma mi han detto che un bizzarro vecchietto ha cercato di avvicinarsi a Filennil,il mago di corte...una guardia,non mi ricordo il nome lo ha scortato fuori-la sacerdotessa proruppe in una risatina divertita-fra le sue grida di sdegno....-ora ricomponendosi-del resto mi han riferito che era stato abbastanza scortese...non c'e' da stupirsi,oltretutto avevan cose molto importanti di cui discutere..."

Imracar espiro',stancamente,rendendosi conto che difficilmente avrebbe potuto ritrovare l'anziano Gennaro;in cuor suo ne era un poco compiaciuto,quell'uomo creava parecchi guai,ma spero' che fosse capace di cavarsela da solo in quella citta' cosi' grande e caotica:

"Perdonatemi....non mi son presentato...Imracar e' il mio nome-chinando leggermente il capo,in segno di rispettoso saluto-e vengo da Crylunt..."

"Lieta di conoscervi,Imracar-tendendo una mano allegra-gia' sapevo il vostro nome,l'ho letto sulla targhetta che c'e' in ogni caso il mio nome e' Vivian...certo che avete fatto un bel viaggio,da Crylunt sino a qui..."

Imracar strinse la mano con decisione,pur non esercitando eccessiva forza,riprendendosi ora rapidamente,mentre lo stordimento passava:

"Si,abbastanza lungo...ma certo ne valeva la pena,per vedere Tarrasandar...a proposito,dove si trovano le mie cose?...ho visto che ormai e' sera,e credo che la cosa migliore sia andarmi a cercare un alloggio per la notte..."

domattina ho degli impegni...devo recarmi al comando della guardia..."

Vivian sussulto',correndo rapidamente nella stanza con lieve imbarazzo e riportando indietro lo zaino e il bastone di Imracar,che inarco' un ciglio,non avendolo notato al suo risveglio,seccato dalla sua miopia che piu' spesso del dovuto lo metteva in difficolta':

"Mi spiace,me n'ero proprio dimenticata-profondendosi in scuse imbarazzate-ecco qui le vostre cose,pensavo le avete viste,ma non ho pensato che dopo una simile botta non si e' del tutto lucidi..."

Imracar prese lo zaino e il bastone,un poco rinfrancato dal contatto con le cose che lo avevano accompagnato da quando aveva lasciato Crylunt,anni prima,nel suo lungo viaggio...un viaggio ben lunghi dal terminare,penso' non senza una certa soddisfazione,ma anche con una punta di nostalgia:a Crylunt aveva suo zio,degli amici,degli affetti...per quanto non fosse scontento della sua decisione,piu' spesso di quanto avrebbe preferito si sentiva tremendamente solo,ma come aveva avuto modo di imparare,ogni desiderio si paga,e non vi e' azione senza conseguenze...ora lui stava pagando il prezzo del suo sogno;trasse un profondo respiro,scacciando i tristi pensieri,per rivolgersi a Vivian,con tono gentile,in fin dei conti quella ragazza era stata cosi' premurosa con lui...

"Non preoccupatevi,vi ringrazio di tutto cio' che avete fatto...siete stata assai gentile,non so proprio come ripagarvi per le vostre premure..."

Vivian sorrise dolcemente,e con tono d'incoraggiamento si rivolse all'esploratore:

"Allora aiutate la guardia a scoprire chi sta arrecando tante preoccupazioni alla citta' con quei fetici,Imracar-con aria divertita lo guardo' facendogli l'occholino-l'ho capito quando avete detto che vi sareste dovuto recare al comando della guardia,siete un avventuriero o qualcosa del genere,e immaginavo che non vi sareste lasciato sfuggire tale occasione,sono certa che una mano in piu' sara' utile...ora venite,vi accompagno all'uscita,cosi' potrete andar in cerca di un alloggio per la notte...vi ospiteremmo qui noi,ma al momento le stenza per gli ospiti sono tutte occupate...temo dovrete cercarvi una locanda..."

Imracar rimase interdetto per qualche istante dalla perspicacia della sacerdotessa,poi annui' e senza dir altro fece cenno alla giovane di far strada,e la segui' guardandosi attorno osservando con minuziosa cura l'arte di cui era colmo quell'edificio,probabilmente una qualche costruzione adiacente il tempio che dava alloggio ai sacerdoti e per le attivita' correlate alla vita sacerdotale.Giunsero poi alla porta,una porticina stretta,che dava su un vicolo nei pressi della Piazza Centrale,con la Statua di Re Kalastor che svettava al di sopra di alcuni edifici relativamente bassi.

"Eccoci qua-disse Vivian,mostrandolo con un cenno l'esterno-mi scuso ancora per cio' che e' accaduto,e vi auguro buona fortuna...spero che possiate dare una mano...che Solaria illumini il vostro cammino,Imracar-chinando il capo con le mani giunte,in segno di benedizione,per poi sorridere allegra all'esploratore,e tendendogli di nuovo la mano-spero ritornerete a cercar conforto e consiglio dalla nostra Signora,Imracar,a presto..."

Imracar strinse la mano e fece un piccolo sorriso,contagiato dall'affabilita' e sciovelezza della giovane sacerdotessa,chinando il capo in segno di saluto e rispetto:

"Grazie ancora per tutto cio' che avete fatto...puo' essere che torni,un giorno...per ora,in ogni caso...cerchero' di darmi da fare...a presto Vivian"

Con rapidita' uscì dall'edificio,incamminandosi per le strade della citta' e voltandosi indietro solo una volta,vedendo che Vivian chiudeva la porta con un sonoro tonfo.Giro' a vuoto per un poco,pensando che nonostante tutto era bello parlare con qualcuno,e che per quanto gli piacesse viaggiare,conoscere nuovi posti e anche nuova gente avrebbe voluto pure aver qualche fidato amico...avrebbe voluto insomma qualcuno accanto che provasse affetto per lui;per caso innocio' in una locanda,Il Boccale d'Oro,ma il cui aspetto tutto ricordava eccetto il prezioso metallo;in ogni caso era troppo stanco per cercare ancora,e vi si infilo' attraversando l'aria fumosa della stanza principale, in cui una decina di uomini bevevano e schiamazzavano,lanciando commenti osceni alla corpulenta cameriera che pareva un poco avanti con gli anni,forse la moglie dell'oste,un rubizzo uomo,basso e tarchiato che si affannava a riempire boccali di birra.Gli si avvicinò,e disse con voce stanca ma cortese:

"Una stanza,perfavore...per una notte"

L'oste si fermo' per qualche istante,squadrandolo ben bene con occhio critico,poi disse con tono un poco scortese:

"5 zor di rame,pagamento anticipato"

Imracar senza dir altro pose le monete sul bancone,e ricevette una chiave semiarrugginita,per poi salire le scale ed entrare nella stanza che sarebbe forse stato piu' giusto definire stalla,ma la stanchezza aveva ormai preso il sopravvento,e poi riflette' che aveva dormito in posti peggiori.Dopo aver chiuso con cura la porta e a usando il bastone come puntello per evitare che qualche malintenzionato potesse introdursi nella sua camere,si distese sul pagliericcio,usando lo zaino come cuscino e cadendo in un sonno profondo,sognando il sorriso di Vivian e il feticcio,in un viaggio onirico di cui la mattina seguente avrebbe avuto solo un pallido ricordo...

Telperion - Mer 05 Gen 2005, 16:59

Soggetto:

Master, 14° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Tarrasandar, Golghotan.

Piazza del Mercato.

Gdr: Nelle ultime ore del pomeriggio, ormai prossimo al crepuscolo, la piazza del mercato era una piazza come le altre: non era giorno di mercato, e i pochi bazaar e negozietti che si affacciavano su di essa stavano oramai per chiudere. Nella fucina del fabbro il fuoco era già freddo, e il falegname aveva già riposto chiodi e martello.

I vecchi di varie razze, parlavano tra di loro seduti sulle panche di legno che circondavano la piccola e graziosa fontana al centro della piazza o seduti fuori la porta dell'unica locanda della piazza, *Il Boccale d'Oro* (Ndg: proprio quella dove tra poco si reca Imracar), serviti con qualche boccale di birra da una prosperosa cameriera.

Nessun segno sembrava indicare il luogo dove una settimana fa era apparso il primo feticcio che aveva sconvolto la città di Tarrasandar. Eppure, dai discorsi della gente, il ricordo è ancora chiaro e vivido: il feticcio era apparso proprio là, nello spiazzo che separa la fontana dalla locanda.

Nessuna traccia però sulle lastre di pietra indicava il punto esatto: il feticcio era stato bruciato e la pavimentazione lavata e ripulita, esattamente come quello apparso poche ore fa nella piazza di Kalastor. A parte i soliti racconti, niente di più.

Ndg 1: Sam, come detto sopra non trovi nient'altro di nuovo.

Ndg 2: Bel messaggio Nemo... un pò lungo ma davvero buono.

Ndg 3: Ekrowin, puoi fare da solo... Eveline ti segue, a parte il fatto che è ancora pomeriggio e non notte, devi dirmi cosa fai fino all'arrivo della sera.

Ndg 4: A questo punto vi suggerisco di raggiungere anche da soli la sera e passare la notte da qualche parte. Per oggi basta avvenimenti importanti. Speriamo di trovare presto altri giocatori, altrimenti mi tocca inventare cento modi per farvi riunire. Uno l'ho già in mente, preferirei usarlo per tutti.

Ekrowin - Ven 07 Gen 2005, 12:26

Soggetto:

Ekrowin FA: 2 FM: 2 FD: 1 - giorno 1 - Tarrasandar

Ekrowin prese con delicatezza la mano della fanciulla, con tutta la gentilezza che disponeva, dopo averla aiutata ad alzarsi si tolse il suo mantello e lo mise intorn oale spalle della ragazza.

Lei sembrò protestare, forse si preoccupava per i lfreddo che avrebbe patito Ekrowin ma lui rispose prontamente:

"mi sono addestrato anche a combattere contro il freddo...." e le accarezzò il viso, chissà come si sarebbe trasformato dopo l'abbraccio.

"andiamo a fare un giro, mostrami Terrasandar e i posti più incatevoli di questa cittadina, così potremmo parlare a lungo....." disse e uscì con lei sottobraccio per trascorrere le ultime ore del pomeriggio insieme.... e poi la notte si sarebbe rivelata molto lunga....

Sam - Ven 07 Gen 2005, 13:33

Soggetto:

Darwek | FA: 1 - FM: 4 - FD: 1 | Giorno 1 | Tarrasandar - Biblioteca

Quando il drow uscì dalla biblioteca e si avviò verso la piazza del mercato, il sole prese a nascondersi dietro le alte vette delle montagne all'orizzonte. Finalmente una leggera brezza notturna cominciò a spirare accarezzando il suo viso, celato ancora dall'oscurità del suo mantello. Dalle poche e scarse informazioni che il drow riuscì a farsi dire, risultò soltanto che il luogo preciso della comparsa del primo feticcio era stato proprio nello spiazzale tra la fontana al centro della piazza e l'ingresso della locanda "Il Boccale d'Oro". Ma Darwek non si dispiacque, per quel giorno aveva già fatto troppo per quell'inutile città. Chissà qual'era quel moto che lo spingeva a prendere quel genere di incarichi, generalmente era sempre un motivo di sfida, o di odio verso qualcosa o qualcuno...questa volta voleva soltanto capire qualcosa di più su quel mago, Filennil, per capire se realmente la sua fama in città era meritata...

Lo stomaco del lupo cominciava a fare strani rumori, e anche all'elfo oscuro stava venendo fame.

"Che ne dici di cibo buono stasera?" disse il drow, facendo l'occholino al suo compagno "Andiamo in quella locanda, non credo che sia il caso di girare di notte in questa città...la gente qui potrebbe avere strane reazioni..." disse, salendo i grandini della locanda.

Quando il drow entrò ancora la locanda era mezza vuota. L'oste, un esserino basso e tarchiato, controllava le ultime cose prima della piena del locale.

Il drow si avviò verso un tavolo vuoto, lontano da tutti, e si accomodò, con il suo lupo al suo fianco. L'oste, dopo averlo notato, prese il suo taccuino e si avviò verso di lui.

"Dica, vuole per caso..." e si ammutolì nel preciso momento in cui vide la sagoma del lupo seduto accanto alla figura scura

"Stia tranquillo, non vi farà del male, a meno che non glielo ordini io..."

"Ah...ehm...si, vuole ordinare?"

Dopo un veloce pasto a base di carne al sangue il locale iniziò ad affollarsi, e si creò una densa cappa di fumo. L'oste si avvicinò nuovamente al drow, e gli disse

"Molto bene...per la cena sono 5 zor di rame"

"Quanto viene una stanza in questa locanda?"

"Altri 5 zor di rame messere..." disse, guardando il lupo al fianco del drow, sazio, ma ancora molto temibile "...per lei cena e stanza posso metterle a 8 zor di rame" concluse, annuendo quasi a convincere sè stesso.

"Molto bene, allora ecco i suoi soldi" disse il drow, gettandogli gli zor sul tavolino. L'oste tornò poco dopo con le chiavi della stanza, e il drow si avviò al piano di sopra.

La sua stanza era decisamente mal ridotta, ma aveva una finestra piuttosto grande che faceva penetrare la calda luce della luna. Il drow si tolse il cappuccio della tunica, rivelando alla luna il suo viso sfreggiato. Si avvicinò alla finestra e l'aprì completamente, per far entrare anche quell'aria notturna che lo aveva accompagnato per tanti anni della sua vita. Si sedette sulla paglia disposta a formare un giaciglio, con affianco il suo compagno disteso, e prese a ascoltare i calorosi rumori della notte, quei suoni che risvegliavano in lui la voglia di tornare alla sua vecchia vita...

Ekrowin - Mar 11 Gen 2005, 23:01

Soggetto:

Ekrowin FA: 2 FM: 2 FD: 1 - giorno 1 - Tarrasandar

Eveline passò tutta la notte con Ekrowin risero e scherzarono insieme, girovagando per la città. Lei lo portò poi in un posto molto appartato, deliziosamente ricavato da una frangia del bosco vicino a perrasandar. Era una specie di grande parco.

"Allora bel guerriero...direi che è tardi, e sia ora che io ritorni a casa" disse la fanciulla mentre stringeva il medaglione al petto, ricordava ancora quando Ekrowin glielo aveva donato.

Poi Ekrowin all'improvviso la strinse al petto, e accostò il suo viso al suo, lei lo fissava affascinata dal suo charme e trepidante per quel gest ocche aveva tanto atteso tutta la serata. Non aspettava altro che quel bacio.

Ekrowin sussurrò dolci parole e poi la baciò. Eveline percepì un certo gelo in quel bacio, ma non ci fece caso. Poi sentì che del sangue stava colando al lato della sua bocca. Si scostò e vide che Ekrowin si staa ripulendo la bocca con una manica. Lei si tastò il labbro e sentì la ferita, all'inizio rimase perplessa ma poi capì. Forse lui era uno di quei vampiri, ma la cosa strana era che di giorno quegli esseri non potevano vivere e invece lui sì..... ma chi era? quel giovane lo attraeva eppure lo temeva.

"Ti ricordi quando ti ho detto della vita eterna? Io posso donartela, come tempo fa alcuni lo fecero a me..... credo che tu possa meritartela" e la afferrò in modo che non potesse scappare. Ma non voleva farla sentire in trappola. "puoi avere ciò che vuoi.... e vivere in eterno e realizzare ogni sogno, ogni desiderio ogni cosa....."

Lei si sentì a disagio, ma l'idea dell'immortalità la allettava. voleva prendersi dell rivincite nella vita, voleva vedere morire quelle persone che l'avevano fatta soffrire.....

"Un solo istante e tu sarai..... rinata" disse Ekrowin e le scostò i capelli dal collo, lei tremava e Ekrowin iniziò a fare una cosa della quale avrebbe gioito, finalmente poteva generare ed educare il suo primo infante.

E sotto la complicità della notte, si compì uno degli atti più blasfemi.....

NDG. Se il master vuole possiamo portarcela dietro ooppure, Ekrowin..... la liquida eliminandola co una diablerie.

Cattivo il mio pg? forse troppo..... poco.....

Ekrowin - Gio 13 Gen 2005, 22:24

Soggetto:

"Bene... infante....." disse Ekrowin osservando il corpo di Eveline che si era ora trasformata. Si avvicinò a lei e gli stappò dal collo la medaglia di Thakisis. Era un oggetto troppo importante per finire nelle mani di una non morta così inesperta.

"Sei rinata.... e devi imparare da subito quello che sei.... quindi passerai la notte qui fuori da sola. " il diurno si voltò e mostrò le spalle alla ragazza che un tempo era giovane e ingenua.

Lei si sentiva come pervasa da una strana sensazione di odio..... ed eccitazione. Era una persona diversa, se tale poteva ancora considerarsi.

Non sapeva se a Ekrowin doveva un ringraziamento, e nel dubbio decise di non farlo. Si limitò solo a rispondere con aria seccata:

"Tanto non avrò bisogno di te....."

E così senza più interessarsi all'infante se ne andò.

Girò la notte uccidendo un povero bambino che era rimasto fuori di casa, i suoi genitori lo avrebbero trovato la mattina dopo con il collo spezzato in un viottolo. Era strano che in quella Terrasandar le guardie non si accorgessero

di tanta malvagità..... era interessante tutto questo.
Ekrowin poi si trovò di fronte a questa locanda chiamata

"Il boccale d'oro"

Entrò facendo cigolare i cardini con un rumore sinistro, si avvicinò al locandiere che stava pulendo gli ultimi boccali mentre la cameriera spolverava i tavoli.
Era una ragazza insulsa nemmeno utile a servire un buon pranzo, nemmeno per lui.

"Buonasera signore scusi ma adesso siamo chiusi...." il locandiere sembrava turbato dalla sua presenza.
Ekrowin buttò su ltavolo una sacchetta contenente 10 monete d'oro che avev a sottratto a un nobilotto tempo fa.
"il denaro può comprare ogni cosa....." e sorrise malignamente "potrebbe liberare un a stanza per me vero?"

Il locandiere sorrise compiaciuto e insieme a lui si diressero in una stanza al piano superiore, sfrattarono un povero monaco e lui si sitemò sul letto.
Non avrebbe dormito, ma si sarebbe sitemato lì a cercare si ascoltare le gridi di dolore che eveline avrebbe causato.....

Bella giornata pensò mentre il locandiere salutò il diurno che si stava preparando.

E attese la mattina.....

Lord Dux - Gio 13 Gen 2005, 22:53

Soggetto:

Alador | FA:2 - FM:2- FD:3 |Giorno 1, piena notte | Tarrasandar - Ingresso cittadino

Nel profondo corso della buia notte,sotto l'intensa luce lunare,le guardie di ronda videro movimento presso la foresta vicina alla cittadina.
Una di esse, incuriosita, si avvicinò fino a pochi metri dall'ingresso nella foresta... e ad un tratto, si ritrovò alle sue spalle una cupa figura incapucciata di cui si intravedevano solo le brillanti pupille bianche e al suo fianco un enorme lupo.
La guardia intimorita chiamò a se altre quattro soldati che circondarono la losca figura.
I cinque soldati con le spade sguainate a difesa chiesero allo strano personaggio:
"cosa vi porta a vagare per queste terre? Vuoi forse entrare all'interno della città?"
Subito l'uomo rispose:"Mi presento a voi guardiani di Tarrasandar, sono Alador il Silvano e sono qui per interessi nei confronti della vostra cittadina. Le piante mi hanno detto del passaggio di un avventuriero in compagnia di un lupo (Ndg: riferendosi al drow) e la curiosità mi spinge a scovarlo per fargli alcune domande. E' meglio per voi non seguirmi."
E con quest'ultima frase il forestiero ed il suo lupo si dileguarono nel nulla.

Alador decise che per quella notte avrebbe dormito nel luogo che ama più di ogni altra cosa,la foresta.
Dopo aver velocemente trovato un giaciglio per il suo lupo salì con assoluta destrezza fino a raggiungere la sommità di un albero,dopo essersi sistemato comodamente su un ramo si addormentò sotto il dolce chiarore della luna e la fresca brezza notturna.

Il mattino seguente Alador, entrato furtivamente nella cittadina poco prima del sorgere del sole, destò interesse alla vista di una graziosa fanciulla(NdG: la fanciulla è Setzuna) che leggeva un libro seduta nei pressi della piazza e pensò:

che dolce creatura mi è apparsa in questa calda mattinata,magari sa qualcosa a riguardo di quel forestiero e del suo lupo.

Si avvicinò e con fare da gentiluomo si inchinò e si presentò:

"Piacere graziosa fanciulla" "Il mio nome elfico è Alador e non ho resistito al presentarmi di fronte ad una così bella creatura..."

La fanciulla un pò spaesata guardò in viso Alador,egli si levò il cappuccio che gli oscurava il viso mostrando il suo volto elfico. La ragazza rimase ammaliata dalla gentilezza e dal carisma del personaggio ma subito dopo fece cadere la sua attenzione verso l'enorme lupo ed ebbe come una reazione di timore.

"Stia tranquilla madame" sussurrò Alador "Lui è Rak, di fronte alla sua bellezza il mio lupo non oserebbe mai sferrare un attacco, è molto istintivo ma non attaccherebbe mai una così aggraziata signorina".

"Gli alberi sussurrano della presenza di un'altro elfo in compagnia di un lupo in questa cittadina... Lei sà qualcosa a riguardo?"

Setzuna - Sab 15 Gen 2005, 0:35

Soggetto:

Setzuna ...Fa: 2 Fm: 1 Fd: 1Giorno 1 Tarrasandar / Piazza centrale

...

Alla mia proposta di aiuto i sacerdoti non furono molto lieti della mia presenza e non risposero affatto.. anzi sembrava come se non volessero intralci...

'Che ci sia qualcoa sotto? '

Ringraziai ed uscii dal tempio.. si stava facendo buio..

"accidenti.. meglio trovare un posto dove dormire..."

Trovai una locanda non poco lontano e li mi sistemai per la notte...

I Raggi del sole che penetravano dalla finestra mi destarono.. la mia tuta da viaggio e da combattimento era un po sporca.. decisi allora di portarla a far lavare..Mi infilai il vestitino corto e leggero di lino ke avevo nello zainetto...

Nel frattempo decisi di incamminarmi per fare un giro per la città e respirare un pò d'aria mattutina..camminando inciampai su un libricino.. lo raccolsi...

"Res Arcana... di che diavolo parlerà.. ? "

Mi sedetti su un appoggio in muratura e mi misi incuriosita a leggere...

Citazione:

"Piacere graziosa fanciulla"

'Ki diav..':

.. Ero molto presa da quella lettura ke anke una farfalla mi avrebbe disturbata..

Citazione:

"Il mio nome elfico è Alador e non ho resistito al presentarmi di fronte ad una così bella creatura..."

"Beh.. piacere mio.. messere.. Il mio nome é Setzuna..siete molto gentile"

QUella presenza mi affascinava .. il mio viso chiaro si colori leggermente di rosa sllle guance e gli sorrisi.. di colpo sobbalzai leggermente non mi accorsi della presenza del suo lupo..

* Anke lui come Dar.. col suo fidato lupo..*

Sorrisi guardando il lupo.. e risposi alla domanda di Alador..

"L'altra presenza Elfica è il mio amico Darwek con il suo incantevole e dolce luppo..Tra poco dovrei andare a ritirare la mia tuta armatura.. mi accompagna?.. così glielo presento.."

Sorrisi di nuovo.. chiusi il libricino e lo misi nello zainetto..

[/quote]

Telperion - Sab 15 Gen 2005, 12:31

Soggetto:

Master, 15° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Tarrasandar, Golghotan.

Ndg: Giorno di gioco 2.

Gdr: Alba. Il sole fece capolino da dietro le mura cittadine, rischiarando il cielo e scacciando le ultime stelle della notte a occidente. Spuntò da dietro la torre orientale delle nuove mura della città, della cinta esterna: la punta della torre era quasi al centro dell'astro diurno, consacrato al dio Munah per via dei suoi raggi caldi e portatori di luce e benessere. Nel giorno dell'equinozio la punta della torre, vista dal centro di Tarrasandar, si sarebbe trovata al centro esatto del sole, la torre fu costruita con questa precisa caratteristica alle soglie della seconda epoca, quando la guerra contro Adramalech era alle porte e il lungo benessere portato dalla prima Epoca sotto il regno di Kalastor era giunto al culmine. Per questa caratteristica la stessa imponente torre di guardia è stata chiamata dai cittadini di Tarrasandar la Torre di Munah, o Torre del Sole.

Ma voi non sapevate nulla o quasi di tutto questo: per voi un nuovo sole era cominciato, e il mistero sui feticci apparsi nei soli scorsi era ancora tutto da chiarire.

La popolazione di Tarrasandar voleva la garanzia che tutto ciò finisse, meglio ancora un colpevole da condannare. Il mistero e l'ignoto rappresentato da quegli strani e all'apparenza innocui pupazzi che dal nulla comparivano nel bel mezzo della folla era qualcosa che nessuno avrebbe sopportato a lungo.

Ndg: Bè, andate un pò avanti da voi. Io interverrò non appena sarà il caso, in base alle vostre azioni.

Nemo - Sab 15 Gen 2005, 17:42

Soggetto:

Imracar - FA:2 FD:2 FM:2 - Giorno 2 - Tarrasandar\Locanda "Il Boccale D'Oro"

...Imracar si stiracchio',le ossa che scricchiolavano tutte per la scomodita' del letto che certo non gli aveva impedito di riposare,stanco com'era,e poi dopo aver passato intere notti in mezzo al fango qualunque giaciglio,per quanto spartano,era per lui una benedizione;si alzo,indossando solo i calzoncini di lana,ma vedendo le condizioni del pavimento decise di infilarsi anche gli stivali,per non sporcar i piedi con quella sozzura che c'era in terra.Si avvicinò così' al catino che fungeva da lavabo,si sciaquo' il fiso e un po' il corpo,detegendosi con cura:era sudaticcio,non si ricordava molto di quel che aveva sognato ma era certo che in qualche maniera c'entrasse Vivian,la sacerdotessa del giorno prima;accantonò riluttante il pensiero,ora era meglio pensar ad altro,soprattutto a trovar la sede della guardia cittadina e offrirsi per indagar su quella strana storia del feticcio.Poi sarebbe partito,e chissà' quando sarebbe potuto tornare in quella città',per questo ora era meglio concentrarsi sui problemi piu' pressanti;dopo essersi lavato,prese a vestirsi con un cambio d'abito pulito,piu' leggero adatto al clima mite della città',controllò che le sue cose fossero ancora al loro posto e dopo essersi messo lo zaino in spalla,il bastone in mano aprì' la porta,e discese le scale che conducevano alla sala principale della locanda.Il rubizzo oste stava sistemando alla bell'e meglio i tavoli e le sedie,mentre la corpulenta cameriera spazzava il pavimento:entrambi si preparavan ad affrontare di nuovo la giornata,che era appena cominciata;si sporse appena dall'uscio,osservando la statua di Kalastor che sveltava al di sopra delle case,mentre le prime luci del mattino la colpivano dandole un'aria da sogno,maestosa,come fosse tornata l'epoca antica degli eroi e delle epiche guerre narrate dai cantastorie. Espiro',e andò' a sedersi ad uno dei tavoli,chiedendo alla cameriera,che rispose con tono un poco brusco,una tazza di latte e un pezzo di pane e uno di formaggio,per colazione:

"3 zor di rame" fu la laconica risposta della moglie dell'oste;

Imracar pago',e poco dopo gli fu servita la colazione si sostanziosa,ma assai parca e austera,mangiando in silenzio,pucciando il pane nel latte fresco e tagliando lentamente delle piccole scaglie di formaggio.Nonostante tutto,era un posto tranquillo,ed era deciso per il momento a godersi quella tranquillita' il piu a lungo possibile:un po' di relax non gli avrebbe fatto che bene;ripenso' oziosamente a Gennaio,e spero' stesse bene,anche se deisderava avere il meno possibile a che fare con quel vecchio mago,oltretutto da quando si eran separati non gli eran piu' capitate disgrazie,ed aveva incontrato quella sì' gentile fanciulla...

...scrollo' il capo,cercando di scacciar quei pensieri,le donne eran sempre state un problema,ogni qual volta aveva deciso di stringer un legame con una di esse,s'era sempre trovato a dover scegliere fra star loro accanto,e continuare con la sua vita da vagabondo:inutile dire che alla fine,pur se rattristato,aveva scelto di proseguir con i suoi viaggi;espiro' ancora,ogni volta che ci ripensava si deprimeva,il che non era certo la miglior disposizione d'animo col quale affrontare una giornata che si prospettava lunga;scosse la testa,si stiracchio' e si mise comodo sulla schiena,tornando ad esaminar il proprio equipaggiamento,prima di prender la strada per il comando della guardia...

Sam - Dom 16 Gen 2005, 13:12

Soggetto:

Darwek | FA: 1 - FM: 4 - FD: 1 | Giorno 1 | Tarrasandar - Biblioteca

Il drow si alzò di buon ora, il sole non era ancora sorto. Di sicuro quella sistemazione non era molto comoda, ma per lui, abituato a dormire sotto i raggi della luna, non era stata così male. Si affacciò alla finestra, giusto il tempo per salutare la notte che lasciava spazio all'odioso sole, quel sole che bruciava dentro e fuori. Prese la sua tunica e si coprì nuovamente da testa a piedi, nascondendo ogni brandello del suo corpo dai raggi del sole, che stava ora facendo capolino dalle montagne.

Il suo lupo si alzò lentamente, stiracchiando prima le zampe anteriori, poi quelle posteriori. Si avvicinò al suo padrone, ancora intento a scrutare quella città, che alla luce del sole nascente pareva ancora più spoglia e ridicola. Come era giunto fino a lì? Per quale motivo si era invischiato in quella strana storia? Poteva tranquillamente ignorare i problemi di quella cittadina, e proseguire per la sua strada...ma un po' di soldi fanno sempre comodo, e in quel caso aveva realmente bisogno di conoscere a fondo quello strano mago che aveva visto nella piazza...

Scese le scale, il piano di sotto della locanda era praticamente vuota, se non fosse stato per un ragazzo biondo, seduto su uno dei tavoli che l'oste e quella che doveva essere la sua donna stavano sistemando. Il drow si accomodò su uno dei tavoli, chiamando con un gesto l'oste.

"Vuole fare colazione?" disse, apparentemente allegro

"Per due" disse Darwek, indicando il suo lupo

"Da...d'accordo...per lui farò anche uno sconto" disse, facendo un sorriso forzato "sono soltanto quattro zor di rame"

Il drow non aveva voglia di contrattare, e gettò quattro zor di rame sul tavolino "Spero solo che li valga tutti e quattro, potrei inquietarmi..."

L'oste fece un inchino e si allontanò, quasi correndo via. Dopo qualche minuto tornò con un vassoio con del latte appena munto, biscotti fatti in casa una scodella d'acqua e un pezzo di carne rossa.

"Così può andare?" disse, guardando con la coda dell'occhio il lupo che aveva già preso a divorare il suo pasto

"Benissimo" disse seccamente il drow "Ora se può scusarmi" concluse, invitandolo ad andarsene. L'oste fece un ennesimo inchino e si allontanò.

Darwek fece colazione con calma, senza fretta. Doveva cercare altri riferimenti di quella strana gilda, magari vedere se qualcuno sapeva qualcosa che non voleva far sapere...insomma, lo aspettavano minacce e torture, e quella sì che sarebbe stata una bella giornata...

NdG: Benvenuto Lord Dux! 😊

NdG2: Nemo, Darwek non sarebbe capace di intavolare una discussione, se per caso ti va di cominciare tu, oppure male che va ci si rivede al comando di guardia 🤖

Nemo - Dom 16 Gen 2005, 16:31

Soggetto:

Imracar - FA:2 FD:2 FM:2 - Giorno 2 - Tarrasandar\Locanda "Il Boccale D'Oro"

...Imracar stava terminando in silenzio la propria colazione,quando vide scendere dalle scale uno strano ed esile ometto accompagnato da un lupo dall'aria feroce;lo squadro' per qualche istante,pensieroso,gli pareva di averlo già' visto da qualche parte,ma non ricordava dove,e così' desistette,propendendo per la decisione di ignorarlo,presto le vie si sarebbero riempite di gente e lui voleva riuscire a giungere al comando prima che ciò' accadesse:nella confusione probabilmente avrebbe finito per perdersi,stordito dal continuo cicalio di voci...

...immerso nei suoi pensieri,in un primo momento neanche si accorse che l'ometto stava cercando di far il prepotente con l'oste,e a quanto gli pareva con discreto successo...

...fece una smorfia di disappunto e spregio,non amava quel genere di persona,quelli che credevano di poter far fare agli altri tutto quello che volevano solo perche' eran piu' grossi,o in questo caso...solo perche' si portavano una bestia dietro...

...guardo' l'oste che tornava al bancone borbottando evidentemente seccato quanto lui per il comportamento dell'ometto,ma non abbastanza coraggioso per dirlo apertamente;per qualche istante si chiese se era davvero la cosa giusta intromettersi:il giorno precedente l'aveva fatto,e ne aveva passate di tutti i colori,probabilmente la cosa migliore era tacere,ed uscir dalla locanda silenzioso,facendosi i fatti propri...

...espiro',socchiuse gli occhi e scosse appena la testa:sapeva già' che si sarebbe intromesso,non era da lui fare la "cosa migliore" in casi come questi; suo zio non l'aveva allevato per essere un codardo che scappava con la coda fra le gambe dinanzi a un bullo...

...si alzò',lentamente,prese zaino e bastone e si avvicinò' al tavolino dell'ometto,senza dir nulla,e si piego' per arrivar all'altezza del suo viso.quasi si ritrasse nel veder il volto celato da quel cappuccio,il volto di un elfo scuro:ne aveva visto qualcuno nei suoi viaggi,e aveva sentito parecchie storie su di loro,ma mai ne aveva avvicinato uno,e la cosa lo turbava alquanto,ma cerco' ugualmente di ricomporsi,prendendo a scrutar gli occhi del drow,con quell'aria apparentemente distratta che la sua miopia gli dava,ma che a uno sguardo piu' attento rivelava grande concentrazione.severo,parlo' senza alzar troppo la voce,cercando di mantener un tono cortese:

"Un poco di gentilezza potrebbe esservi molto utile.Non tutti vi faranno degli sconti solo perche' il vostro lupo mostra le zanne,e alcuni potrebbero farvi pagar i debiti che avete accumulato sinora,messer drow..."

...si rialzò',in posizione eretta,il bastone in mano e lo zaino in spalla,e guardò' lo scuro dall'alto in basso,composto e severo,per poi voltarsi verso l'oste,che s'era fermato un poco spaventato da quel che stava accadendo dal sistemare il salone della locanda per la giornata,e gli parlo',cercando di celare la preoccupazione che ora l'aveva preso:anche se suo zio non l'aveva allevato per darla vinta a un bullo,era anche vero che alcuni di quei bulli potevano fargli molto male,e non voleva farsi coinvolgere in una rissa;prego' mentalmente che il drow fosse dello stesso avviso.le storie che aveva sentito,eran abbastanza inquietanti,e inizio' a chiedersi perche' gli aveva parlato...

"Oste,sapreste indicarmi il comando della guardia,perfavore?"...

...l'oste rimase silenzioso,attendendo col fiato sospeso il termine di quella situazione...

NdG:eh,Sam,spero che questo vada bene per far conoscenza ^^

Setzuna - Dom 16 Gen 2005, 22:12

Soggetto:

Setzuna ...Fa: 2 Fm: 1 Fd: 1Giorno 1 Tarrasandar / Piazza centrale

...

L'affascinante elfo acconsentì e mi accompagnò a ritirare la mia tuadi pelle nera..

...

Gli chiesi di attendermi qualke secondo per poterla indossare ed essere pronta..

Una volta pronta ci aggirammo per la città avviandoci verso la locanda dove avevo passato la notte..

"Beh.. cosa mi dici di te? ..Ah .. scusi messere.. le ho deto del tu..... (arrossii).. Cosa mi dice di lei?.. cos'è che la porta qui , se non sono indiscreta.?"

Gli sorrisi e continuai...

"Come le ho già detto il mio nome è Setzuna e sono una guerriera.. ho viaggiato molto e logicamente mi sono dovuta difendere.. specie quando accettai di partecipare a delle missioni .. missioni nelle quali io ed i miei compagni abbiamo dovuto affrontare belle bestiacce di mostri , agguati ed imboscate di ladri.. dalle quali per fortuna ci siamo saputi ben difendere e debellarne il pericolo..

Il drow che ha visto è il mio amico e compagno di molte avventure Darwek.. non so come mai .. ma ci incontriamo spesso .. è un drow molto affidabile e corretto..."

Guardai un attimo avanti e lo vidi uscire dalla locanda...

" Guardi Alador.. eccolo li.. andiamo che glielo presento.. 😊 "

GLi feci un occholino e gli sorrisi...Ero molto serena.. mi sentivo radiosa.. un po perchè avevo incontrato quel gentile ragazzo.... un po perche l'aria era cosi fina e profumata... e un po perchè avevo la tuta pulita e mi sentivo fresca.. 🤪

Lord Dux - Dom 16 Gen 2005, 23:30

Soggetto:

Alador | FA:2 - FM:2- FD:3 |Giorno 2| Tarrasandar - Piazza centrale

Citazione:

""L'altra presenza Elfica è il mio amico Darwek con il suo incantevole e dolce lupo..Tra poco dovrei andare a ritirare la mia tuta armatura.. mi accompagna?.. cosi glielo presento.."

Accettai di buon grado l'invito e ci incamminammo per ritirare l'armatura di madame Setzuna.

Lungo il cammino ognuno di noi iniziò a raccontare la propria storia... Mi ero accorto del suo essere un mezz'elfo ma ciò non mi toccava, per me era una razza come un'altra (dopo aver convissuto con orchi,minotauri,drow, vempiri e non morti, un mezz'elfo non mi creava alcun disturbo)....

Disse di aver vissuto venti cicli, mentre io fui un pò 'imbarazzato' nell'avere circa cento cicli in più ma svelai comunque la mia identità....

Narrò di essere stata tragicamente abbandonata da piccola in un tempio sconosciuto e che ora e da tempo in viaggio alla ricerca delle sue origini...

Mi ricordò un pò la mia storia, nemmeno io conobbi mai i miei veri genitori e fui allevato dai miei 'cugini' Ent, ma io a differenza sua non provo interesse nel ritrovare le creature che mi hanno portato alla vita,perchè se mi hanno abbandonato significa che non erano degni di me...e se non lo erano un tempo che ero solo un neonato in fasce di sicuro non lo saranno ora che sono diventato un protettore dei boschi e un efferato condottiero...

Il suo viso e la sua personalità mi affascinavano sempre di più, i suoi occhi erano dolci e rimasi a lungo ammaliato nell'osservarla mentre parlava...

Poco dopo però la mia attenzione cadde su una carovana di un mercante d'armi *le frecce* pensai...

Mi scusai per aver interrotto la ragazza e mi avviai verso la carovana:

"mi scusi buon'uomo"

Il mercante era un tipo un pò strano a prima vista... Nella sua carovana aveva ogni tipo di cosa,dalle armi agli amuleti,dalle armature ai gambali,dagli stivali ai guanti,dalle pergamene ai libri...

Sembrava molto disordinato e un pò malandato ma la sua merce era tenuta con molta cura e ordine.

"Mi dica pure messere""è interessato a qualche mio oggetto???" mi disse con tono cortese.

"Sì, avrei bisogno di:

40 frecce pesanti,4 pugnali,un amuleto porta fortuna,10 frecce incendiarie,10 frecce avvelenate e quella spada lunga(identica alla mia spada solo con incisioni differenti)"

"sono in totale 35 zor d'oro Messere, ma siccome compra tutti questi oggetti Le faccio uno sconto di 5 zor d'oro, ecco a lei ciò che mi aveva chiesto"

Tirai fuori dal mio borsello i trenta zor e glieli porsi

"Grazie mille, le auguro una splendida giornata"

Presi la mia merce e tornai da Setzuna....

Arrivammo alla lavanderia,entrò e quando uscì era ancor più solare e bella di prima...Mi parlò di Darwek e di come fossero amici avendo affrontato molte avventure...*Le stava molto a cuore quell'elfo*...

Poi ci incamminammo verso la locanda dove aveva passato la notte e finalmente vidi quell'elfo che si prestava ad uscire...

Anche lui come me portava un lungo mantello che gli oscurava il viso,solo che a differenza lui aveva un'aria molto più tenebrosa della mia...

Appena Rak vide l'altro lupo si avvicinò per annusarlo(non lo temeva siccome era quasi il doppio di lui) e i due lupi iniziarono a 'giocare' e a mordiccharsi la coda... si erano simpatici a prima vista...

"Piacere" dissi celandomi il viso ancora coperto dal cappuccio, "Il mio nome è Alador il Silvano e sono un Elfo Ranger,le piante sussurrano di te e ciò mi ha spinto a cercarti"

"Cosa vi porta in questa città?"

Ndg:Telperion ho aggiornato il post modificando i prezzi, e acquistando una spada lunga... per favore segna nella scheda i 20 zor d'oro in meno...Grazie

Setzuna - Lun 17 Gen 2005, 2:50

Soggetto:

Setzuna ...Fa: 2 Fm: 1 Fd: 1Giorno 1 Tarrasandar / Piazza centrale

...

Mentre i lupacchiotti dei due giocherellavano Alador si presentò a Darwek.. io stavo lì fissavo l'elfo silvano con incanto e attenzione.. la sua storia mi aveva toccata.. era molto simile alla mia.. come una bimba intontita da un ammaliò salutai Darwek con aria trasognante e distratta..

Il lupo di Darwek mi leccò la mano e mi destai.. mentre i due "incappucciati" si presentavan mi misi accucciata a giocare con in lupi..

La cosa che mi incuriosì fu come quel tenebroso e grosso lupo del silvano era affettuoso con me.. capivo il lupo di Darwek che mi conosceva da tempo.. ma quel lupo mi guardava fisso.. scodinzolava.. mi leccava.. giocava con me insieme al lupo di Dar..

In quel momento mi sentivo felice come una bimba che gioca con i suoi amici animali..

Lord Dux - Lun 17 Gen 2005, 23:24

Soggetto:

Alador | FA:2 - FM:2- FD:3 |Giorno 2| Tarrasandar - Centro Cittadino

Mentre porgeva la mano per cortesia verso Darwek, il suo sguardo oltrepassò l'oscurità che celava il viso all'incappucciato e i suoi sensi si allertarono....

Incrocio lo sguardo vedendo occhi accesi dall'odio e sentì d'istinto una presenza malvagia provenire da quella inquietante figura nera....

I ricordi salirono in superficie, una presenza simile l'aveva già avvertita in una delle sue avventure...

Subitò il ricordo non si completò e l'origine di quell'aurea rimase ignota...

Pochi istanti dopo però....

* ABIGOR *

Riaffiorò il ricordo di Abigor, il luogo più negativo dell'intera Kanashan...

Cercò di scrutare ancora attraverso quel cappuccio e gli venne in mente *Siguz*, l'oscuro elfo devastato dall'odio e dalla pazzia, principale nemico del suo Maestro... il sommo sacerdote *Germil*...Quell'elfo era un Drow...

Un minimo di timore iniziò a scorrere nelle vene del Silvano ma succivamente pensò che era un amico di Setzuna e che quindi non poteva essere poi così malvagio...

Il mio sguardo icrocìo quello di Setzuna, stava ridendo e giocava con i nostri fedeli compagni...era felice, sembrava una bimba che giocava con i suoi amici animall...

Sam - Mar 18 Gen 2005, 19:02

Soggetto:

Darwek | FA:1 - FM: 4 - FD:1 | **Giorno 2** | Tarrasandar - Al "Boccale d'Oro"

Mentre era intento a mangiare, lo strano ragazzo biondo che era seduto a qualche tavolo di distanza da lui si avvicinò lentamente. Appena gli fu' davanti si protrasse davanti, per poter vedere il suo viso. Il drow si tirò subito dietro, scioccato da quell'azione così offensiva nei suoi confronti, nessuno prima di quel momento era mai stato così avventato da avvicinarsi fino a quel punto a quella figura così temibile...e così doveva essere. Il ragazzo rimase interdetto da quello che vide, anche se pareva vedere molto poco, data la sua strana espressione strabuzzata, ma poi disse, riprendendo la foga che gli aveva permesso di scrutare il viso del drow

"Un poco di gentilezza potrebbe esservi molto utile.Non tutti vi faranno degli sconti solo perche' il vostro lupo mostra le zanne,e alcuni potrebbero farvi pagar i debiti che avete accumulato sinora,messer drow..."

Il suo tono era eccessivamente cortese, quasi temesse una reazione di Darwek, ma il suo buon animo gli impedisse di non immischiarsi, o forse il suo carattere egocentrico...

Si alzò, e si avviò verso l'oste, senza attendere una qualsiasi reazione dell'elfo, cosa che lo indispetti molto, come si permetteva un ragazzino come lui di fare una cosa del genere? Ma alla fine, anche se da lati opposti, i loro caratteri parevano molto simili...

"Oste,sapreste indicarmi il comando della guardia,perfavore?"

La sua voce aveva perso la sicurezza di prima, forse ripensandoci non avrebbe mai voluto sfidare un drow. Darwek si alzò lentamente, prese le sue cose e si avviò verso l'uomo, che stava ascoltando l'oste mentre cercava di spiegare come meglio poteva il luogo esatto dove si trovava il comando di guardia.

Aspettò deucatamente che l'uomo terminasse di parlare, poi sussurrando in modo che solo lui potesse udirlo disse "Non tentare la sorte...ringrazia il tuo dio che il drow che ti è capitato sulla strada sono io, perchè un altro di certo non avrebbe apprezzato la tua intrusione..." si allontanò in modo da poterlo fissare negli occhi. Non ave4va intenzione di spaventarlo, dato che alla fin fine il suo carattere gli piaceva, irruento, proprio come il suo. Magari gli era anche simpatico...

"Ah...evita di immergere la tua vista nell'oscurità, non credo che il tuo cuore possa reggere quello che essa cela..." fece un cenno al suo lupo che smise di spolpare il suo osso e si diresse verso di lui "A quanto pare abbiamo un fine in comune...non so per quale motivo tu voglia aiutare questa cittadina a risolvere i suoi problemi, comunque pare proprio che le nostre strade si incroceranno nuovamente..."

Si voltò verso la porta, dando le spalle al ragazzo. Sì...forse si stava proprio rammollendo, ma quel ragazzo gli ispirava in qualche modo simpatia.

Appena il drow mise piede fuori dalla locanda si sentì chiamare da una voce conosciuta. Era la mezzosangue, in compagnia di uno strano uomo ammantato come lui. Lo sconosciuto si diresse dritto verswo di lui, e anch'egli scrutò dritto nel suo cappuccio.

Ma cosa diavolo accade oggi? La gente non sa più farsi i suoi affari?* pensò indispettito da quell'ennesima mancanza di rispetto. L'uomo smise di fissarlo, e gli disse *"Piacere. Il mio nome è Alador il Silvano e sono un Elfo Ranger,le piante sussurrano di te e ciò mi ha spinto a cercarti...Cosa vi porta in questa città?"

Elfo? cosa vuole un dannatissimo elfo da me?

In quel momento l'elfo si accorse dello sguardo del drow, e parve anche rendersi conto tutto d'un tratto del fatto che egli era proprio un drow...il suo atteggiamento, però, mutò solo per qualche istante, poi riprese a fissarlo attendendo una risposta. Nel frattempo Darwek si rese conto che il suo compagno aveva rpeso a giocare con un lupo grande quasi il doppio di lui. Era strano, forse la mancanza di un compagno della sua razza cominciava a farsi sentire per lui...

Nel frattempo la mezz'elfa, dopo aver salutato l'elfo oscuro, si accovacciò per giocare anch'ella con i due lupi...quella situazione pareva davvero patetica al drow, era un concentrato di tutte le cose a cui non avrebbe mai voluto assistere...quella giornata era davvero cominciata male...

"Io sono Darwek" disse con voce seccata "e a quanto pare non serve che ti riveli la mia razza di appartenenza, dato che la tua vista acuta e la tua curiosità hanno già svelato questo mio carattere..." cercò di trattenersi, quindi riprese a parlare con il suo solito tono distaccato "Sono in questa città soltanto di passaggio, ma per ora pare che mi dovrò trattenere, sarai stato certamente informato degli avvenimenti accaduti in questi tempi qui a Tarrasandar dalle tue piante" concluse, cercando di sembrare il meno strafottente possibile.

Si voltò verso i due lupi che stavano facendo disgustose effusioni alla mezz'elfa "E lui?" chiese con aria distratta, per cambiare argomento e cercare di troncare al più presto la conversazione

NdG: Scusate Darwek...è un attimino irritabile 😡 non si può fare altrimenti, è fatto così! 😊

Lord Dux - Mar 18 Gen 2005, 19:31

Soggetto:

Alador | **FA:2 - FM:2- FD:3** | **Giorno 2** | **Tarrasandar - Centro Cittadino**

"E lui?" Disse il drow riferendosi al suo lupo(quello di Alador)...

Quel drow con la sua strafottenza e il suo irritante temperamento avevano suscitato in Alador un senso di disprezzo e si domandò come possa una dolce ragazza quale era Setzuna avere per amico un tale sbruffone...

"Lui è Rak... vedo che almeno una cosa abbiamo in comune..." disse rispondendo alla domanda e riferendosi all'altro piccolo lupo...

"Le piante mi hanno solo accennato di strano movimento in questa cittadina ma non essendo presente un bosco nella piazza non hanno saputo darmi ulteriori informazioni... Tu vedo ne sai qualcosa... Sai dirmi cosa turba la quiete di questa città?" Disse concludendo con un tono di superiorità evitando la strafottenza...

Ndg: Tranquillo Sam,il tuo Darwek e il suo "lupacchiotto" hanno trovato pane per i loro denti....

Ndg2: Telpe volevo di nuovo avvertirti che ho modificato il post su quello che ho acquistato dal mercante, acquistando anche una spada lunga identica a quello che già possiedo....

Ekrowin - Mar 18 Gen 2005, 19:38

Soggetto:

Ekrowin - Giorno 2 - Tarrasandar\Locanda "Il Boccale D'Oro"

Il diurno scese le scale e si trovò nella sala. Era molto affollata, non c'era nessuno di interessante ma poi..... notò una presenza familiare.

Un lupo e una figura incappucciata, *lo sciocco drow* pensò *magari.... potrebbe tornarmi utile* e decise con passo fermo di avvicinarsi a lui.

Notò che un elfo lo stava importunando.

Lo afferò per il bavero della giacca e con un gesto brusco lo scostò da lui e aggiunse

"che diavolo..... c'era un ladro simile a te che mi aveva rubato una sacca di monete d'oro" disse con ton oirato mentre le ciocche gli cadevano.

"ah ciao, non ti avevo notato" mentre spintonò di lato l'elfo si sedette sulla sedia vicino al lupo del drow.

"TU DAMMI 10 monete se non vuoi problemi... mentre tu caro simpatico amico degl i animali..... cosa ci fai qui?"

Lord Dux - Mar 18 Gen 2005, 21:07

Soggetto:

Alador | FA:2 - FM:2- FD:3 |Giorno 2| Tarrasandar - Centro Cittadino

Poco dopo una presenza, un presenza alquanto oscura e tenebrosa, si avvicinò al Silvano e diffamando accuse senza presentazioni lo scostò in malo modo accingendosi a parlare con il drow...

Rak, che giocava con la fanciulla, cambiò il suo temperamento, si mise in posizione difensiva mostrando l'affilata dentatura, i suoi occhi si infiammarono al cospetto di quella presenza fredda e biancastra, nemmeno Alador lo riconobbe più, quella presenza aveva suscitato in lui una rabbia selvaggia....nonostante questo non attacco perchè era addestrato a rispondere agli attacchi e non a prendere l'iniziativa.

Ma quella presenza aveva infastidito anche il Ranger,nonostante la sua personalità legale non poteva tralasciare una tale maleducazione dinnanzi ad una signorina, già il suo umore non era dei migliori mentre parlava con quello sbruffone di nome Darvek e certamente dopo l'intervento dello sconosciuto perdette la pazienza...

"Messsere, l'educazione non gliel'ha insegnata"disse rivolto alla tetra figura, il quale si voltò e un destroso attacco gli si rivolse contro,

il Silvano attaccò con una rabbia sovrumana usando entrambe le sue spade **[Alador - FA: 2 +2 (abilità spada lunga) +2 (uso della seconda spada) = 6 / Ekrowin - FD: 4 (1 [/color[color=red] + 3giaco di maglia])**, l'uomo fece tempo a voltarsi ma l'attacco di Alador fu così fulmineo che non riuscì nè a schivarlo nè a difendersi.

L'oscura figura cadde a terra a causa del duro impatto, l'attacco non fu mortale ma lungo il suo corpo apparivano i segni, le lacerazioni causate dall'attacco, i suoi abiti e il suo mantello erano squarciati e si vedeva nettamente il passaggio delle due spade elfiche.

Lo sconosciuto era a terra stordito e dolorante, Alador lo guardò con disprezzo, si avvicinò volto a volto con un suo piede appoggiato sul petto del maleducato,

' Piacere messere, il mio nome è Alador, per prima cosa lo non sono un ladro, e tantomeno stolto d'aver paura di te,ma se ti rivolgerai a me ancora in malo modo senza averne motivo quello ad aver problemi sarai tu mio caro tenebroso! E se è la tua indole negativa che ti spinge a farlo allora cerca di tenerla a freno perchè non oso pensare alle conseguenze che potrebbero abbattersi su di te!' disse sussurandogli all'orecchio...

Si rimise in posizione eretta, ripose le sue armi, si sistemò il mantello e richiamò a se il suo lupo che ancora digrignava i denti...

Ndg: Scusa Ekrowin la reazione ma il mio Alador odia i maleducati, soprattutto se sono non morti...e quindi perde le staffe....

Ndg2: Telpe spero che sia giusto quanto ho scritto sul combattimento se no mi tocca modificare totalmente il post....

Setzuna - Mer 19 Gen 2005, 0:30

Soggetto:

Setzuna ...Fa: 2 Fm: 1 Fd: 2 (1+1)Giorno 1 Tarrasandar / Piazza centrale

...

Stavo tranquillamente giocando coi luponi ma con le orecchie captavo che tra i due incappucciati non scorreva buon sangue..

Mi tenevo all'erta.. non si puo mai sapere...

Nel frattempo notai con la coda dell'occhio che si stava avvicinando una figura umana..il mio ciondolo pulsò.. Il mio viso cambiò espressione..

Non feci nemmeno a tempo a rialzarmi che questi si scagliò contro il gentile Alador...

Cominciò un contenzioso tra i due.. lo scontro oltre che orale fu anche fisico..Fu allora che mi alzai ed estrarri la frusta..

" HAAP...KIII... D... ma cosa?"

Dar mi fermò l'attacco .. restò in silenzio...e guardava i due.. col suo lupo che gli si era messo al fianco..sembeava così fiero e curioso il mio amico drow.. lo fissavo incuriosita...

Alador ebbe la meglio sul giovane che lo aveva attaccato..era riuscito infatti a metterlo a terra..

Con mia sorpresa notai che il galante elfo mostrò altrettanta glanteria di fronte al nemico sconfitto...ma non del tutto sconfitto.. e proprio questo mi preoccupava..

Mi lanciai come un lampo verso i due.. impugnai l'arpione e la spada e arrivata a poca distanza da li gli saltai sopra come in groppa ad un cavallo.. immobilizzandolo..

"Tu.. cosa diavolo ti gira per la testa??... "

IL mio ciondolo prese a pulsare di luce intensa lo guardai con curiosità mista ad inquietudine..

"I tipi come te dovrebbero stare molto attenti.. 😡" ..

Sempre fissandolo e tenendolo fermo dissi ad Alador..

"tutto apposto no?... state bene.. o siete ferito?? "

Poi tornai diretta al giovane sotto di me..

"Quanto a te.. ora ci dovrai un po di spiegazioni riguardo alla tua alzata di ingegno..."

NDG: Ekrowin scusa anke la mia reazione. ma x il primo ke ci prova cn me almeno lo voglio vivo.. ghghghgh

Nemo - Mer 19 Gen 2005, 16:34

Soggetto:

Imrcar - FA:2 FD:2 FM:2 - Giorno 2 - Tarrasandar\Vie della Citta'

...l'ultima sibillina frase del drow,prima di uscire,fu abbastanza inquietante,e Imrcar rimase per numerosi istanti a seguirlo con lo sguardo.Rabbrividi',sapeva di aver rischiato di lasciarsi coinvolgere in un combattimento,e con un drow per giunta.Come un fiume in piena la sua mente fu travolta da tutti gli orribili racconti sentiti su quella oscura razza,ma poi scrollo' il capo,cercando di scacciar simili pensieri.Si volto' di nuovo verso l'oste,pure lui semiparalizzato dal timore,e gli poggio' una mano sulla spalla,cercando di non tremare,per riscuoterlo:"Ehi - disse col tono piu' gentile che fu in grado di trovare in quel momento - tutto bene?".L'oste per un istante ancora rimase fermo a guardar l'uscio,poi si riscosse,e con far impacciato cerco' di rispondere all'esploratore:"Uhm....ehm,si...si...ah,si va tutto bene,si certo..." e riprese a sistemar il bancone della sala per la giornata,meccanicamente, come volesse evitar di ripensare al timore provato.Imrcar non pote' far a meno di sentire ora nell'aria un puzzo d'orina,e guardo' l'oste rammaricato...doveva aver provato davvero una grande paura.Espiro',e prese dal borsello che portava alla cintola una moneta d'oro,e la poggio' sul bancone sotto lo sguardo stupito del rubizzo oste,che strabuzzo' gli occhi come non fosse del tutto sicuro di quel che stava accadendo.
"Per voi,per il disturbo" disse solo con voce bassa,come a volerlo tranquillizzare.L'oste prese la moneta in mano,e fece un sorriso sghembo,chinando il capo in uno sgraziato inchino,riprendendosi un po' dallo spavento,e ringranziandolo col massimo dell'educazione che era in grado di mostrare."Grazie signore,grazie davvero" e rapidamente infilo' la moneta in tasca.Imrcar rispose con un lieve cenno di assenso col capo,e prese anche lui l'uscio, fuoriuscendo per le vie della citta'.L'oste non gli aveva detto dove si trovava il comando della guardia,ma preferiva lasciarlo stare,in maniera che potesse dimenticare.Lui pero',chi l'avrebbe tranquillizzato?Prese dalla cintola la sua borraccia,e ne bevve un lungo sorso,cercando di rimaner calmo,il cuore pero' che gli batteva forte nel petto.Si guardo' attorno,nel tentativo di concentrarsi sul trovare il comando di guardia,e vide poco piu' in la' una figura familiare,per cosi' dire:il drow.Ma,assottigliando lo sguardo vide un'altra figura che gli era familiare:il guerriero,Ekrowin.C'eran due figure assieme a loro,una donna e un elfo,assieme a un grosso lupo,e sembravano aver aggredito Ekrowin,visto che avevan le armi sguainate,al contrario del guerriero che era disarmato.Forse se l'era cercata,forse meritava addirittura quel che gli stava accadendo.Forse,pero'.Ma quei due non avevan il diritto di stabilire cosa si meritasse Ekrowin,colpevole o meno di un qualsivoglia crimine.E di nuovo,nel giro di pochi minuti,si ritrovava a dover fronteggiare persone pericolose per assecondar le sue inclinazioni.Se non amava i prepotenti, ancor meno amava i giustizieri,che ritengon di avere per intercessione divina il diritto di giudicar secondo il loro personalissimo metro chiuque li circonda,e di metter in pratica i loro giudizi.Le gambe gli tremavano,si.Trasse un profondo respiro.Il cuore gli batteva ancor piu' forte,si.Era forse destino finir in queste situazioni?Forse,ma la verita' e' che almeno...almeno riusciva ad esser fiero di se stesso,pure se ogni volta era sul punto di reagire a quel genere di cose come aveva fatto l'oste:bagnandosi i calzoni...
...espiro',e rapidamente colmo' la distanza col gruppetto,di pochi metri,e si fermo' dinanzi a loro,lo sguardo severo e la voce dura,aggressiva...o almeno cerco' di apparir cosi'...
"Lasciate stare quest'uomo,subito,o chiamero' le guardie,e spiegherete a loro cosa state facendo"
...sibilo',minaccioso,cercando di far capire che faceva sul serio,pure se in petto il cuore stava per scoppiargli...

NdG:se non fosse abbastanza chiaro dal post,mi rivolgo a Setzuna e Alador,che stan "malmenando" Ekro che se non sbaglio e' disarmato,al contrario dei due che hanno le armi in pugno...dal punto di vista di Imrcar son loro che lo hanno aggredito=)

Lord Dux - Mer 19 Gen 2005, 19:55

Soggetto:

Alador | FA:2 - FM:2- FD:3 |Giorno 2 | Tarrasandar - Centro Cittadino

Alador diede le spalle all'uomo che non conosceva affatto le buone maniere, Setzuna cambiò comportamento, tirò fuori l'arpione e sguainò la sua spada e si gettò a capofitto sull'uomo che assaporava la polvere del terreno...
L'elfo silvano rimase sorpreso da come una così aggraziata fanciulla potesse diventare una così inferocita guerriera...
"tutto apposto no?.. state bene.. o siete ferito??" domandò mentre era a §cavalcioni§ dell'uomo...
"Si, tutto apposto, non ho riportato alcun graffio o contusione, la ringrazio per la premura miledy"
Disse Alador rispondendo alla domanda di Setzuna che sembrava alquanto preoccupata per la sua incolumità...

"Lasciate stare quest'uomo,subito,o chiamero' le guardie,e spiegherete a loro cosa state facendo"

Alador si voltò e vide un omunculo,che camminava in modo dritto e alquanto altezzoso che si avvicinava con fermezza a lui e a Setzuna rivolgendosi con le sue parole al maleducato che giaceva a terra...
Era certamente un umano, a vedere da come era vestito aveva l'aspetto di un esploratore... uno che non aveva voglia di farsi i cosidetti suoi...
Disse quella frase in modo serio come a farla sembrare una minaccia...

"Mi scusi, ma.... lei chi è?!" disse Alador rivolto all'uomo...

Ndg:mi scuso ancora per l'errore fatto nel calcolo dell'FA....

Ekrowin - Mer 19 Gen 2005, 21:20

Soggetto:

Ekrowin FA: 2 FM: 2 FD: 3 Giorno 2 | Tarrasandar - Centro Cittadino

Ekrowin si trovò improvvisamente aggredito, non sapeva il motivo di quella violenza, anche se doveva ammetter che aveva avuto un certo stile nel farlo. Fortunatamente aveva notato le lame e quindi era riuscito rotolandosi a terra a farsi squarciare solo il mantello. Le ferite le rigenerò pressochè all'istante. Si alzò in piedi e si ripulì della polvere con due pacche sul giaco di maglia. Poi si rivolse a Imrcar e gli sorrise:

"Grazie ma la prossima volta so cavarmela da solo....."

"Questo mantello costa quant ola tua esistenza elfo..... ma un rozzo silvano come te non può capire. Sei fortunato che io non voglia chiamare le guardie. Ovvio che per me tu sei morto, non adesso" e si rivolse al Drow

"dicevamo che c'è la possibilità diguadagnare qualcosa da questa città"

Lord Dux - Gio 20 Gen 2005, 0:22

Soggetto:

Alador | FA:2 - FM:2- FD:3 |Giorno 2 | Tarrasandar - Centro Cittadino

"Questo mantello costa quanto la tua esistenza elfo..... ma un rozzo silvano come te non può capire. Sei fortunato che io non voglia chiamare le guardie. Ovvio che per me tu sei morto, non adesso"

Disse l'uomo che era stato attaccato da Alador...
Alador provava un tale disprezzo verso quella maleducazione che avrebbe voluto attaccarlo di nuovo, ma si trattenne per evitare eventuali problemi...

Gli lancio dieci zor d'oro che caddero a terra dinnanzi ai suoi piedi,

"Eccoti il risarcimento per il mantello, riguardo alla mia morte si vedrà...Non decidi di certo tu il mio destino...

Intanto ringrazia la tua destrezza... Solo lei ti ha salvato dal mio attacco...Sarò un rozzo silvano come dici tu ma conosco l'arte del combattimento e a differenza tua conosco anche le buone maniere e il rispetto..."

Poi rivolgendosi a Imracar disse "allora messere, il suo nome??????"

Ndg: penso che 10 monete d'oro bastino per ricucire un mantello.....

Nemo - Gio 20 Gen 2005, 1:09

Soggetto:

Imracar - FA:2 FD:2 FM:2 - Giorno 2 - Tarrasandar\Vie della Citta'

"...come credete messer Ekrowin - disse al guerriero con voce grave e seria,senza palesar il suo sollievo per non esser dovuto ricorrere a metodi meno "sottili" - la prossima volta andro' direttamente a chiamar la guardia...se vi sara' ovviamente..." poi fece per voltarsi,perche' era ormai sicuro che le gambe non gli avrebbero retto ancora a lungo,ma si attardo' per rispondere all'elfo armato di due lunghe spade: "...e se non lo facessi,cosa fareste voi?... mi aggredireste? - scuotendo appena la testa - Imracar di Crylunt e' il mio nome,messere...e fate attenzione con quelle spade,perche' dubito che la guardia apprezzi chi va in giro per la citta' a fomentar duelli e risse..." poi si volto',fece un distratto cenno di saluto al gruppetto e lanciando una fugace occhiata al drow,a cui riservo' un cenno del capo e si allontanò con passo svelto,svoltando nel primo vicolo che vide...

...si appoggio' a una parete,ansimante,bevendo dalla borraccia una lunga sorsata d'acqua nel tentativo di calmarsi;per Solaria,aveva si combattuto,ma era stato diverso,in battaglia aveva pensato solo a sopravvivere,senza troppi pensieri per la testa...questo era differente,la tensione per un possibile scontro era logorante e lui non era certo disciplinato come un cavaliere o un soldato,del resto era solo un viandante che occasionalmente si scontrava con briganti e lupi.questa gente pero'...

...erano tutti cosi' minacciosi,avevano degli sguardi feroci e inquietanti,e sembravano sapere il fatto loro con la spada,mentre lui a malapena sapeva usare quel bastone che si portava dietro.Poi quel drow aveva anche affermato che le loro strade si sarebbero reincrociate...

...rabbrividi',e si costrinse a muover un passo,poi un altro;sbucò dalla parte opposta del vicoletto,immettendosi su una delle strade principali di Tarrasandar,se non sbaglio ne aveva sentito anche il nome,era la via dei Dieci Martelli,perche' vi avevan bottega numerosi fabbri,i cui dieci piu' importanti e ricchi avevan creato una sorta di Corporazione o Gilda,come la chiamavan qui.A quell'ora della giornata era ancora poco frequentata,ma gia' si sentivan qua e la dei martelli battere sull'incudine,e piu' d'un cittadino che camminava tranquillo per la strada.Ne fermo' uno,un signore vestito di semplici abiti,pur se decorosi: un artigiano,penso' Imracar.

"...perdonate,messere" con cortesia,pur se ancora scosso dagli incontri avuti in precedenza;l'uomo lo guardò interrogativo,non era troppo alto e dovette alzar il capo per guardare Imracar in viso,lo squadra',e poi decidendo che non era pericoloso gli rivolse con tono di indifferente cortesia la parola a sua volta:

"si?..."

"Sto...cercando il comando di Guardia,sapreste indicarmelo?..."

"...mmm...fatemi pensare...non e' troppo lontano,allora,...seguite questa via sino all'incrocio con la via del Ponte,tenetevi sulla destra e quando vedrete un piccolo obelisco svoltate a destra,seguendo per qualche centinaio di passi quella strada:troverete il comando"

Imracar sorrise,rilassandosi un poco;almeno un progresso lo aveva fatto:

"Vi ringrazio messere,ve ne sono grato..." fece un cenno col capo e si allontanò nella direzione indicato dall'artigiano,seguendo meticolosamente le indicazioni;cammino' pero' lentamente,in parte perche' voleva godersi la citta',in parte perche' voleva avere il tempo di tranquillizzarsi,tenendo le mani in tasca.La gente inizio' ad affluire per le strade,con quel loro vociare confusionario e stordente,ma a lui in fin dei conti piaceva:era il primo segno di una citta' viva e vitale.Sorrise appena,e infine giunse al comando di guardia,una sentinella lo squadra' e gli intimo' di fermarsi,con decisione ma senza esser scortese:

"Cittadino,qual'e' la motivazione per cui vorreste entrar qui?"

"Io...- traendo un profondo respiro,e riguadagnando il proprio aspetto calmo e compassato - son qui per dar una mano in quella faccenda dei feticci,ho sentito ieri che cercavano volontari...e cosi' son qui"

La sentinella annui',e gli fece cenno di passare con un cenno,scostandosi appena per facilitarli l'accesso.Numerosi uomini in arme si muovevano per quella struttura imponente,alcuni eran ufficiali,pote' capirlo dalle corazze piu' elaborate e sgargianti.Ora non rimaneva che trovare chi avrebbe potuto aiutarlo...

Setzuna - Gio 20 Gen 2005, 3:01

Soggetto:

Setzuna ...Fa: 2 Fm: 1 Fd: 2 (1+1)Giorno 2 Tarrasandar / Piazza centrale

...

Ero lì immobile a cavallo del ragazzo.. non gli avrei fatto nulla.. volevo solo impedirgli di far del male al mio amico alador e a lui stesso..la lite per una malrisposta era fin troppo agguerrita..

E riuscì fortunatamente nell'intento..la violenza in una ragazza li avrebbe scioccati e distratti..

Misi apposto le armi e gli posai dolcemente le mani sul petto...

Mi voltai verso Alador...

" Il vostro orgoglio è forte come la vostra classe.... ma non vi porterà mai lontano la vostra suscettibilità.. "

"Quanto a te.. impara ad essere sicuro delle tue azioni invece di dare libero sfogo alle sensazioni..."

Dissi al ragazzo sotto di me fissandolo negli occhi...

Citazione:

"Lasciate stare quest'uomo,subito,o chiamero' le guardie,e spiegherete a loro cosa state facendo"

'dannazione.. eccone un'altro che non sa farsi gli affari suoi.. possibile che qui sono tutti attaccabrighe? '

Mi alzai con eleganza.. mi scostai i capelli indietro e due leggere spolverate alle ginocchia...

Alador chiese chi fosse... feci lo stesso anche io avvicinandomi al così nominato Imracar di Crylunt

"Bene Imracar dal cuore trepidante..." Gli dissi sfiorandogli il petto con un dito...

"...ci ho già pensato io a placare le brighe di questi due.. se solo fosse rimasto un po di più ad attendere cosa sarebbe successo.. si sarebbe evitato la tremarella di cuore.. sta sudando freddo.. si rilassi.. è tutto risolto..."

Gli sorrisi .. e.. non feci nemmeno a tempo a parlare che i due la dietro ricominciarono a battersi.. fu allora che mi innervosii..

"Scusi un attimo messere..."

Mi avvicinai a loro come una pantera che è pronta per il balzo.. gli afferrai le vesti vicino al collo e li tirai a me..

"SMettetela una buona volta di continuare ad essere così ottusi e banalissimi.. se solo foste stati meno precipitosi non si sarebbe giunto a questo.. ora datevi la mano e chiedetevi scusa..ENTRAMBI... siamo in una società civile.. nn in un campo di battaglia.."

Li lasciai e posai una mano su di un fianco.. aspettavo che i due bambini si decidessero a chiudere i loro capricci...

NDG: Io non avevo armi insanguinate.. le avevo solo estratte per intimorire e chiudere il contenzioso.. stavo solo cavalcando il ragazzo per immobilizzare lui e per evitare che Alador tentasse di colpirlo.. 😊

Sam - Gio 20 Gen 2005, 18:12

Soggetto:

Darwek | FA:1 - FM: 4 - FD:1 | **Giorno 2** | Tarrasandar - Al "Boccale d'Oro"

"Lui è Rak... vedo che almeno una cosa abbiamo in comune...Le piante mi hanno solo accennato di strano movimento in questa cittadina ma non essendo presente un bosco nella piazza non hanno saputo darmi ulteriori informazioni... Tu vedo ne sai qualcosa... Sai dirmi cosa turba la quiete di questa città?"

Quell'elfo aveva un particolare tono di strafottenza nei confronti del drow, e questo non gli piaceva moltissimo.

Era proprio cominciata male quella giornata... proprio male...

Ad un tratto dalla locanda sbucò una figura familiare al drow. Era il diurno, di cui riusciva a percepire la malvagità...

Si avvicinò stratonando il ranger che si trovava di fronte al drow, attendendo una risposta. La reazione dell'elfo fu' a dir poco sconvolgente. Con un balzo attaccò l'uomo, che riuscì a schivare l'attacco anche se colto alla sprovvista

Che agilità fu' la prima cosa che balzò in testa al drow. Nel frattempo la mezzosangue aveva srotolato la sua frusta. Con un rapido gesto aveva intenzione di colpire, ma il drow la anticipò. Afferrò l'arma della donna, bloccando il suo attacco. Sarebbe stato inutile immischiarsi, soprattutto in quel momento, quando l'ira non permette di riconoscere una donna da un uomo. Ma a quanto pareva l'uomo non reagì come previsto, anzi. La donna a quel punto gli saltò addosso sullo stomaco, bloccandolo e rivolgendosi al ranger con parole confortanti.

Ecco...era PROPRIO cominciata male...

L'uomo che prima si trovava nella locanda era ora uscito a intramettersi anche in quella situazione. Il drow sentì un motot d'ira nei suoi confronti, che si placò immediatamente quando sentì la sua voce ferma e risoluta, anche se mostrava un'impercettibile tensione. Ekrowin si alzò, mostrando una grande misericordia nei confronti dell'elfo ignorandolo, e ringraziando l'uomo dell'aiuto, anche se non necessario. Il ragazzo biondo si allontanò, dirigendosi in una rua e scomparendo dalla vista del gruppo

Poco male...so dove ritrovarlo... pensò, ricordando le parole dell'uomo quella mattina.

".....dicevamo che c'è la possibilità di guadagnare qualcosa da questa città"

Il drow si destò dai suoi pensieri immediatamente, l'uomo si era nuovamente avvicinato a lui, non aveva subito conseguenze dall'attacco, a quanto pareva.

Il drow non fece in tempo a rispondere, che la mezzosangue si interpose tra Alador e Ekrowin, obbligandoli a stringersi le mani in segno di rispetto.

Davvero...era proprio cominciata male...

A quel punto il drow aveva soltanto due cose da fare: girarsi e andarsene. Aveva visto più cose che lo innervosivano in quel lasso di tempo che in tutta la sua vita.

Si voltò, seguito dal suo lupo, e si allontanò lentamente, diretto verso il centro cittadino.

NdG: Scusatelo, ma ha davvero visto troppo 😊 se volete fermarlo fate pure, altrimenti lui prosegue per la sua strada 😊 perdonatelo 😊

Lord Dux - Gio 20 Gen 2005, 19:40

Soggetto:

Alador | **FA:2 - FM:2- FD:3** | **Giorno 2** | Tarrasandar - Centro Cittadino

Mentre l'elfo parlava all'uomo la ragazza si intrametté obbligandoli a stringersi la mano e dimenticare quanto accaduto,

Alador,ancora adirato per la maleducazione dell'uomo, inizialmente aspettò l'iniziativa dell'umano, guardò negli occhi impazienti della fanciulla e poi visto che di sicuro avrebbe avuto di meglio da fare di rimanere lì a discutere disse:

"ti porgo le mie scuse per la mia reazione ma non credo che la faccenda finisca qui"

Guardò nuovamente Setzuna come se la invitasse a seguirlo non dando peso all'eventuale risposta di Ekrowin,diede la schiena ai due e si incamminò verso l'uscita della cittadina per addentrarsi nella foresta, seguito naturalmente dal suo fedele compagno... *meglio andare a cacciare qualcosa* pensò mentre il suo stomaco brontolava...

Entrato nel fitto bosco tirò fuori il suo arco e iniziò la caccia...

Tra i cespugli intravide un cerbiatto intento a mangiare dei lamponi...

Presela mira e scoccò la freccia che purtroppo colpì solo il posteriore sinistro dell'animale, il quale spaventato iniziò la sua breve fuga... Alador lo inseguì insieme a Rak che con un balzo lo stese e gli diede il colpo di grazia.

L'elfo prese il cerbiatto e lo divise in eque parti con la spada.

Si sedette e accese un fuoco per cucinare la sua parte mentre il lupo stava già divorando il resto...

Sazio del pasto raggiunse un ruscello per lavarsi e pulire le vesti in polvere... Mentre attendeva che i suoi abiti si asciugassero si sistemò ai piedi di un albero con la tranquillità dei boschi e si addormentò dimenticando tutto ciò che era successo di negativo in quella mattinata...

Ekrowin - Gio 20 Gen 2005, 21:32

Soggetto:

Ekrowin FA: 2 FM: 2 FD: 3 **Giorno 2** | Tarrasandar - Centro Cittadino

*"ti porgo le mie scuse per la mia reazione ma non credo che la faccenda finisca qui"*rispose seccamente e aggiunse

A quelle parole Ekrowin risucì a trattenere con sorprendente abilità la rabbia, ma volle pungerlo....

"non ho tempo da perdere con gente così stolta come voi... che non sanno controllare la rabbia, né tantomeno usare una spada..... idioti viventi.... Ovviamente, prima o poi..... ti ucciderò, guardati bene da me"

Poi si rese conto che la situazione era troppo degenerata, fece finta di non ascoltare gli altri e uscì dalla locanda verso il centro cittadino seguendo il Drow senza farsi notare

Setzuna - Gio 20 Gen 2005, 22:32

Soggetto:

Setzuna ...Fa: 2 Fm: 1 Fd: 2 (1+1)Giorno 2 Tarrasandar / Piazza centrale

...

Nonostante il mio tentativo di spegnere la fiamma che infiammava i due spiriti.. la situazione degenerò comunque...

Entrambi diedero le spalle.. d'altra parte obbligando due persone a chiedersi scuse non volontarie non avrebbe giovato di molto...

Pensai ad voce alta..

" razza di idioti e fanciulleschi.. si credono entrambi condottieri valorosi.. ma hanno l'impeto e la cocciutaggine dei fanciulli... capricciosi.. stupida io che me ne sono preoccupata..."

Provai a dirgermi verso Dar e lo chiamai ma non mi rispose.. non capii se ce l'aveva con me o se semplicemente non mi aveva sentito....

"ti voglio bene drow!!!" .. Glielo dissi ad alta voce e me ne andai di nuovo per conto mio.. sola.. un po' triste per l'accaduto.. fino ad arrivare in un bosco.. trovai un cespuglio di lamponi.. mi fermai a raccoglierne un po'.. ma ne raccolsi tante.. sicché divisi il raccolto in due parti.. una più piccola per mangiare subito ed una poi grandicella che misi all'interno di una pezza nel mio zaino come provvista....

Camminando ogni tanto mangiucchiavo di tanto in tanto dei lamponi... fino ad arrivare ad un ruscelletto..

'mmmhh.. finalmente un po' di acqua fresca da bere.. '

Mi avvicinai al ruscello e mi misi a sorseggiare un po' d'acqua quando...

'Slurp...slurp..'

Era illupo di Alador.. che mi aveva leccato la spalla e mi scodinzolava...mi uscì un sorrisino...

"Hei.. e tu cosa ci fai qui?... Ma certo che a vederti con la tua mole non si direbbe che sei un lupo così dolce ed affettuoso.."

Gli misi unamano sotto il musone e gli detti un bacio in fronte..

"Dov'è Ala..."

Lui era lì.. mezzo nudo.. stava facendo asciugare le sue vesti.. ed io ero lì.. inginocchiata col suo lupone vicino che mi aveva appoggiato il muso sulla spalla...lo fissavo.. le luci del sole che passavano attraverso la chioma dell'albero lo rendevano ancora più bello.. aveva il viso disteso.. sentivo il mio cuore a mille.. non so per quanto tempo ero rimasta lì a fissarlo.. ma lo volesti per tutto il suo riposo.. fino a che non lo vidi alzarsi e rimettersi i suoi vestiti...

Lord Dux - Ven 21 Gen 2005, 15:51

Soggetto:

Alador | FA:2 - FM:2- FD:3 |Giorno 2 | Tarrasandar - Foresta

Quando Alador si svegliò non vide il suo lupo che prima si era addormentato con lui... Si guardò in giro e vide che era là... Nei pressi del ruscello e al suo fianco c'era lei... Setzuna... La fanciulla di qui Alador era attratto particolarmente...

Non si preoccupò di vestirsi con fretta... Essendo a casa sua si sentiva a suo agio anche in presenza di una figura femminile...

Si alzò, si stiracchiò le ossa e gli arti intorpiditi per il meritato sonnello, prese la sua casacca e i suoi pantaloni che erano stesi ad asciugare su un ramo lasciando lì il mantello e l'armatura di maglia... Tirò fuori il suo flauto e si mise su di un ramo a suonare dolci melodie... L'aria era fresca, il sole filtrando dai rami scaldava tutto ciò che toccava, il canto degli uccelli accompagnava quell'armoniosa melodia e lo scorrere dell'acqua tranquillizzava le anime dei due personaggi...

Setzuna era lì immobile ad ascoltare la musica che usciva dal flauto di Alador...

L'elfo rimase a lungo a melodiare con il suo strumento... Poi scese e si incamminò verso la mezz'elfa ingionacchiata presso la riva del torrente....La guardò negli occhi e si sedette a fianco a lei...

"Buongiorno Miledy... Mi avete forse seguito?" disse Alador mentre gli sguardi dei due si erano incrociati...

La foresta in quel periodo dell'anno era magica...L'inverno se ne era praticamente andato lasciando spazio alla primavera che avanzava tra le foglie e gli alberi... Gli animali erano tranquilli, brucavano la prima erbetta e il ruscello brulicava di pesci che nuotavano contro corrente...Tutto questo faceva da cornice ai due avventurieri e rendeva quella situazione ancor più piacevole...

Nemo - Ven 21 Gen 2005, 19:59

Soggetto:

Imracar - FA:2 FM:2 FD:2 - Giorno 2 - Tarrasandar\Comando della Guardia

...numerosi uomini in corazza camminavano con passo svelto per l'imponente edificio che fungeva da comando per la Guardia Cittadina,come aveva immaginato il giorno precedente la storia dei fetici era molto piu' che una burla organizzata ad arte,era certamente qualcosa di piu',anche se non era in grado ancora di stabilire cosa ci fosse realmente dietro;forse qui ne avrebbe saputo di piu',e cosi' fermo' una delle guardie,un uomo robusto di mezz'eta' che sembrava pero' in perfetta forma,e che lo superava in altezza per meta' della testa;cercando di apparir come uno che sa il fatto suo,gli si rivolse con quel suo solito tono assai serio ma che riusciva comunque a rimaner cortese ed educato:

"Sono qui per la storia dei fetici,ieri un certo sergente Manath ha fatto un appello nella piazza,voglio collaborare..."

La guarda senza neanche proferir una parola gli indico' con un cenno un corridoio e se ne ando' subito,scomparendo nel dedalo di stanze e guardie che affollavano quella costruzione.Espiro', si risolse a seguir quella vaga indicazione,nella speranza di riuscire a trovare da solo un referente per potersi offrire come volontario.Nel brusio indistinto del comando percepì una vocetta stridula,petulante,pignola,che pareva non arrestarsi mai,come un fiume in piena:

"Nononmiinteressaseilvostrovicinofastranirumoridinottenonpoteteaverelaricompensasenenoportateproveconcretecheabbiaachefareconifeticcinononmiinteressachesivestestranonvippossodarenessunaricompensabuongionomessere"

Imracar vide un uomo uscir da quella porta,mentre si metteva un capello in testa e borbottando qualcosa,probabilmente imprecazioni contro la fonte della voce e la sua famiglia per generazioni.Riflette',e si risolse ad entrare

nella stanza,in cui c'era evidentemente qualcuno che aveva a che fare con i feticci,probabilmente il referente della guardia per i volontari.Entro',fece un secco cenno col capo,e si accorse di avere seduto dietro una scrivania stracolma di registri e fogli di carta uno gnomo dai modi meticolosi e pignoli,che lo squadro' con attenzione,palesemente non dell'umore di ricevere un altro seccatore.Imracar s'affretto' a dire:
"Sono qui per aiutare per las toria dei feticci,signore" con tono deciso,di chi e' convinto di cio' che sta facendo...

Setzuna - Ven 21 Gen 2005, 21:59

Soggetto:

Setzuna ...Fa: 2 Fm: 1 Fd: 2 (1+1)Giorno 2 Tarrasandar / Bosco

...

" Buongiorno Alador... "

Arrosii.. dopo aver suonato si sedette vicino a me.. sentivo partire da quel ragazzo un incredibile calore...

'Possibile che gli interessi?.. o farà come tutti gli altri che mi hanno solo usata senza un briciolo di sentimento.. '

GLi sorrisi e gli posai una mano sulla coscia..

"Mi sono diretta al bosco perchè volevo un po di serenità dalle piante..e dall'aria del bosco..il sole tra gli alberi mi da sempre buoni consigli e un po di calore... poi.. ho trovato..te.. cioè.. voi.. perdonate la mia insolenza.. ma c'è qualcosa in voi che mi colpisce.. non so cos'è ma mi colpisce..ed era anche per questo che ho voluto starmene un po al bosco.."

Mi guardava negli occhi silenzioso.. e io facevo lo stesso.. avevo il cuore che batteva fortissimo..

Lord Dux - Dom 23 Gen 2005, 3:58

Soggetto:

Alador | FA:3 - FD:6 - FM:2 | Giorno 2 | Tarrasandar - Foresta

Alador la guardava fissa negli occhi... E lei faceva lo stesso...

Si avvicinò col viso... Lei anche...

E i due iniziarono un intenso bacio che sembrasse non avere più fine...

Il tempo si era come fermato...

Gli unici suoni presenti erano lo scorrere del ruscello e il fruscio del vento che attraversava i rami degli alberi...

Intorno a loro non c'era altro che pace e silenzio...

I due corpi insieme sembravano un unico essere adagiato nel profondo della pura natura...

Non importava che i due fossero un elfo e una mezzelfa, non importava che fossero di razze differenti...

L'attrazione tra i due era talmente tanta che niente e nessuno poteva terminare quel magico momento...

Apparte Rak... Che ingelosito per la poca attenzione infilò il suo grosso e paffuto muso tra i due allontanandoli...

I due si guardarono e sorrisero... Rimasero fino all'imbrunire abbracciati a coccolarsi gustandosi il meraviglioso tramonto che la foresta gli offriva....

Telperion - Dom 23 Gen 2005, 14:59

Soggetto:

Master, 15° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Comando della guardia di Tarrasandar, Golghotan.

Gdr: Lo gnomo osservò Imracar "Ebbenemessere? Chevolete?" anche se il giorno era cominciato da poco, lo gnomo era già evidentemente stressato che pronunciò una frase breve... cosa quantomai rara per uno gnomo.

Ci fu una pausa, poi il sangue gnomico che scorreva nelle vene della guardia, corroborato dal silenzio di Imracar che non oppose una pronta risposta, ebbe il sopravvento e lo gnomo continuò: "Ah, hocapito.

Voisieteunodiquellichevengonoasaperecosa devonofareperaverela ricompensa. Ebbenemessereumano" disse mentre scendeva dalla sedia e si avvicinava a Imracar "lasciatechevi illustricomestannolecose.

Siamoancoraallaricercadiinformazioni.

"Qualunqueinformazioneutileappiatefornirci, saràricompensata. Apritebeneleorecchie: hodettoinformazioneutile. Noncomeipettegolezzidaquattro soldichestosentendoda stamattina. Nonappenaavremosufficienti

informazionictimoveremo, eanchealloracisaràbisognodelvostroaiuto."

[...]

Ndg: Se Darwek e Ekrowin si recano al comando della guardia, arrivano più o meno adesso.

Sam - Dom 23 Gen 2005, 16:28

Soggetto:

Darwek | FA:1 - FM: 4 - FD:1 | Giorno 2 | Tarrasandar - Comando di Guardia

Il drow camminava velocemente verso il comando di guardia. Sapeva già che tipo di informazioni gli servivano, e sapeva anche che se era fortunato avrebbe preso due piccioni con una fava.

Una strana sensazione avvolgeva la mente del drow, e a quanto pareva anche il suo lupo era molto nervoso. era come se qualcuno li stesse osservando...

Facendo finta di niente il drow continuava a proseguire dritto verso il luogo dove il giorno prima aveva conosciuto quel fastidiosissimo esserino che parlava a raffica, sperava solo che quel giorno ci fosse qualcun'altro a dare informazioni, altrimenti avrebbe dovuto sopportare anche quello, e la sua pazienza quella mattina stava subendo dei duri colpi...

Arrivato di fronte all'entrata si accorse che la guardia non era quella del giorno prima, era una guaredia con molti anni di esperienza alle sue spalle, non si sarebbe neanche potuto divertire a spaventarlo...

Sussurrò al suo compagno di attendere fuori, con le orecchie ben attente a tutto quello che si muoveva attorno a lui, poi entrò.

Come il giorno prima all'interno vi era un gran via vai di guardie e di volontari, tutti che cercavano notizie fresche o che tentavano di ricavare qualche spicciolo da pettegolezzi assurdi e inutili. Il drow si diresse immediatamente nel luogo che il giorno prima gli era stato indicato da una delle guardie, e vi trovò, al contrario del giorno prima, la porta chiusa. Dall'interno la solita vocetta stridula si faceva sentire senza interruzione.

"...Apritebeneleorecchie: hodettoinformazioneutile. Noncomeipettegolezzidaquattro soldichestosentendoda stamattina. Nonappenaavremosufficienti informazionictimoveremo, eanchealloracisaràbisognodelvostroaiuto."

Il drow entrò, ignorando il fatto che il piccolo gnomo era indaffarato a spiegare la situazione a quella persona che si trovava all'interno. Si accorse immediatamente che l'uomo all'nterno era il ragazzo di quella mattina.

Bene, ecco i miei due piccioni... pensò. Si avvicinò al tavolino pieno di scartoffie, ignorando lo sguardo del ragazzo biondo.

Trasse fuori dalla sua sacca il foglio di pergamena su cui il giorno prima aveva trascritto le informazioni sui Draghi del Crepuscolo e, porgandolo allo gnomo, disse.

"Questo sono riuscito a trovarlo in biblioteca. immagino che per voi siano informazioni vecchie, voglio soltanto sapere se c'è qualcuno in questa città che potrebbe saperne di più..." ispirò, pensando che effettivamente anche le guardie avrebbero potuto pensare a qualcosa del genere...ma forse le stava sopravvalutando "...oppure se per caso oltre a quell'avvertimento ci sono state altre apparizioni della firma di questo 'gruppo'" e detto questo si voltò verso il ragazzo affianco a sè e gli sussurrò
'Mi hai davvero colpito...hai un gran bel fegato biondino...se non fosse per questa tua assurda devozione al bene potresti essere un degno compagno' e detto ciò si voltò nuovamente verso lo gnomo, guardandolo con l'espressione di chi non ha assolutamente tempo da perdere...

Setzuna - Lun 24 Gen 2005, 1:20

Soggetto:

Setzuna ...Fa: 2 Fm: 1 Fd: 2 (1+1)Giorno 2 Tarrasandar / Bosco

...

Ci fu un silenzio a dir poco imbarazzante.. lui mi fissava negli occhi e si avvicinava col viso lentamente..ero terribile..

Sentivo il suo respiro .. di colpo ciminciò a sfiorarmi le labbra.. poi provo ad affondare in un bacio ben piu passionale.. mi lasciai andare totalmente.. ci baciammo a lungo.. quello che mi stupì di Alador e che mi fece felice fu che dopo avermi baciata con tanto adrore continuò a coccolarmi fino all'imbrunire.. mi sentivo speciale...

Guardavamo abbracciati il tramonto..mi misi in ginocchio... e dolcemente gli dissi...

" Scusa.. cioè.. sono un po frastornata... cioè.. insomma... grazie... non avevo mai ricevuto un bacio così dolce prima e mai ricevute così tante dolci coccole.."..

Mi scese una lacrima in ricordo degli abusi che avevo subito e delle delusioni avute con i ragazzi..abbassai di colpo il viso x non farmi notare.. ma lo alzai subito cercando di cambiare discorso..

"Beh.. Alador non credi che sia il caso di tornare in città per la notte?..comincia a rinfrescare e poi.. ho una certa fame.. ^_^ "

Mi alzai in piedi.. così fece lui.. gli presi la mano una volta in piedi...

"Alador.. grazie... "

Gli sorrisi..

Telperion - Lun 24 Gen 2005, 11:18

Soggetto:

Master, 15° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Tarrasandar, Golgotan.

Comando della guardia.

Gdr: Lo gnomo osservò il foglio mostrato da Darwek. "Messereeravamogliaa conoscenza di questonome, madevofarvimiieicomplimenti. Sietestato l'unicotratuttaquesta mandriadibuonianulladiimprovviatiinvestigatori chechaporatatoqualcosadi utile. Miricorderòdivoi." Trasse un lungo respiro (brutto segno), e continuò: "Quandoilsoleavràpercor... trauna clessidra, siriuinannoqualcuni avventurieri. Abbiamo decidisodi affidarequesto incarico a ungruppodiaavventurieri, perqualchestranoemisteriosomotivochesfugge allamiacompressione, leguardiefinoranon sonoriusciteatirarnefuoriun ragnodalbuco. Ilvecchiomagoelfocheabi... Filennilstessohasuggeritoquesta soluzione. Ilgruppoverràscelto appuntoquandoilsole... trauna clessidra. Gliaraldisonoappena partiti perlacittàadannunciare lanotizia. Sevoieilvostroamico" disse accennando ad Imracar al quale Darwek si era avvicinato "sieteinteressati, faretebenearimanerequi, oritornaretrauna clessidrasepreferite."

Boschetto fuori le Mura.

Gdr: Era pomeriggio inoltrato, quando Alador e Setzuna sentirono rumori e voci in lontananza tra il fogliame. Il bosco non era fitto, e i rumori non erano minacciosi o forieri di pericolo. Erano semplici passi umani, di un gruppo di persone che camminava tranquillo e in pace tra gli alberi, lungo il sentiero che, distaccandosi dalla grande strada che si allungava lontano dalla porta cittadina, serpeggiava tra il boschetto non troppo fitto (il sentiero, non la strada principale che invece lo costeggiava allontanandosi poi verso sud e verso i lontani villaggi del regno di Tarrasandar).

Ben presto la vista confermò quello che l'udito aveva già intuito. Cinque individui, dueuomini, una donna, uno gnomo e un mezzelfo, camminavano lungo il sentiero. Non erano armati, a parte un coltello alla cintura dell'umano più grosso e uno a quella del mezzelfo. Indossavano abiti da passeggio, adatti a una camminata nel bosco, che però non nascondevano l'appartenenza del gruppetto alla classe agiata. Chi poteva permettersi infatti abiti senza strappi nè cuciture con fini ricami, ma allo stesso tempo di foggia adatta al passeggio, come quelli che i cinque indossavano, se non i membri della nobiltà?

Infatti era questa l'impressione che davano: cinque nobili a passeggio nel bosco, diretti più o meno nella vostra direzione...

Setzuna - Lun 24 Gen 2005, 11:48

Soggetto:

Setzuna ...Fa: 2 Fm: 1 Fd: 2 (1+1)Giorno 2 Tarrasandar / Bosco

...

Era il piu bel momento della mia vita .. ma pochi secondi dopo l'incanto fu rotto dl rumore di passi sul fogliame del bosco..

"cosa diav...?? .. "

Vidi delle ombre dirigersi verso di noi..srotolai la frusta ed impugnai l'arpione in posizione di attaccoed impugnai l'elsa della spada senza estrarla..

" Al.. fai attenzione.. non siamo soli.."

Credevo si trattasse dei soliti briganti in cerca di bottini da depredate dai poveri viandanti o mercanti..invece poco dopo tempo le ombre si rivelarono essere un semplice gruppo di persone che andavano a passeggio.. riposi le armi ..

Alador mi tranquillizzò abbracciandomi da dietro.. lo guardai e mi sorrisi..feci lo stesso anche io accarezzandolo in volto..

Mi voltai verso il gruppo di persone.. erano cinque persone..due uomini, una donna, uno gnomo e un mezzelfo ...dai fregi e dalla cura dei dettagli nei vestiti si direbbe che fossero nobili.. sembrava un gruppo di nobili a passeggio tranquillamente nel bosco..

Quando mi furono abbastanza vicini.. mi rivolsi a loro...

"Scusate nesserì.. ma non credo sia molto sicuro passeggiare a quest'ora dell'imbrunire.. potreste ritrovarvi in un'imboscata di qualche brigante.. non essendo poi armati per una buona difesa non è molto sicuro.. se volete possiamo darvi una scorta fino in città o fin dove volete arrivare.. sia io che il mio compagno elfo siamo guerrieri..e siamo di passaggio qui a Tarrasandar.. "

Ekrowin - Mer 26 Gen 2005, 21:51

Soggetto:

Ekrowin

Il diurno aveva osservato la scena, e aveva studiato tutti i movimenti del drow.

Si staccò un pò da lui non appena si accorse del suo nervosismo, decise di prendere il sentiero. Aspettò che il drow terminasse di parlare con le guardie che intravedeva.

Poi sempre silenziosamente apaprve d'adietro le spalle di Darwek esclamando

"Allora quanto volete per questa missione?"

Telperion - Mer 26 Gen 2005, 23:18

Soggetto:

Master, 15° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Tarrasandar, Golghotan.

Boschetto fuori le Mura.

Gdr: Il gruppetto di nobili (o coloro che sembravano tali, perchè se fossero davvero nobili era da vedere) si fermarono quasi di soprassalto, sorpresi dall'apparizione di Setzuna tra le fronde. Proprio non ti avevano vista, e in un primo momento parvero quasi spaventati, ma si tranquillizzarono subito dopo aver constatato che non avevi intenzioni ostili.

La donna riuscì anche a sorridere. Era alquanto bella, almeno secondo il metro della sua razza di appartenenza (umana): i lunghi capelli neri erano sciolti, e le cadevano morbidi lungo tutta la schiena, la figura era piccola ma snella e aggraziata. "Briganti? Così vicino alla città? Milady, spero vogliate scherzare. Non si vedranno briganti tra questi alberi da almeno un centinaio di cicli, se non forse qualche ladro in fuga dalla città dopo un audace colpo."

Al che anche gli altri quattro sorrisero guardandosi tra loro con aria divertita.

"Comunque, accettiamo ugualmente la vostra offerta." intervenì il mezzelfo. "Non è vero, amici?" disse rivolto ai suoi compagni di passeggiata, che guardandosi un pò tra loro come a chiedersi in silenzio l'un l'altro se fosse o meno il caso, accettarono quasi subito all'unanimità. "Masichepoteteaccompagnarci" cominciò lo gnomo "stavamogiustotornando alliinsiemediabitazionircirconatodaalteeposs... Tarrasandar." pausa per prendere fiato

"IosonoXectomicohortenkedri..."

"Il suo nome è Xecto, sarà sufficiente chiamarlo Xecto." Lo gnomo Xecto fu interrotto dal mezzelfo, che si parò davanti a lui prima che fosse del tutto impossibile fermare il fiume di parole. "Mentre io sono Ree Nis, bella fanciulla. Posso sapere il vostro nome, in modo da potervi chiamare per nome mentre ci "scortate" così gentilmente verso la città?"

Comando della guardia.

Gdr: "Evoimessereapparso cosiall'improvvisosenzaneanchebussare, chisieteseèconcessosaperlo?" esclamò lo gnomo quando apparve Ekrowin. "Bèpazienza." continuò senza neanche dare il tempo di rispondere

"Unaltroimprovvisatoeroe chevuolesalvarelacittà, oppureunaltroavventurieroin cercadipiccolipezzidimetallolucen... Zor. Siperchèlaricompensaèbenpiùalta deipochispicciolichepettanoalmessereincappucciato.

Luihaportatoinformazioni, maeranoinformazionigiàconosciute. Nonsiamomicastupidinoi." Intanto si recò al tavolo, e da un cassetto trasse un piccolo sacchetto di Zor che versò sul tavolo, facendo cenno a Darwek che erano suoi e che li poteva prendere: il mucchietto ammontava a 10 Zor d'Argento. "Voimesserevestitodinero, permettetemidichiamarvicosialmenofinchè nonvidegneretedidirciil vostronome, manonèchesiusimoltooggiogiorno vistocheanechequestialtri" indicando Darwek e Imracar "mihannoancoradettoilloro esichesonooancheentratibenprimadivoi, voimesserevestitodineroinsomma, avetepercasoanchevoiquelche cosadadire?

Informazioniutiliperlaguardiacittadina? Opropriocomequest'altro sietequisolopersapere cosac'èdafareinquestoposto?"

Telperion - Mer 26 Gen 2005, 23:23

Soggetto:

Master

Ndg: Scusate il doppio messaggio, ma per qualche motivo non c'era modo di far vedere il precedente senza postare il nuovo messaggio. Un errore di questo topic che temo si ripresenterà al cambio di pagina. Se dovesse essere una noia chiuderò il topic e ne aprirò uno nuovo.

Ekrowin - Gio 27 Gen 2005, 14:53

Soggetto:

Ekrowin FA: 2 FM: 2 FD: 4 Giorno 2 | Tarrasandar - Comando di Guardia

Ekrowin osservò lo gnomo alquanto stupefatto per la parlantina che aveva, non riusciva a capire una parola. Dopo tanti anni era riuscito a capire anche le lingue più bizzarre ma le abilità degli gnomi nel complicarsi l'esistenza era ancora un mistero per lui. Con tono secatò e abbastanza rude disse

"io sono Ekrowin de Lestad, sono giunto qui per motivi come dire..... pecuniari" disse riprendendo a discutere con un tono più tranquillo. si toccò il mantello squarciato e fece una smorfia, poi riprese a parlare

"A quanto la somma? preferirei che si pagasse separatamente.... non che non mi fidi del mio compagno con il lupo ma è una questione di rispetto. non è forse così?" disse mostrando un sorriso beffardo simile a un ghingo nei confronti del mago drow

"Io sono la forza brutta e lui è la magia..... una buona accoppiata..." disse sperando che il drow capisse che poteva trarne vantaggio.

Non fare l'egoista drow..... distinguiti almeno dai tuoi fratelli.... e fece un inchino

"E poi..... io voglio rendermi utile a questa gente, sono una persona buona e volenterosa. un bravo ragazzo...." disse ridendo tra se e se

Setzuna - Ven 28 Gen 2005, 13:40

Soggetto:

Setzuna ...Fa: 2 Fm: 1 Fd: 2 (1+1)Giorno 2 Tarrasandar / Bosco

...

A differenza di me... il gruppo di erranti conoscevano la zona ed in un certo qual modo non ci pensarono due volte a farsi un'aleggera urla sulla mia preoccupazione della presenza dei briganti...

Mi sentivo un po scema inquel momento.. ma nonstantew tutto accettarono la mia offerta..e si presentarono..

Il mezz'elfo , che disse si chiamarsi Ree Nis.. chiese il mio nome..

" Beh.. il mio nome è Setzuna è lui è Alador.. "

..guardai il mio elfo dolcemente..per poi rivolgermi di nuovo al mezz'elfo,..

" Non volevo sembrarvi una sciocca ma non conoscendo la zona e non avendo visto armi per la difesa in voi .. mi sono preoccupata.. nel giungere in questa città mi sono dovuta difendere da diverse imboscate.. ma tutti brigantucci da poco.. nulla di che.. "

Il mio dolce Al mi teneva ancora tra le sue braccia e mi dette un bacino dietro l'orecchio.. mi girai verso di lui e gli dissi..

"Al.. li accompagnamo?.. almno portemo sistemarci per la notte.."

Lord Dux - Ven 28 Gen 2005, 22:36
Soggetto:

Alador | FA:3 - FM:2- FD:6 |Giorno 2 | Tarrasandar - Foresta

Alador guardò in viso Setzuna... Aveva un espressione spensierata, solare... Il solo fatto di guardarla dava un senso di benessere... Alador non aveva mai visto una mezz'elfa così bella.... Anche se Era un pò scocciato dalla presenza di quegli individui che avevano rovinato la magia che si era creata tra i due guerrieri... e ancor più scocciato dal fatto che il mezz'elfo sembrava provarci con Setzuna... decise ugualmente di accompagnarli...

"Va bene messeri... Conosco molto bene questo bosco, l'ho già girato molte volte ormai... Vi scorteremo sino alle mura della città per evitarVi eventuali pericoli..."

Prese con una mano Setzuna, con l'altra fece segno a Rak di stare alle spalle del gruppetto, guardò negli occhi il mezz'elfo e s'incamminò verso il sentiero che porta all'ingresso della città fischiettando...

Ndg: scusate il breve post ma non sapevo come proseguire... Aspetto Telpe...

Telperion - Mar 01 Feb 2005, 15:19
Soggetto:

Master, 15° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Tarrasandar, Golghotan.

Boschetto fuori le Mura.
Gdr: Alador e Setzuna accettarono di accompagnare quelle "simpatiche" persone fino alla città. Dopo i saluti e i convenevoli, il gruppetto si mise in cammino: come aveva detto la ragazza, le mura non erano molto lontane: il boschetto si trovava ad appena poco più di mezza clessidra dalle mura di Tarrasandar di cammino, cammino a piedi. Un cavallo al trotto ci avrebbe impiegato una decina di minuti. Ma sia Alador, sia Setzuna sia gli altri cinque erano a piedi, e il gruppetto non sembrava particolarmente voglioso di raggiungere la città: lungo il cammino se la presero abbastanza comoda, camminando con molta tranquillità. Inevitabilmente il discorso dei 5 personaggi cadde sugli avvenimenti che in quei giorni avevano destato Tarrasandar dalla vita di tutti i giorni: i feticci:
"Questo bosco è molto tranquillo e sereno, ci passerei intere giornate."

"I miei avi, da parte di mia madre, vivevano in boschi ancor più tranquilli di questo. Non che la vita di Tarrasandar non mi piaccia, ma a volte rimpiango quei boschi."

"Lo immagino. Anche la città è tranquilla, per quanto lo possa essere una grande città come Tarrasandar. Almeno prima di 15 soli fa. Ora invece..."

"Vorreitantosaperechièil responsabilediqueicosistranimacchiatidi rossochespuntanodalnullaconformauma..."

"Feticci, Xecto. F-e-t-i-c-c-i. E' così che li hanno chiamati."

"Esatoproprioquelli. Vorreimetterelemanialcolodi quellfollepazzomaniacofigliodiunorcostorpio..."

"Certo Xecto. Tutti lo vorrebbero in quella città. Non solo noi. Scommetto che anche i nostri baldi guerrieri" riferendosi con una punta di sarcasmo appena percettibile ad Alador e Setzuna "lo vorrebbero. Se non altro per la ricompensa che le guardie hanno intenzione di offrire. Come al solito non sono capaci di tirare fuori un goblin dalla tana e cercano aiuto perchè la città, giustamente, chiede che venga fatta giustizia."

"Brandor! Sei ingiusto sia con le guardie che con i nostri gentili ospiti" intendendo con ospiti sempre Alador e Setzuna "le guardie ci hanno sempre difeso onestamente ed efficacemente, non puoi incolparle loro. E i nostri ospiti non sono mercenari: ti hanno forse chiesto zor? Chiedi subito scusa."

Alle parole della ragazza, Brandor (un umano grande e grosso che a dir la verità avrebbe vestito meglio i panni di un oste di una ricca taverna che quelli eleganti di un nobile signore) si fece piccolo: "Hai ragone Leila. Scusatemi, messeri."

Leila intervenne "Scusatelo: Brandor a volte parla senza riflettere, ma è una brava persona. Non aveva intenzione di offendere. E voi? Cosa ne pensate di quei feticci?"

Comando della guardia.
Gdr: Lo gnomo guardò i presenti nella sala. "Lasomma? 1000Zord'oroatesta. SaràilsergenteManath inpersonaasceglierei componentidelgruppo. Operesserepiùprecisaràl' elfoanzianochericoprelacaricadi magodicortepressoilRenelpala... Filennilinpersonaafareselezioni. CioèilsergenteManathscegliem maèFilennilcheselezionai candidati..." girò le spalle per rimettersi seduto dietro la scrivania, arrampicandosi sulla sedia e i due cuscini che permettevano allo gnomo di essere sufficientemente alto da poter guardare sul tavolo, intanto continuava a borbottare: "Avoltequelmagose neesceconideeunpò misterioseinteressanticuriosedivertenti... straneinsomma. Inognicaso, seviinteressa, FilennileManathverrannoquitraunaclessidra. Poiilgiocopassanellesuemani."

Ndg: Se non avete nulla in contrario (cioè aspettate Filennil o comunque ritornate lì tra una clessidra) con il prossimo messaggio arrivate pure all'arrivo del mago.

Lord Dux - Mar 01 Feb 2005, 17:32
Soggetto:

Alador | FA:3 FD:6 FM:2 | Giorno 2 | Tarrasandar - Bosco

Il tono dell'umano appariva ad Alador alquanto titubante, come se, secondo l'uomo, Alador e Setzuna non fossero dei guerrieri, e ciò non lo metteva in luce di simpatia agli occhi del Silvano...
Che me ne importa di ciò che pensa, ci penseranno i fatti a dimostrare la nostra esperienza in fatto di battaglie pensò l'elfo senza dar importanza alle parole dell'uomo...

"E voi? Cosa ne pensate di quei feticci?"

"Sinceramente madame, da parte mia non sò molto a riguardo, non ho avuto la (s)fortuna di vederli a differenza di Setzuna in quanto arrivai a Tarrasandar un sole fa e i feticci erano già stati rimossi dalla piazza... Lei ne sà qualcosa a riguardo che non è stato reso noto alla gente?"

Setzuna - Mer 02 Feb 2005, 2:33

Soggetto:

Setzuna ...Fa: 2 Fm: 1 Fd: 2 (1+1)Giorno 2 Tarrasandar / Bosco

...

Tra una nota di sarcasmo e l'altra si venne a parlare della storia dei meticci.. Alador rispose la sua io mi limitai solo a dire..

"sono rimasta qui per questo.. non me ne andro senza aver indagato.."

Strinsi la mano al mio Al..Il gruppo sembrava non voler rientrare in città.. il loro sfottò fu rimpiazzato da delle scuse.. ma ci rimasi comunque mal..

' la prossima volta me ne sto a fare i fatti mieie.. e nel caso di pericolo contrattaccare..'

Mi venne un po il muso ed aggiunsi con tono freddo..

" se sapete qualcosa a proposito di questi feticci che noi ancora non sappiamo o se volete raccontarci cosa sia successo perchè non farlo ora , che stiamo ritornando in città... "

Calcai un po la voce sul tornare in città.. sembravano farsi una scampagnata e le sensazioni malvage provenienti dal mio ciondolo mi dicevano ke non c'era tempo per scampagnate inutili.. a meno che non si trattava di un attima di relax e riposo personale... dovevo scoprire cosa stava succedendo..

Ekrowin - Gio 03 Feb 2005, 14:07

Soggetto:

Ekrowin FA: 2 FM: 2 FD: 4 Giorno 2 | Tarrasandar - Comando di Guardia

Ekrowin non capi molto di ciò che stava cercando di dirgli lo gnomo. Così seccato e con aria indispettita esclamò:

"ma proprio uno gnomo alla guardia a dare informazioni dovevo incontrare?" poi alzò le mani al cielo e sorridendo ironicamente si riportò le mani sul capo,

"non ci posso credere..." e sbuffò "allora andiamo..... muoviamoci..... maghetto, andimao da filemill qualcosa per le selezioni"

e prendendo un lembo del mantello cominciò a tirarlo insistentemente

Telperion - Gio 03 Feb 2005, 14:12

Soggetto:

Master

Ndg: Come al solito il problema della pagina: il post di Ekrowin non era visibile finchè non postava qualcun'altro. Beh, tanto questi sono gli ultimi messaggi della quest. Tra poco si cambia capitolo.

Telperion - Dom 06 Feb 2005, 15:55

Soggetto:

Master, 15° Sole, 3° Luna, Ciclo 2215, Tarrasandar, Golghotan.

Comando della Guardia.

Dopo una clessidra, durante la quale altri aspiranti avventurieri entrarono nella stanza dello gnomo ponendo circa le stesse domande (a quanto ammonta la ricompensa? cosa si fa? dove? come?) e aver lasciato i loro nomi allo gnomo (che ha preso anche i vostri), fuori dalla stanza dello gnomo si senti un certo trambusto, superiore a quello solito al Comando della guardia. Tintinnii di armature e rumori di passi; una serie di voci esclamarono:

"Comandi!"

"Riposo, soldati. Tornate al vostro lavoro." avevate già udito l'ultima voce, è il Sergente Manath. Poco dopo il sergente entrò nella stanza dello gnomo senza neanche bussare, e si guardò intorno. "Bene, Dajde, dove sono i nostri uomini?"

Lo gnomo Dajde (il cui nome in verità era molto più lungo) disse: "ComandisergenteManath! Tuttiquelleaspettano nell'atrioenellapiazzasi sonooffertivolontari." cominciò a contare sulle dita "Abbaimoventisetteguerrieri, ottoranger, undicimaghie pensionpò, cinquesacerdotidel tempiodiSolaria." afferrò un foglio sul tavolo e continuò: "Iloronomisono: BaldurdiTarrasandar,KotanondiTarrasandar,Cade..."

"Basta, così, Dajde. Non ti ho chiesto la storia della loro vita. Andiamo."

Lo Gnomo Dajde e il sergente uscirono, e fu dato l'ordine di recarsi nella Piazza d'armi.

Boschetto fuori le mura.

"Noionnesappiamogranchè, cometuttiglialtri abitanti diTarrasandardelresto. PerJuneiForgiatoridelmondo, nessunonesaniente! Manonappenaquellestoltesciocche guardiescoprirannoqualcosa, noicioèiocioè,vogliodire..."

"Va bene, Xecto, abbiamo capito."

Continuaste a camminare accelerando un pò il passo: dopo l'ultima frase dello gnomo Xecto la conversazione cadde, i cinque parlavano molto meno e accelerarono il passo, finchè non usciste dal bosco e raggiungeste le mura di Tarrasandar. A circa un centinaio di passi dalla grande porta cittadina, Ree Nis disse a Setzuna:

"Così, vuoi scoprire il mistero che si cela dietro ai feticci?" Nella sua voce non c'era ironia nè tantomeno derisione, solo curiosità. Il suo tono si fece più confidenziale, quasi complice: "Forse hai avuto fortuna, ragazza mia..."

"Ree Nis!" intervenne Leila "Che c'è di male?" ribattè il mezzelfo "Noi abbiamo un problema, e abbiamo avuto fortuna perchè abbiamo qui la soluzione. Eravamo d'accordo, mi pare."

"Ma non ora!"

"Perchè no? Cosa cambierà domani?" "Forse hai ragione." Tornando a rivolgersi a Setzuna, Ree Nis disse: "Tu hai detto che vuoi indagare sui feticci. Bè, non siamo noi i responsabili, nè sappiamo chi sono, ma in qualche modo ne siamo coinvolti. Consideraci un pò le vittime della situazione, se vuoi. Se sei curiosa, seguici. Ti racconterò quello che sappiamo, ma non qui per strada, in un luogo sicuro, e forse ti sarà d'aiuto nella tua indagine. E allo stesso tempo tu aiuterai noi. L'invito ovviamente è esteso anche al tuo amico." indicando Alador.

Ndg: Si continua nella prossima quest. Per i PE di fine quest aspettate ancora qualche giorno...

Tutti i fusi orari sono CET (Europa)

